

COLPO DI SCENA NELLA CRISI PRIMA DI DOVER SCIOLGERE LE CAMERE

Pertini tira fuori l'ultima carta: consultazioni affidate a Morlino

Il presidente del Senato chiamato ad un incarico esplorativo che si concluderà domani - Le ragioni del nuovo tentativo - Elezioni: la data è incerta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pertini non se l'è sentita di prendere una decisione dopo il primo giro di consultazioni ed ha deciso, seppur in extremis e contraddicendo quanto egli stesso aveva lasciato intendere sabato scorso, di compiere un ultimo tentativo per evitare di sciogliere in anticipo il Parlamento.

Ieri mattina, dopo aver ricevuto i presidenti delle due Camere, ha conferito al presidente del Senato Tommaso Morlino il compito di esprimere un ulteriore accertamento sugli orientamenti dei gruppi parlamentari e dei partiti conseguenti alla crisi di governo.

La crisi entra, dunque, in una nuova fase anche se con tutta probabilità si tratta solo di un passaggio, certo significativo ma del tutto formale. È difficile, infatti, che i partiti consegnino a Morlino quanto non hanno potuto o voluto fare con Pertini.

La decisione del Capo dello Stato ha raccolto, tuttavia, consensi unanimi. Il suo gesto viene interpretato come l'ultimo tentativo per evitare le elezioni anticipate, e come il desiderio di avere il conforto, se dovessero risultare inevitabili, della seconda carica dello Stato. Ed in questo senso il compito affidato a Morlino è estremamente delicato.

Il presidente del Senato ha ringraziato Pertini per «l'onore» e per «la fiducia dimostrata», e si è ripromesso di assolvere il compito in tempi molto brevi. E infatti questa mattina alle 9.30 inizierà le consultazioni che concluderà domattina prima di mezzogiorno quando si ripromette di essere nuovamente al Quirinale per riferire al Capo dello Stato il risultato di questa sua consultazione.

Mercoledì è il 4 maggio e quindi si sarebbe ancora dentro i tempi costituzionali per far svolgere le elezioni il 19 giugno, tempi che scadranno il giorno seguente. Il problema della data è infatti stato riproposto ieri dal democristiano Galloni il quale, pur riconoscendo che l'abbinamento è certamente rispondente agli interessi economici del Paese, ritiene tuttavia che anticipare al 19 «sarebbe una soluzione utile per una gran parte dell'elettorato, soprattutto per coloro che hanno programmato le ferie dal periodo che va dalla metà di giugno alla metà di luglio».

La data del 26 giugno, data per sicura, torna così in discussione anche se la possibilità di un'anticipazione di una settimana è molto debole perché legata ad un accordo tra i partiti per modificare la legge che ha fissato le amministrative per il '86.

E sarà certamente anche questo uno degli argomenti che Morlino affronterà nella sua missione esplorativa, affidatagli da Pertini. Ci sono cinque precedenti per una simile missione. Il primo, nel 1974, fu affidato a Saragat e fu seguito da Leone. Proprio Saragat affidò un analogo incarico «esplorativo» a Pertini, allora presidente della Camera, mentre Leone chiamò in causa, nel giugno del 1969, Fanfani.

Tutte le precedenti missioni esplorative portarono alla formazione di nuovi governi. Questa volta la fatica nel presidente del Senato sembra invece destinata ad un esito negativo.

La mossa di Pertini, secondo alcuni sollecitata dal presidente della Camera Nilde Iotti, è stata, come s'è detto, molto apprezzata. Il presidente della Repubblica, ha commentato il capo dei deputati democristiani Gerardo Bianco, «ha agito con grande senso di responsabilità».

E che non ci siano margini di recupero lo conferma il socialista Labriola.

Leggi, riforme, decreti: se si vota ne cadono 17

ROMA — Se, come sembra

probabile, il Presidente della Repubblica Pertini scioglierà nei prossimi giorni il Parlamento molti importanti disegni di legge decadranno. Infatti lo scioglimento dello stop. La riforma delle partecipazioni statali dovrà essere ripresentata nella nuova legislatura, così come la politica degli interventi straordinari nel Mezzogiorno. Decadrà il disegno di legge sulle frodi valutarie. Brutte notizie anche per i contribuenti, in quanto verrà bloccata la revisione delle aliquote Irpef.

Per la riforma dei codici, bisognerà attendere ancora, ma in questo caso l'interruzione anticipata della legislatura

sembra ininfluente, in quanto difficilmente si sarebbe arrivati a una soluzione entro il prossimo anno.

Diversa invece la situazione per la legge sui reati sessuali il cui iter era in fase avanzata. Altre proposte di legge molto attese dovranno essere ripresentate in futuro, come l'istituzione del giudice di pace e la legge di risarcimento dell'ingiustizia detenzione.

L'eventuale scioglimento delle Camere travolgerà la riforma della presidenza del Consiglio, della commissione parlamentare inquirente, della dirigenza statale, dell'immunità parlamentare. Decadrà la commissione per lo studio delle riforme istituzionali.

molta probabilità, varata. Adesso invece la legge dovrà essere ripresentata nuovamente nella prossima legislatura.

Anche molti provvedimenti economici subiranno uno stop. La riforma delle partecipazioni statali dovrà essere ripresentata nella nuova legislatura, così come la politica degli interventi straordinari nel Mezzogiorno. Decadrà il disegno di legge sulle frodi valutarie. Brutte notizie anche per i contribuenti, in quanto verrà bloccata la revisione delle aliquote Irpef.

Per la riforma dei codici, bisognerà attendere ancora, ma in questo caso l'interruzione anticipata della legislatura

sembra ininfluente, in quanto difficilmente si sarebbe arrivati a una soluzione entro il prossimo anno.

Diversa invece la situazione per la legge sui reati sessuali il cui iter era in fase avanzata. Altre proposte di legge molto attese dovranno essere ripresentate in futuro, come l'istituzione del giudice di pace e la legge di risarcimento dell'ingiustizia detenzione.

L'eventuale scioglimento delle Camere travolgerà la riforma della presidenza del Consiglio, della commissione parlamentare inquirente, della dirigenza statale, dell'immunità parlamentare. Decadrà la commissione per lo studio delle riforme istituzionali.

La riforma della presidenza del Consiglio, della commissione parlamentare inquirente, della dirigenza statale, dell'immunità parlamentare. Decadrà la commissione per lo studio delle riforme istituzionali.

I CONTI IN TASCA AI POLITICI

Ricchi e poveri nel Parlamento

Dagli oltre 300 milioni di imponibile di Susanna Agnelli ai 12 di un operaio Fiat. Fra i segretari di partito Spadolini è in testa seguito da Craxi, ultimo Berlinguer

ROMA — Un po' di luce nei redditi degli uomini politici italiani. Da ieri, in ossequio a una legge approvata lo scorso anno, sono in visione gli elenchi della cosiddetta anagrafe patrimoniale di deputati e senatori. Abbiamo detto «un po' di luce», perché i calcoli precisi sulle effettive sostanze non sono sempre possibili. Parecchi deputati e senatori, oltre a redditi personali da lavoro o di proprietà, posseggono titoli azionari, la cui consistenza e redditività non è facilmente quantificabile. Occorrerebbero analisi più accurate.

Per esempio, l'on. Susanna Agnelli — che sembra in effetti essere la più «ricca» — dichiara non solo un imponibile di 301,5 milioni, ma anche

il possesso di azioni i cui dividendi non rientrano nel calcolo d'imponibile (poiché si paga la «cedolare secca»). L'Agnelli rivela — per esempio — il possesso, tra l'altro, di oltre 2,6 milioni di azioni Iri (la finanziaria Fiat), che alle quotazioni attuali valgono 120 milioni (dividendo lordo di 100 lire per azione).

Caso singolare, nelle posizioni di testa della «classifica» negativa della Camera, quella dei più poveri, c'è il comunista Silvio Antonelli, operaio della Fiat, con 12 milioni di imponibile nel 1981, oltre al radicale Calderisi, che nel 1981 dichiara di non aver percepito alcun reddito.

Tra i politici più ricchi c'è senz'altro anche Bruno Visentini, presidente del Pri e presidente della Olivetti, oltre che consigliere d'amministrazione di varie società, che denuncia un reddito imponibile di 220,5 milioni, ma detiene azioni.

Ma quanto guadagna un presidente del Consiglio? Amintore Fanfani ha denunciato un reddito lordo di 81 milioni e circa quattro milioni fra redditi da fabbricati e da lavoro autonomo. La signora Fanfani ha poi rilevato la proprietà di un appartamento a Portofino.

Meglio dei leaders dc, l'ex presidente del Consiglio Giovanni Spadolini (Pri), che è il più ricco dei segretari di partito, ha un imponibile di 119,7 milioni, più i redditi di dieci appartamenti a Firenze, un terreno e 850 azioni della «Fondaria».

Il segretario socialista Bettino Craxi segue con un reddito imponibile di 61.668.000 lire. Possiede un fabbricato a Milano ed un fabbricato in proprietà con i fratelli. Il segretario liberale Valerio Zanone ha un reddito imponibile di 37 milioni. Quanto alla situazione patrimoniale ha una partecipazione alla società Piemontese agricola Spa per mille azioni; una partecipazione alla società a responsabilità limitata Ar. Editoriale e attività culturali per 18.000 azioni. Il segretario del Msi Giorgio Almirante ha un reddito imponibile di 33.497.000 ed è assegnatario di un appartamento di cooperativa a Roma.

Il segretario della Dc Ciriaco De Mita ha un reddito imponibile di 26.177.000 lire; possiede un fabbricato ad Avellino e una partecipazione societaria alla Banca popolare di Iripina per mille azioni nel '81 e duemila nel '82. Il segretario del Psdi Pietro Longo ha un reddito imponibile di 21.226.000 lire; il segretario del Pdup Magri di 20.852.000 lire.

Il segretario comunista Enrico Berlinguer ha un reddito imponibile di 20.328.000 lire; è comproprietario con il fratello Giovanni di due terreni in Sardegna; l'appartamento a Roma è in usufrutto alla madre. Possiede 497.000 azioni dell'«Unità Spa», quale segretario del Pci.

LA POLIZIA SI OPPONE CON LA FORZA ALLE «CONTROMANIFESTAZIONI» ORGANIZZATE DA SOLIDARNOSC

La Polonia s'accende per il 1.º Maggio. Un operaio muore nei violenti scontri

Il giovane ha avuto la gola squarciata da un candelotto a Nowa Huta - Incidenti in tutte le città del paese

VARSAVIA — Un morto, decine di feriti e alcune centinaia di fermati in Polonia per la Festa dei lavoratori. Il Primo Maggio è stato infatti per il sindacato indipendente Solidarnosc l'occasione per dimostrare che è sempre vivo, che non ha mai abbandonato la lotta. Per stessa ammissione delle autorità sono state una ventina le città polacche nelle quali Solidarnosc ha organizzato delle contromanifestazioni. I tafferugli più violenti sono avvenuti a Nowa Huta, nei pressi di Danzica. La televisione polacca ha mostrato le immagini dei manifestanti, in gran parte giovani, che lanciavano pietre contro la polizia che a sua volta sparava lacrimogeni. Gli obiettivi della televisione di stato indugiavano sui finestroni infranti delle macchine della polizia e sui bandiere e striscioni comunisti stracciati e calpestati. Incidenti sono avvenuti fra l'altro anche a Varsavia, Danzica, nella stessa Cracovia, a Poznan, a Gdynia, Bydgoszcz, Bratislava, Lodz e Stettino, oltre che in altre città minori.

Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha voluto commentare i gravi incidenti avvenuti in Polonia, sottolineando che le contromanifestazioni «attestano il protrarsi del regime di repressione esistente nel Paese per volontà dell'attuale governo».

«Ciò di cui siamo testimoni — ha continuato il Presidente Usa — è la sincera lotta intrapresa da operai nel cosiddetto stato operaio, per la difesa dei loro diritti umani ed economici. Reclamano il rispetto per i diritti dei polacchi che quotidianamente affrontano intimidazioni e angherie».

C'è anche da sottolineare che il corrispondente dell'Associated Press a Varsavia, Thomas Nettere e il traduttore

polacco della stessa agenzia di stampa, sono stati fermati per quattro ore dalla polizia mentre scattavano fotografie della folla radunata davanti alla casa di Lech Walesa a Danzica. In quel momento la polizia cercava a colpi di manganello di disperdere le migliaia di persone che volevano vedere il leader di Solidarnosc.

Un Primo Maggio di sangue, dunque, in Polonia. Decine di feriti ma c'è stato anche un morto: un giovane di 28 anni, operaio, ucciso da una granata lacrimogena sparata dalla polizia durante i gravi incidenti avvenuti nella città industriale di Nowa Huta. Ryszard Smagura è morto con la gola squarciata. Sono decine i feriti (centinaia invece i contusi), molti dei quali hanno

preferito farsi medicare in privato. Ma quanti sono stati i polacchi che si sono incollati nelle manifestazioni ufficiali e manifesti, invece, in quelle organizzate da Solidarnosc?

La televisione di stato polacca ha parlato di 6 milioni e mezzo per i primi e di 40 mila per i secondi. Ma non sono cifre attendibili: solo a Varsavia, i seguaci di Lech Walesa erano almeno 30 mila e dimostrazioni analoghe si sono svolte praticamente in tutte le città della Polonia.

Ferì, a 24 ore di distanza, nelle strade di molte città rimanevano ancor oggi i segni della «battaglia» che era esplosa l'altro ieri fra i seguaci di Solidarnosc e la polizia: i muri erano ancora cumuli di pietre, barricate, striscioni lacrimogeni.

Non meno violenta la reazione nelle altre città polacche: a Varsavia la gente si è riunita nella «Stare miasto» (la città vecchia) fronteggiata da un dispositivo impressionante di forze dell'ordine: ad un certo punto della mattinata si è potuto scorgere da una parte della strada la manifestazione ufficiale e dall'altra, a non più di 300 metri di distanza, quella dei seguaci di Lech Walesa che si erano riuniti presso la cattedrale di San Giovanni.

A Danzica, il corteo di Solidarnosc si è formato al termine della messa celebrata nella chiesa di Santa Brigida, presso i cantieri navali «Gdańsk». 50 mila persone con cartelli che chiedevano la libertà per i prigionieri politici ed inneggiavano alla Polonia vera di Solidarnosc.

cerati. Non si sa quante persone sono state fermate dalla polizia ed hanno trascorso la notte in prigione, si parla in ogni caso di alcune centinaia: molti dimostranti hanno opposto una resistenza passiva agli agenti che picchiavano (soprattutto donne e persone anziane) con i loro manganelli.

Come abbiamo detto, gli scontri più violenti si sono avuti nella città di Nowa Huta e sono continuati fino a sera: giovani mascherati (che la tv di stato ha chiamato «hippy scatenati») gridando «abbasso il regime» hanno protetto il corteo di Solidarnosc attaccando le forze di polizia con pietre ed altri oggetti. La polizia è stata presa di contropiede e si è ritirata lasciando sul terreno gli scuoi protettivi: poi è tornata alla carica con i mezzi meccanizzati (in questa città, nel novembre dello scorso anno, un altro operaio era morto per un colpo di pistola sparato da un agente in borghese).

Non meno violenta la reazione nelle altre città polacche: a Varsavia la gente si è riunita nella «Stare miasto» (la città vecchia) fronteggiata da un dispositivo impressionante di forze dell'ordine: ad un certo punto della mattinata si è potuto scorgere da una parte della strada la manifestazione ufficiale e dall'altra, a non più di 300 metri di distanza, quella dei seguaci di Lech Walesa che si erano riuniti presso la cattedrale di San Giovanni.

A Danzica, il corteo di Solidarnosc si è formato al termine della messa celebrata nella chiesa di Santa Brigida, presso i cantieri navali «Gdańsk». 50 mila persone con cartelli che chiedevano la libertà per i prigionieri politici ed inneggiavano alla Polonia vera di Solidarnosc.

cerati. Non si sa quante persone sono state fermate dalla polizia ed hanno trascorso la notte in prigione, si parla in ogni caso di alcune centinaia: molti dimostranti hanno opposto una resistenza passiva agli agenti che picchiavano (soprattutto donne e persone anziane) con i loro manganelli.

Come abbiamo detto, gli scontri più violenti si sono avuti nella città di Nowa Huta e sono continuati fino a sera: giovani mascherati (che la tv di stato ha chiamato «hippy scatenati») gridando «abbasso il regime» hanno protetto il corteo di Solidarnosc attaccando le forze di polizia con pietre ed altri oggetti. La polizia è stata presa di contropiede e si è ritirata lasciando sul terreno gli scuoi protettivi: poi è tornata alla carica con i mezzi meccanizzati (in questa città, nel novembre dello scorso anno, un altro operaio era morto per un colpo di pistola sparato da un agente in borghese).

Non meno violenta la reazione nelle altre città polacche: a Varsavia la gente si è riunita nella «Stare miasto» (la città vecchia) fronteggiata da un dispositivo impressionante di forze dell'ordine: ad un certo punto della mattinata si è potuto scorgere da una parte della strada la manifestazione ufficiale e dall'altra, a non più di 300 metri di distanza, quella dei seguaci di Lech Walesa che si erano riuniti presso la cattedrale di San Giovanni.

A Danzica, il corteo di Solidarnosc si è formato al termine della messa celebrata nella chiesa di Santa Brigida, presso i cantieri navali «Gdańsk». 50 mila persone con cartelli che chiedevano la libertà per i prigionieri politici ed inneggiavano alla Polonia vera di Solidarnosc.

cerati. Non si sa quante persone sono state fermate dalla polizia ed hanno trascorso la notte in prigione, si parla in ogni caso di alcune centinaia: molti dimostranti hanno opposto una resistenza passiva agli agenti che picchiavano (soprattutto donne e persone anziane) con i loro manganelli.

Come abbiamo detto, gli scontri più violenti si sono avuti nella città di Nowa Huta e sono continuati fino a sera: giovani mascherati (che la tv di stato ha chiamato «hippy scatenati») gridando «abbasso il regime» hanno protetto il corteo di Solidarnosc attaccando le forze di polizia con pietre ed altri oggetti. La polizia è stata presa di contropiede e si è ritirata lasciando sul terreno gli scuoi protettivi: poi è tornata alla carica con i mezzi meccanizzati (in questa città, nel novembre dello scorso anno, un altro operaio era morto per un colpo di pistola sparato da un agente in borghese).

Non meno violenta la reazione nelle altre città polacche: a Varsavia la gente si è riunita nella «Stare miasto» (la città vecchia) fronteggiata da un dispositivo impressionante di forze dell'ordine: ad un certo punto della mattinata si è potuto scorgere da una parte della strada la manifestazione ufficiale e dall'altra, a non più di 300 metri di distanza, quella dei seguaci di Lech Walesa che si erano riuniti presso la cattedrale di San Giovanni.

A Danzica, il corteo di Solidarnosc si è formato al termine della messa celebrata nella chiesa di Santa Brigida, presso i cantieri navali «Gdańsk». 50 mila persone con cartelli che chiedevano la libertà per i prigionieri politici ed inneggiavano alla Polonia vera di Solidarnosc.



Danzica — Un giovane dimostrante sventola la bandiera di Solidarnosc davanti ai reparti di polizia

LA LUNGA CACCIA DELLA MARINA NORVEGESE

Affiora una chiazza nel fiordo dopo l'attacco al sommergibile

STAVANGER — Dodici missili anti-sommergibili del tipo «Tern» e un'ulteriore carica di profondità sono stati lanciati da una fregata della flotta norvegese nello specchio di mare in cui da cinque giorni è stato localizzato un presunto sottomarino di nazionalità straniera. Nella stessa zona è venuta a formarsi in superficie una chiazza di petrolio di cui sono stati prelevati campioni per essere analizzati dai tecnici della marina norvegese.

La caccia al misterioso sottomarino, che si ritiene sia alimentato con motori diesel, è localizzata nella parte meridionale del fiordo di Skaanevick distante due chilometri e mezzo dall'estremo Sud dell'isola di Halseo.

I primi sei missili anti-sommergibili sono stati sparati, insieme alla carica di profondità alle 16.30. Un'ora dopo è stata lanciata la seconda serie di missili. In presidenza il comandante della fregata «Oslo» impegnata nelle ricerche aveva localizzato con il sonar e l'eccoscandaglio il misterioso sottomarino o ritenuto tale.

Poche ore prima la marina norvegese aveva annunciato la scoperta di una chiazza di petrolio proprio nelle acque dello Skaanevickfjorden, lungo il lato sud-orientale di Halseo. Proprio in questa zona di mare un'altra fregata aveva lanciato sabato i primi dieci missili «Tern» e un'altra carica di profondità.

Sull'origine della chiazza di petrolio il portavoce della marina non si è voluto sbilanciare in attesa di conoscere l'esito degli esami di laboratorio sui campioni di acqua marina prelevati.

«Le origini di questa chiazza potrebbero essere molteplici», potrebbe trattarsi di una normale perdita da parte di navi che hanno solcato in precedenza questa zona di mare o il residuo del greggio perduto di recente nel fiordo da una grossa petroliera. Non possiamo però neppure escludere che provenga da un sottomarino, di cui la necessità di analizzare con cura i campioni, ha spiegato l'ufficiale.

Da quando è iniziata mercoledì la caccia al misterioso sottomarino le unità della flotta norvegese hanno spara-

to complessivamente diciassette missili «Tern» e sganciato due cariche di profondità in cinque diversi punti e in due diversi fiordi situati rispettivamente a Sud e Sud-Est della grande isola di Stord che sorge nell'arcipelago del Grande Hardangerfjord tra Bergen e Stavanger.

Il segretario comunista Enrico Berlinguer ha un reddito imponibile di 20.328.000 lire; è comproprietario con il fratello Giovanni di due terreni in Sardegna; l'appartamento a Roma è in usufrutto alla madre. Possiede 497.000 azioni dell'«Unità Spa», quale segretario del Pci.

Il segretario della Dc Ciriaco De Mita ha un reddito imponibile di 26.177.000 lire; possiede un fabbricato ad Avellino e una partecipazione societaria alla Banca popolare di Iripina per mille azioni nel '81 e duemila nel '82. Il segretario del Psdi Pietro Longo ha un reddito imponibile di 21.226.000 lire; il segretario del Pdup Magri di 20.852.000 lire.

Il segretario comunista Enrico Berlinguer ha un reddito imponibile di 20.328.000 lire; è comproprietario con il fratello Giovanni di due terreni in Sardegna; l'appartamento a Roma è in usufrutto alla madre. Possiede 497.000 azioni dell'«Unità Spa», quale segretario del Pci.

Il segretario della Dc Ciriaco De Mita ha un reddito imponibile di 26.177.000 lire; possiede un fabbricato ad Avellino e una partecipazione societaria alla Banca popolare di Iripina per mille azioni nel '81 e duemila nel '82. Il segretario del Psdi Pietro Longo ha un reddito imponibile di 21.226.000 lire; il segretario del Pdup Magri di 20.852.000 lire.

Il segretario comunista Enrico Berlinguer ha un reddito imponibile di 20.328.000 lire; è comproprietario con il fratello Giovanni di due terreni in Sardegna; l'appartamento a Roma è in usufrutto alla madre. Possiede 497.000 azioni dell'«Unità Spa», quale segretario del Pci.

Il segretario della Dc Ciriaco De Mita ha un reddito imponibile di 26.177.000 lire; possiede un fabbricato ad Avellino e una partecipazione societaria alla Banca popolare di Iripina per mille azioni nel '81 e duemila nel '82. Il segretario del Psdi Pietro Longo ha un reddito imponibile di 21.226.000 lire; il segretario del Pdup Magri di 20.852.000 lire.

Il segretario comunista Enrico Berlinguer ha un reddito imponibile di 20.328.000 lire; è comproprietario con il fratello Giovanni di due terreni in Sardegna; l'appartamento a Roma è in usufrutto alla madre. Possiede 497.000 azioni dell'«Unità Spa», quale segretario del Pci.

Il segretario della Dc Ciriaco De Mita ha un reddito imponibile di 26.177.000 lire; possiede un fabbricato ad Avellino e una partecipazione societaria alla Banca popolare di Iripina per mille azioni nel '81 e duemila nel '82. Il segretario del Psdi Pietro Longo ha un reddito imponibile di 21.226.000 lire; il segretario del Pdup Magri di 20.852.000 lire.

Il segretario comunista Enrico Berlinguer ha un reddito imponibile di 20.328.000 lire; è comproprietario con il fratello Giovanni di due terreni in Sardegna; l'appartamento a Roma è in usufrutto alla madre. Possiede 497.000 azioni dell'«Unità Spa», quale segretario del Pci.

Il segretario della Dc Ciriaco De Mita ha un reddito imponibile di 26.177.000 lire; possiede un fabbricato ad Avellino e una partecipazione societaria alla Banca popolare di Iripina per mille azioni nel '81 e duemila nel '82. Il segretario del Psdi Pietro Longo ha un reddito imponibile di 21.226.000 lire; il segretario del Pdup Magri di 20.852.000 lire.

Il segretario comunista Enrico Berlinguer ha un reddito imponibile di 20.328.000 lire; è comproprietario con il fratello Giovanni di due terreni in Sardegna; l'appartamento a Roma è in usufrutto alla madre. Possiede 497.000 azioni dell'«Unità Spa», quale segretario del Pci.

Il segretario della Dc Ciriaco De Mita ha un reddito imponibile di 26.177.000 lire; possiede un fabbricato ad Avellino e una partecipazione societaria alla Banca popolare di Iripina per mille azioni nel '81 e duemila nel '82. Il segretario del Psdi Pietro Longo ha un reddito imponibile di 21.226.000 lire; il segretario del Pdup Magri di 20.852.000 lire.

Il segretario comunista Enrico Berlinguer ha un reddito imponibile di 20.328.000 lire; è comproprietario con il fratello Giovanni di due terreni in Sardegna; l'appartamento a Roma è in usufrutto alla madre. Possiede 497.000 azioni dell'«Unità Spa», quale segretario del Pci.

Il segretario della Dc Ciriaco De Mita ha un reddito imponibile di 26.177.000 lire; possiede un fabbricato ad Avellino e una partecipazione societaria alla Banca popolare di Iripina per mille azioni nel '81 e duemila nel '82. Il segretario del Psdi Pietro Longo ha un reddito imponibile di 21.226.000 lire; il segretario del Pdup Magri di 20.852.000 lire.

Il segretario comunista Enrico Berlinguer ha un reddito imponibile di 20.328.000 lire; è comproprietario con il fratello Giovanni di due terreni in Sardegna; l'appartamento a Roma è in usufrutto alla madre. Possiede 497.000 azioni dell'«Unità Spa», quale segretario del Pci.

Il segretario della Dc Ciriaco De Mita ha un reddito imponibile di 26.177.000 lire; possiede un fabbricato ad Avellino e una partecipazione societaria alla Banca popolare di Iripina per mille azioni nel '81 e duemila nel '82. Il segretario del Psdi Pietro Longo ha un reddito imponibile di 21.226.000 lire; il segretario del Pdup Magri di 20.852.000 lire.

Il segretario comunista Enrico Berlinguer ha un reddito imponibile di 20.328.000 lire; è comproprietario con il fratello Giovanni di due terreni in Sardegna; l'appartamento a Roma è in usufrutto alla madre. Possiede 497.000 azioni dell'«Unità Spa», quale segretario del Pci.

Il segretario della Dc Ciriaco De Mita ha un reddito imponibile di 26.177.000 lire; possiede un fabbricato ad Avellino e una partecipazione societaria alla Banca popolare di Iripina per mille azioni nel '81 e duemila nel '82. Il segretario del Psdi Pietro Longo ha un reddito imponibile di 21.226.000 lire; il segretario del Pdup Magri di 20.852.000 lire.

Il segretario comunista Enrico Berlinguer ha un reddito imponibile di 20.328.000 lire; è comproprietario con il fratello Giovanni di due terreni in Sardegna; l'appartamento a Roma è in usufrutto alla madre. Possiede 497.000 azioni dell'«Unità Spa», quale segretario del Pci.

Il segretario della Dc Ciriaco De Mita ha un reddito imponibile di 26.177.000 lire; possiede un fabbricato ad Avellino e una partecipazione societaria alla Banca popolare di Iripina per mille azioni nel '81 e duemila nel '82. Il segretario del Psdi Pietro Longo ha un reddito imponibile di 21.226.000 lire; il segretario del Pdup Magri di 20.852.000 lire.

Il segretario comunista Enrico Berlinguer ha un reddito imponibile di 20.328.000 lire; è comproprietario con il fratello Giovanni di due terreni in Sardegna; l'appartamento a Roma è in usufrutto alla madre. Possiede 497.000 azioni dell'«Unità Spa», quale segretario del Pci.

Il segretario della Dc Ciriaco De Mita ha un reddito imponibile di 26.177.000 lire; possiede un fabbricato ad Avellino e una partecipazione societaria alla Banca popolare di Iripina per mille azioni nel '81 e duemila nel '82. Il segretario del Psdi Pietro Longo ha un reddito imponibile di 21.226.000 lire; il segretario del Pdup Magri di 20.852.000 lire.

Il segretario comunista Enrico Berlinguer ha un reddito imponibile di 20.328.000 lire; è comproprietario con il fratello Giovanni di due terreni in Sardegna; l'appartamento a Roma è in usufrutto alla madre. Possiede 497.000 azioni dell'«Unità Spa», quale segretario del Pci.

Il segretario della Dc Ciriaco De Mita ha un reddito imponibile di 26.177.000 lire; possiede un fabbricato ad Avellino e una partecipazione societaria alla Banca popolare di Iripina per mille azioni nel '81 e duemila nel '82. Il segretario del Psdi Pietro Longo ha un reddito imponibile di 21.226.000 lire; il segretario del Pdup Magri di 20.852.000 lire.

Il segretario comunista Enrico Berlinguer ha un reddito imponibile di 20.328.000 lire; è comproprietario con il fratello Giovanni di due terreni in Sardegna; l'appartamento a Roma è in usufrutto alla madre. Possiede 497.000 azioni dell'«Unità Spa», quale segretario del Pci.

Il segretario della Dc Ciriaco De Mita ha un reddito imponibile di 26.177.000 lire; possiede un fabbricato ad Avellino e una partecipazione societaria alla Banca popolare di Iripina per mille azioni nel '81 e duemila nel '82. Il segretario del Psdi Pietro Longo ha un reddito imponibile di 21.226.000 lire; il segretario del Pdup Magri di 20.852.000 lire.

Il segretario comunista Enrico Berlinguer ha un reddito imponibile di 20.328.000 lire; è comproprietario con il fratello Giovanni di due terreni in Sardegna; l'appartamento a Roma è in usufrutto alla madre. Possiede 497.000 azioni dell'«Unità Spa», quale segretario del Pci.

Il segretario della Dc Ciriaco De Mita ha un reddito imponibile di 26.177.000 lire; possiede un fabbricato ad Avellino e una partecipazione societaria alla Banca popolare di Iripina per mille azioni nel '81 e duemila nel '82. Il segretario del Psdi Pietro Longo ha un reddito imponibile di 21.226.000 lire; il segretario del Pdup Magri di 20.852.000 lire.

Il segretario comunista Enrico Berlinguer ha un reddito imponibile di 20.328.000 lire; è comproprietario con il fratello Giovanni di due terreni in Sardegna; l'appartamento a Roma è in usufrutto alla madre. Possiede 497.000 azioni dell'«Unità Spa», quale segretario del Pci.

Il segretario della Dc Ciriaco De Mita ha un reddito imponibile di 26.177.000 lire; possiede un fabbricato ad Avellino e una partecipazione societaria alla Banca popolare di Iripina per mille azioni nel '81 e duemila nel '82. Il segretario del Psdi Pietro Longo ha un reddito imponibile di 21.226.000 lire; il segretario del Pdup Magri di 20.852.000 lire.

Il segretario comunista Enrico Berlinguer ha un reddito imponibile di 20.328.000 lire; è comproprietario con il fratello Giovanni di due terreni in Sardegna; l'appartamento a Roma è in usufrutto alla madre. Possiede 497.000 azioni dell'«Unità Spa», quale segretario del Pci.

Il segretario della Dc Ciriaco De Mita ha un reddito imponibile di 26.177.000 lire; possiede un fabbricato ad Avellino e una partecipazione societaria alla Banca popolare di Iripina per mille azioni nel '81 e duemila nel '82. Il segretario del Psdi Pietro Longo ha un reddito imponibile di 21.226.000 lire; il segretario del Pdup Magri di 20.852.000 lire.

Il segretario comunista Enrico Berlinguer ha un reddito imponibile di 20.328.000 lire; è comproprietario con il fratello Giovanni di due terreni in Sardegna; l'appartamento a Roma è in usufrutto alla madre. Possiede 497.000 azioni dell'«Unità Spa», quale segretario del Pci.

Il segretario della Dc Ciriaco De Mita ha un reddito imponibile di 26.177.000 lire; possiede un fabbricato ad Avellino e una partecipazione societaria alla Banca popolare di Iripina per mille azioni nel '81 e duemila nel '82. Il segretario del Psdi Pietro Longo ha un reddito imponibile di 21.226.000 lire; il segretario del Pdup Magri di 20.852.000 lire.

Il segretario comunista Enrico Berlinguer ha un reddito imponibile di 20.328.000 lire; è comproprietario

DEPOSITATA LA RICHIESTA DI REFERENDUM

Legge equo canone: dall'1 gennaio '84 firme per abrogarla

Forse fra pochi giorni la proroga degli sfratti

itore di cessare le pubblica-
ioni,

Decreto che sarà pubblicato nei prossimi giorni sulla «Gazzetta ufficiale» — le regioni devono fare in modo che

lando corrispondentemente l'apertura dell'esercizio, sia anticipandone la chiusura (od operando nell'uno e nell'altro

fissati, l'intervallo pomeridiano di due ore compreso nell'arco giornaliero di apertura del negozio.

BORGES E DUE RACCOLTE DI SAGGI

I trentasette lettori del Grande Edonista

Nel 1936 Vian y Zona, un libraio di Buenos Aires specializzato in edizioni rare, pubblicò «Storia dell'eternità», una raccolta di saggi di Jorge Luis Borges, giovane scrittore considerato tra i più originali del modernismo sudamericano, ma allora conosciuto solo da una minoranza di lettori. Nonostante i suoi articoli apparissero regolarmente su alcune tra le migliori riviste letterarie dell'epoca, Borges non godeva di alcuna popolarità, e alla fine dell'anno «Storia dell'eternità» riuscì a trovare solo trentasette acquirenti.

In un'intervista rilasciata nel 1966 a Ronald Christ, Borges tornò sull'episodio con l'ironia che gli è consueta. «Mi ricordo che pubblicai un libro e alla fine dell'anno scoprii che ne erano state vendute ben trentasette copie. Da prima volevo cercare di rintracciare tutti i compratori per scusarmi del libro e ringraziarli per quello che avevano fatto. C'è una spiegazione per questo. Se si pensa a trentasette persone — sono persone vere, voglio dire, ognuno di loro ha un viso, una famiglia, vive su una certa strada...

«Invece — disse ancora Borges — se si vendono, mettiamo, duemila copie, è come non averne vendute neanche una, perché duemila è un numero troppo grande, troppo grande perché l'immaginazione possa afferrarlo. Invece trentasette — forse trentasette sono troppi, forse diciassette sarebbe stato meglio, o anche sette — ma anche trentasette è ancora alla portata dell'immaginazione di un individuo».

L'importanza della «Storia dell'eternità», ha ricordato Rodriguez Monegal nella sua monumentale biografia di Borges, divisa in sette volumi, è che quando lo scrittore argentino decise di riunire i suoi libri in un'edizione in molti volumi intitolata «Obras completas», poiché Borges propose come primo titolo della collana proprio quella raccolta di saggi del 1936, che conteneva la prima elaborazione di tutti i problemi retorici e metafisici, successivamente sviluppati negli anni della maturità.

Una singolare coincidenza editoriale consente ora di esaminare contemporaneamente «Storia dell'eternità» e «Sette notti», ovvero la prima e l'ultima raccolta di saggi dello scrittore argentino, che apparivano in traduzione italiana rispettivamente presso il Sagittario e Feltrinelli, permettendo di individuare quel filo rosso che, attraverso la nozione del tempo, dell'incubo e della circolarità dell'esistenza, lega l'intera ricerca borgesiana.

«Storia dell'eternità» (pagg. 118, lire settanta), «Sette notti» (pagg. 142, lire duecento), propongono entrambi giudizi metafisici pervasi di estetica. Borges confessa infatti di essere un lettore edonista, un uomo che nei libri cerca soprattutto emozioni. «Per me — scrive — la bellezza è una sensazione fisica, qualcosa che sentiamo con tutto il corpo. Non è il risultato di un giudizio, non arriviamo a lei per mezzo di regole; la sentiamo o non la sentiamo».

Non sorprende perciò scoprire che il concetto di trinità non viene negato per la sua difficoltà logica, ma a causa della sua intrinseca bruttezza: «Immaginata di colpo, la sua concezione di un padre, di un figlio e di uno spettro, articolati in un solo organismo, sembra un caso di teratologia intellettuale, una formazione che solo l'orrore di un incubo ha potuto portare».

In entrambe le raccolte, sia che si soffermi sulla «Divina Commedia», o sulle «Mille e una notte», Borges ricorre al suo metodo abituale, commentando un certo numero di libri e chiamandoli in causa altri per chiarire o dimostrare le sue teorie. «Mille e una notte» è un'opera di grande momento in virtù di una enorme carica autobiografica che lo porta a sorridere in primo luogo di sé, e dei testi che sta affrontando.

Esemplare, a questo proposito, è una discussione sul significato delle «Mille e una notte», e sulle varie traduzioni apparse in Occidente. Commentando la versione di Burton, in relazione a quelle di Galland e di Lane, Borges, rievoca la famosa disputa tra il Cardinale Newman e Matthew Arnold nel 1861-62. Newman difendeva il metodo letterale, che consentiva «la conservazione di ogni singolarità verbale», mentre Arnold si batteva per eliminare tutti i dettagli che avrebbero potuto distrarre il lettore.

Commenta Borges: «Tradurre lo spirito di un'intenzione tanto enorme e tanto fantastica che può ben rimanere inoffensiva; tradurre la lettera è una precisione tanto stravagante da escludere il pericolo che essa venga esercitata». E così il libro finisce per diventare una sorta di entità metafisica, inestricabile groviglio di segni che solo un lettore edonista può interpretare,



senza cercare altra mediazione linguistica oltre la pura comprensione intellettuale. «Sette notti», il cui titolo allude ad altrettante conferenze notturne tenute al teatro Coliseo di Buenos Aires nel 1977, Borges si sofferma anche sul tema della cecità, sostenendo che si tratta di un dono, forse l'unico dono che consenta di scorgere la portata simbolica delle cose, svelando la trama sotterranea della «foresta di simboli», di cui parlava Baudelaire nei suoi «Fiori del male».

«Per il lavoro dell'artista, la cecità non è proprio un'infelicità, può essere un mezzo», afferma Borges concludendo l'ultima conferenza. «Uno scrittore, o meglio ogni uomo, deve pensare che tutto ciò che gli capita è un mezzo, tutte le cose gli sono date per uno scopo, e ciò è più forte nel caso di un artista».

«Tutto ciò che gli capita, comprese le umiliazioni, le vergogne, le sventure, tutto questo gli è stato dato come argilla, come materiale per la

Roberto Francesconi

Nel disegno, Borges vecchio tiene per mano se stesso bambino.

«IL DONO DELL'AQUILA»: CONTINUA IL «VIAGGIO» DI CARLOS CASTANEDA

L'apprendista quasi stregone

Alla sesta tappa il processo di iniziazione dello scrittore alla «via tolteca» alla conoscenza sotto la guida dell'indio don Juan - Ricordi, trucchi, incantesimi e una minor vibrazione emotiva

«Don Juan e don Genaro fecero un passo indietro e parvero mescolarsi alla lenebra. Pablo mi prese per un braccio e ci diressimo addosso. Poi uno strano impulso, una forza, mi fece correre con lui verso il limitare settentrionale dell'altopiano. Sentii il suo braccio che mi teneva, quando saltammo: poi fui solo».

Con questa scena di alta drammaticità ed emotività vibrante Carlos Castaneda concludeva il quarto libro del suo resoconto sull'iniziazione alla «stregoneria» da parte dell'indio yaqui don Juan («L'isola del tonal»).

Un apprendista che aveva preso le mosse nel 1960, in Arizona, con il primo incontro tra Castaneda e don Juan, e che era proseguito lungo anni di esercizi più disparati, inizialmente corredati dall'uso di erbe allucinogene, quindi utilizzando i poteri via via scoperti lungo la «via» particolare che costituiva il mondo di don Juan (fino ad ora semplice indio yaqui, ma adesso, nell'ultimo libro, elevato al rango di erede degli antichi toltechi).

Dopo «L'isola del tonal» (quarta parte della storia, preceduta da «A scuola dallo stregone», «Una realtà separata» e «Viaggio a Ixtlan»), ci si ritrovava (parlo, ovviamente, per chi ha seguito negli anni la parabola iniziatica di Castaneda; per gli altri, molti accenti saranno più probabilmente oscuri, ma forse varranno a incuriosire e a chiedere se non valga la pena di recuperare i libri perduti), ci si ritrovava, dicevo, in un'altra situazione, completamente diversa, dove il ricordo di quel «balzo nell'abisso» citato all'inizio sembrava svanito nel nulla.

Ciò che accadeva era sicuramente una fase successiva dell'apprendistato; ma, tanto per cominciare, don Juan e don Genaro erano scomparsi e si apprendeva che si trovavano «nell'altro mondo», senza maggiori ragguagli, mentre Castaneda era invischiato nei rapporti con una specie di tribù composta da uomini e donne singolari e misteriosi, i cui ruoli sfidavano a focalizzarsi.

Il quinto capitolo («Il secondo anello del potere») si concludeva con il protagonista che lasciava la compagnia per ritornarvi, chissà, in un secondo tempo.

Ed ecco che qui, nel sesto e ultimo episodio (per ora, naturalmente, perché il «viaggio» non è terminato) — intitolato «Il dono dell'Aquila», Rizzoli editore, 262 pagine, 14

mila lire — di nuovo, in fondo, non succede poi gran che. La più parte del resoconto è dedicata al riaffiorare di ricordi, fino a questo momento rimasti «magicamente» sepolti non solo in Castaneda, ma anche in quella che si delinea come la sua ideale compagna di viaggio, la Gorda.

«Aveva un personale snello, bruno, una schiena stupenda. I suoi tratti erano piacevoli: un viso ben modellato, né troppo né angusto; piccola bocca, con labbra sottili; naso largo; zigomi alti; e lunghi capelli corvini... è la sua descrizione nel «Secondo anello del potere». Ma attenzione: il sesso è completamente escluso dal mondo del «nagual» e del «tonal», della «folia controllata». Il che del resto era previsto, e sempre avvenuto in qualsiasi forma di iniziazione «misterica», con l'unica eccezione di un aspetto del taoismo, dove in ogni modo il sesso costituiva nient'altro che un mezzo per acquisire energia, e non una fonte di godimento.

I ricordi, di colpo, grazie anche al «sognare insieme» (che è un groviglio in posti reali durante la notte; ovvero essere svegli mentre si dorme, e svegli potersi andare dove si vuole o si deve, beninteso con il corpo sognante, non con quello fisico: ma sul «sogno» qui non è il caso di dilungarsi), spuntano in enigmistici, ed ecco che, ad esempio, quel «magico» finale, quel salto nell'abisso che concludeva il quarto libro si rivela, tutto sommato, ancora una volta una piccola truffa ai danni di Castaneda, un ennesimo trucco di don Juan, del quale solo adesso Castaneda si rende conto.

Tutta l'iniziazione di Castaneda da parte di don Juan è cosparsa di trucchi ed espedienti per costringere l'allievo a procedere nella direzione voluta dal maestro. Fin dall'inizio, don Juan inganna Carlos: è nient'altro che una tecnica, a sentire l'indio, necessaria perché il discepolo non si arrenda e avanzhi nella strada della conoscenza. Un po' come a volte si fa con i bambini: gli si racconta una bugia per farli fare ciò che si ritiene buono, giusto. E in realtà il rapporto don Juan/Castaneda, lungo gli ormai sei volumi scritti dal secondo, assume spesso i contorni di un rapporto padrefiglio.

Si chiude il ricordo e Castaneda scopre un sacco di cose sapute da tempo ma dimenticate come per incantesimo. Scopre dove era don Juan, scopre di esserci stato anche lui, sia pure per poco e

con rischio di vita (si parla dell'«altro mondo», appunto), scopre tutto ciò che ha fatto e ricostruisce l'anello mancante della storia, corredato da una precisa e meticolosa spiegazione della struttura del «potere» e dell'organizzazione stregonesca necessaria per giungerci.

Ecco allora spiegato il perché del titolo del libro, «Il dono dell'Aquila». Scrive Castaneda: «Il potere che governa il destino di ogni vivente è

chi «vede» sa che l'uomo appare come un uovo luminoso dal quale si protendono innumerevoli filamenti».

La procedura per giungere al termine del viaggio iniziatico è lunga, faticosa, pericolosa e complessa. E Castaneda, ricordando improvvisamente tutto, comprende a che punto è arrivato don Juan e a che punto è arrivato lui stesso, sia pure con sfumature dense di mistero, poiché il suo caso è particolare. Castaneda è sì

quando scrive, ed è probabilmente per questo che i suoi racconti riescono ancora a «tenere», mezzo più di un migliaio e mezzo di pagine intrise di magia e atmosfere allucinate, di rischi mortali, di forze sovrumane e momenti di toccante emozione.

Tuttavia, nel procedere, Castaneda sembra aver perso un po' dell'«umanità» iniziale, che rendeva le sue storie così palpitanti. In parte, forse, per il cambio di traduzione (i primi tre libri, editi da Astrolabio, sono stati tradotti tutti da Francesco Carrara, con continuità, gli altri tre, editi da Rizzoli, sono stati affidati ogni volta a un traduttore diverso), ma sicuramente in maggior misura per un sempre minor contatto con il «sentimento», inteso nel comune significato.

Le ipotesi sono due: o è soltanto una stanchezza narrativa (e al sesto libro uno può certamente provarlo), oppure è qui entra in gioco il traduttore o meno alla verità di quanto Castaneda racconta? È nient'altro che l'effetto del raggiungimento di strati sempre più ampi di «conoscenza» a determinare questa contrazione del lato emozionale, a favore di una maggiore lucidità intellettuale ma nella stessa tempo di una maggiore aridità espositiva (il finale, infatti, nel «Dono dell'Aquila», cerca invano di riproporre quel senso di vibrazione «cosmica» che con ottimo effetto chiudeva sia «L'isola del tonal», ad esempio, sia «Viaggio a Ixtlan»;

stancato si sente l'artificio dello scrittore, l'impennata suggestiva appare più forzata che in passato).

Comunque sia, il nostro eroe è ora imbarcato in un'altra fase del suo tortuoso percorso verso l'Aquila (scopriamo nell'ultimo libro anche un personaggio del tutto nuovo, il tenebroso Silvio Manuel, anche egli balzato dal ricordo a tutto tondo e mai nominato in precedenza). Una fase che si fa sempre più complicata, difficile e rarefatta. Non resta che attendere.

Carlos Castaneda, quasi sessantenne, autentico iniziatore della «via tolteca» alla conoscenza o abile imbrogliatore che sia, ha ancora davanti a sé un lungo cammino da percorrere. E possiamo star certi che non mancherà di tenerci informati sui suoi prossimi passi.

Francesco Carrara

Sopra, disegno di Robert Giusti in copertina del libro di Castaneda.

chiamato Aquila, non perché sia un'aquila, o abbia a che fare con un'aquila, ma perché appare al veggente come una immensa aquila nera, come l'ebano, eretta come stanno erette le aquile, così alta da arrivare all'infinito».

E per veggente non s'intende il comune «ovviamente» o simili, ma colui che è in grado di «vedere», ovvero di scrutare la realtà al di là dell'apparenza, per scoprirne i contorni ora bui ora luminosi, che nulla hanno a che fare con la normale vista (per dirne una,

un «nagual» (capo/cordata della spedizione verso l'altro mondo), ma anomalo, sicché lo stesso don Juan non riesce a capire esattamente quale sarà il suo destino.

Alla fine del ricordo, eccoci nuovamente alla scena ripetuta all'inizio, ma stavolta vista com'era in realtà, e nel suo completo mistificatorio significato, non vissuta parzialmente sotto l'influsso mistificatorio di don Juan.

Che del resto non è l'unico a servirsi di trucchi. Castaneda fa esattamente lo stesso,

La rassegna dei libri

Confesso: una vita da baro

Luca Canali: «Autobiografia di un baro» — Bompiani editore, pagg. 221, lire 13 mila.

Se conosciamo fino in fondo il gioco strettamente istintivo del meccanismo della «negazione» psicologica (quello che fa dire a un «no» un «sì», e viceversa), andremo piano ad affliggerci con giudizi recidivi o masochistici. Ed andrebbe piano anche Luca Canali, che dalle pagine del suo ultimo «Autobiografia di un baro», piglia gusto ad angustiarci, a fustigarsi e a denunciare il proprio fallimento politico ed esistenziale.

Luca Canali (insigne docente e umanista fine, intellettuale più o meno organico ma rispettabilissimo, saggista e romanziere qui nulla manca dal punto di vista del confronto con altri) non ha pensato che tutto quello spossante lavoro di autolesionismo («non valgo nulla perché ho barato al gioco della vita»), può in realtà nascondere una tale ambizione da fargli dire, per questione di umiltà, il contrario di quanto pensa.

Ecco, per noi, se Canali deve per forza passare per baro, ebbene, egli lo è in questo: falsificare il falso. Ma seguiamo il libro, un genere dalla sintomatologia romanzesca, anche se condotto per quadri frammentari, che trovano nell'«io» e nelle sue molte proiezioni attorno a complessi veri o immaginari, la loro unitaria modalità espressiva.

Prima d'ogni cosa, ecco un marxista, un intellettuale marxista, che ha scoperto la «forma» prima di Asor Rosa (simbolo critico per eccellenza della stereofonica scuderia culturale comunista). Ha scoperto la forma, vale a dire che la lettura è il «come» si scrivono le pagine d'un libro ancor prima di «quanto» vi si vuol mettere dentro in contenuti, argomenti, temi, tesi.

Così il libro di Canali è di una legittimità letteraria come lui stesso, forse, non sopporterebbe, tutto intento al «mea culpa» da incallito baro autocensurato. La storia è ammantata: l'io che parla è un apprendista del Pci, la sua trafelata devozione alla causa populista lo piega a piovolo

«spazzacessi» della sezione, a manualistiche sbrodolate sui destini del popolo, sgusciando tra borse bolscevismo e «fair play» neurocomunista, accettando speditamente propagandistiche, forte di un infantile pseudodovere, chierico attaccante, comiziante, volantinista, «agiti prop».

Ci vuol fede, però, a criticarsi così, e forse Canali ne ha ancora: solo che il mazzo truccato non è giocato tutto. Perché è vero che l'intellettuale in genere, organico o meno, si stufo del Pci (dimostrarlo è un'inezia), ma poi presto o tardi vi ritorna se ci ha provato una volta, perché non gli è facile assaggiare altre pietanze politiche e non ritiene un certo disagio, «comunque», se una lancia vogliamo spezzare, è per lui come uomo, che fa tutto abbastanza bene anche se non è convinto di niente.

Un baro e un insoddisfatto che tenta di rifarsi; è un

nevrotico, insomma: la malattia in lui sta come la faccia latente della frustrazione, la clinica come luogo di protezione, come laica chiesa della speranza umana.

Capì d'accusa, armi del delitto e «pubblici ministeri» sono i ricordi: personali, di famiglia, d'amici, in caleidoscopica giustapposizione. Quando ha finito di lavare i propri panni, tenta con quelli della società. Il guaio è, per Canali, che lui crede siano suoi anche quelli degli altri. Ecco perché il pare d'aver sempre mentito: da ballata, da partigiano, da attore drammatico, da politico militante, da facchino all'Ina, da condirettore del «Contempo», da professore di ruolo; eccetera, eccetera, in tutto quel che gli è stato destinato di fare.

Ma è la vita stessa un gioco da falsari: vince chi bara; perde chi dichiara di barare per vivere.

Claudio Toscani

Sfogliando le riviste

PROSPETTIVE MUSICALI

Nel fascicolo doppio di febbraio/marzo del mensile di cultura e attualità musicale, si conclude la ricerca di Renato Calza e Donata Dalla Riva, alle radici di un'estetica decadente del linguaggio musicale. Nella rubrica «contemporanea», un'intervista di Alessandro Tamburini a Barry Truax, direttore del Sonic Research Studio nel «Department of Communication» della Simon Fraser University di Vancouver (Canada). «Lo Stato ha decretato: basta con i professori dei conservatori, che siano musicisti!» è il titolo dell'articolo di Gaspare Nello Vetro sull'istruzione musicale.

IL RAGGUAGLIO RAGGIARIO

Alberto Frattini ricorda il poeta romano Giorgio Vigolo (1894-1982), sul numero di febbraio della rassegna mensile bibliografico-culturale, che ospita anche un'ampia recensione di Bruno G. Sanzin, su una monografia dedicata al futurista Giacomo Balla.

ATLANTE

«Atlante» di aprile offre sedici pagine in più di rubriche fisse, oltre ai servizi sulle imprese di Reinhold Messner nel 1982, sulla Pasqua in Sicilia, su Shanghai ieri e oggi, sulle fucine delle isole Pribilof, al centro del mare di Bering, e Lehighgrad, la Versailles degli Zar.

ECONOMIA E AMBIENTE

Al Palazzo della sapienza dell'Università di Pisa è stata presentata a fine marzo la prima rivista italiana di economia ambientale, del cui Comitato scientifico fanno parte i maggiori esperti italiani di problemi economici e ambientali. Nel primo numero figurano articoli dell'ecologo Giorgio Nebbia, del ministro del turismo Signorello e dell'on. Zamberletti. I temi trattati sono rispettivamente: «Economia e ambiente», «Aspetti della politica turistica» e «Il futuro della protezione civile in Italia». L'abbonamento al trimestrale costa 20.000 lire, un fascicolo 5.000.

MOSTRA DI ROTELLA

Manifesto strappato e sorpresa dal niente

GENOVA — A voler immaginare un moderno elenco dei sette peccati capitali (un po' come esistono le sette «nuove» meraviglie), si può star certi che ai primi posti non sfuggirebbe lo stupore. Scoprirsi inermi di fronte al cambiamento non è consentito, e non è neanche più possibile: un po' perché i cambiamenti continui, e continuamente accelerati, non lascerebbero spazio a ripetuti stupori, un po' perché proprio il concetto di stupore non ha felice vita comune con quello di ripetizione.

Se c'è un peccato, ci sono naturalmente anche coloro che trasgrediscono la norma che non rinunciano, cioè, ad essere capaci di guardarsi intorno e a protestare la perdita della dimensione dello stupore, e quindi dello sguardo stesso. Mimmo Rotella, e la dimostrazione viene da una mostra antologica organizzata a Genova (nei locali di Palazzo Rosso) dal Comune e dall'Università, è uno di questi «peccatori». «Strappare i manifesti dai muri è l'unica rivale», l'unica protesta contro la società che ha perduto il gusto del mutamenti e delle trasformazioni strabilianti, scrive l'artista nel '57, presentando in una galleria romana i suoi «décollages».

In questi manifesti strappati, da cui nascono forme nuove, imprevedibili («e quindi tali da suscitare stupore»), si sintetizzano tra momenti il momento dello sguardo, capace di cogliere il mutamento in quell'immagine del «paesaggio urbano» che tutti abbiamo sotto gli occhi; il momento del gesto, quasi istintivo, dello strappo, della lacerazione; e infine, soprattutto, il momento dell'emozione, che si fa sempre più complicata, difficile e rarefatta. Non resta che attendere.

Carlos Castaneda, quasi sessantenne, autentico iniziatore della «via tolteca» alla conoscenza o abile imbrogliatore che sia, ha ancora davanti a sé un lungo cammino da percorrere. E possiamo star certi che non mancherà di tenerci informati sui suoi prossimi passi.

Francesco Carrara

Sopra, disegno di Robert Giusti in copertina del libro di Castaneda.

I décollages di Rotella (e a Genova ne sono esposti alcuni molto interessanti, come «Con un sorriso nel '62, o il bellissimo «Lesioni proibite» del '63), si affannano meglio alle opere di Nouveaux Réalistes (César, Christo, Klein, fra gli altri), cui l'artista diede la sua adesione nel '60. Pierre Restany, il critico che ha promosso e seguito più da vicino l'attività del gruppo, ne ha sintetizzato efficacemente le caratteristiche comuni: «All'inizio ci fu dunque un incontro tra: 1. un metodo di percezione e comunicazione, sensibilità al servizio di un'intuizione cosmica; 2. una volontà di integrare la tecnica industriale alla metamorfosi del quotidiano; 3. una preoccupazione di recuperare poeticamente le forme più correnti d'esplorazione dei linguaggi visivi organizzati: manifesti, pubblicità, mass-media».

Con il passare degli anni l'interesse di Rotella per i mass-media si amplia ancora. A partire dal '63 nascono i «foto-reportages», in cui l'intervento dell'artista è limitato alla scelta del soggetto da fotografare, che viene proiettato sulla tela emulsionata con un processo di trascrizione del tutto meccanico.

Ma il tempo, le evoluzioni, l'approfondirsi della ricerca dell'artista rimangono in primo luogo coerenti ai postulati iniziali con cui Rotella aveva presentato, ventisei anni fa, i «décollages». Le tre «coperture» nel 1980 esposte alla mostra genovese ne sono una testimonianza. Dietro i grandi fogli di carta bianca, marrone, verde, affiorano immagini nascoste. Sul catalogo dell'esposizione (curato da Franco Sborgi) Anna Costantini e Piero Millesimo scrivono: «Al gesto quasi anacronico del décollage si è ora sostituito il silenzio, evidenziando però ancora una volta qualità «casuali», peculiarità proprie dell'affiche: increspature, trasparenze, sovrapposizioni vengono esaltate dall'apparente freddezza oggettiva del foglio monocromatico. Il messaggio pubblicitario, del quale non resta che un sordo rumore di fondo, si è dilatato e incombente su di noi: presenza inquietante resa irrinconoscibile dall'abitudine, dall'apatia, dalla fretta».

Maria Teresa Carbone

UNA MOSTRA SUI RESTAURI «PROTETTIVI» ALL'ALTARE DI AUGUSTO

Pochissima pace per l'Ara Pacis

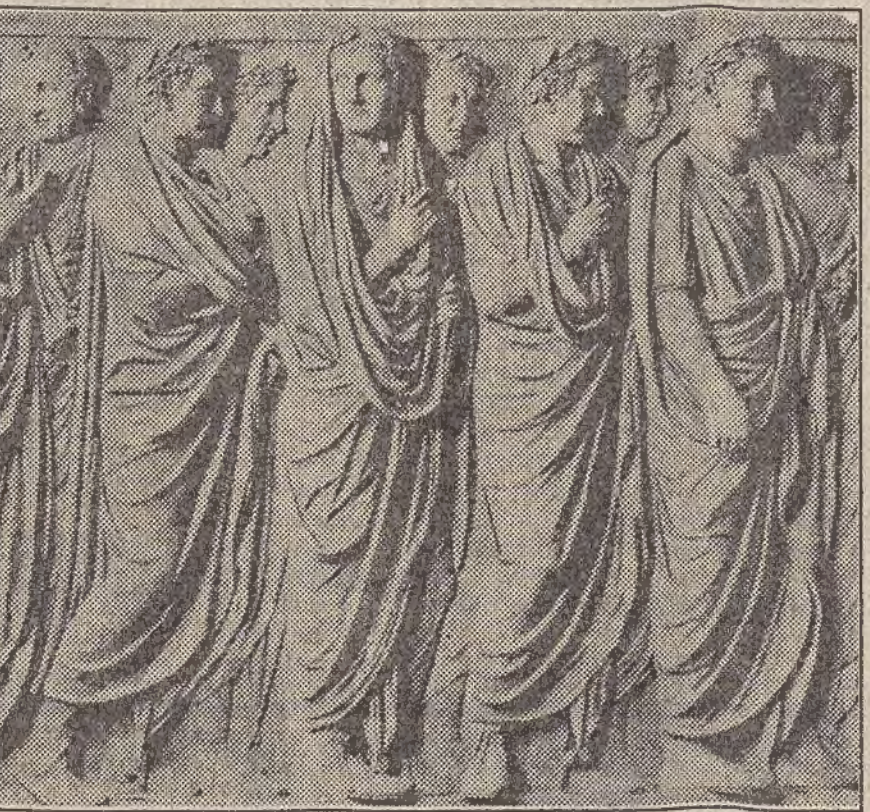
«Peeling» e consolidamenti superficiali per combattere la degradazione da agenti atmosferici

ROMA — I protagonisti più consueti delle mostre archeologiche sono in genere i reperti venuti alla luce recentemente. Qualche volta, però, si riscoprono monumenti già ben noti, che sono rilanciati alla ribalta dell'interesse pubblico perché oggetto di esami tecnici o di studi scientifici. È il caso della notissima Ara Pacis Augustae di Roma, di cui si è inaugurata «in loco» una mostra pochi giorni fa, in seguito a una serie di restauri effettuati con i fondi Italgas sotto la direzione del soprintendente comunale dott. Eugenio La Rocca e della sua équipe.

Il grande altare, la cui costruzione fu decisa il 4 luglio del 13 a.C. per celebrare Augusto e la pacificazione di Roma, venne inaugurato il 30 gennaio del 9 a.C. ce lo attesta lo stesso «stelo». «Quando dalla Spagna e dalla Gallia dopo le imprese da me felicemente compiute in queste Province, tornai a Roma, sotto il consolato di T. Nerone e P. Quintilio, il Senato decretò che per il mio ritorno si dovesse consacrare l'Ara della Pace Augustae nel Campo Marzio e dispose che magistrati, sacerdoti e vergini vestali celebrassero un annuale sacrificio».

L'altare vero e proprio risultava racchiuso in un recinto marmoreo quadrangolare, sul cui lato esterno la decorazione a rilievo era disposta in due registri sovrapposti. Quello inferiore conteneva un'iscrizione in cui si legge che la Pace Augustae era ornata di tipo ellenistico con cespi e tralci d'acanto. Nella parte superiore si stendevano l'esaltazione delle leggende di Roma (visitate attraverso la letteratura virgiliana) e lo snodarsi vittorioso del corso imperiale, motivo costante dell'arte celebrativa romana.

Nel 1538, nel corso di lavori per la fondazione di un palazzo nei pressi della basilica di San Lorenzo in Lucina, furono reperite alcune lastre marmoree con rilievi prove-



nienti dall'Ara Pacis, che vennero acquistate per conto di Cosimo I de' Medici. Alcuni frammenti finirono allora nella Villa Medici al Pincio, mentre altri due divennero patrimonio rispettivamente del Museo del Louvre e dello Stato Pontificio, che nel 1954 ne fece una donazione per completare il monumento romano.

Durante la seconda metà dell'800 si rinvennero altri frammenti, riconosciuti dal von Duhn come originariamente appartenenti all'altare augusteo. Nel 1937 si compirono gli scavi, già iniziati nel 1903, per riportare alla luce la base del monumento che — ricomposto — fu sistemato entro un «contenitore di cemento», ovvero nel padiglione che l'ospita tuttora (tra il Tevere e il Mausoleo d'Augusto), secondo il progetto dell'architetto Ballo Morpurgo.

Benché fin dall'inizio questo padiglione sia stato oggetto di critiche, indubbia è stata la sua utilità nel preservare il monumento da ulteriori danni del tempo. Ciononostante, le lastre decorative del recinto hanno subito alterazioni

Nella foto, magistrati, e sacerdoti in un altorilievo dell'Ara Pacis.

CRONACHE DEL NORD - EST

DIMISSIONI PER CONCORRERE A CAMERA E SENATO

Trieste senza sindaco con Cecovini candidato

Anche in regione si aprono problemi di successione

TRIESTE — Le elezioni politiche anticipate hanno creato grossi problemi, specie per la scelta dei candidati, al partito che si accingeva ad affrontare, alla stessa data, soltanto la consultazione regionale. Infatti molti «giochi» si stavano preparando per le «regionali» nella prospettiva di certe soluzioni che si pensavano dovessero maturare più in là con le «politiche» previste per il prossimo anno. Invece l'anticipo, e perciò l'abbinamento delle due consultazioni, ha sconvolto molti piani.

Intanto a Trieste l'anticipazione delle «politiche» darà luogo a una situazione che molti definiscono traumatica avendo presentato i difficili e precari assetti locali le dimissioni del sindaco Manlio Cecovini. Il leader del «meloni» ha infatti dichiarato di voler concorrere sia per la Camera che per il Senato e perciò dovrà rassegnare per legge il mandato di sindaco entro otto giorni dalla scadenza delle Camere. Una decisione che apre in tempi ravvicinissimi dei grossi problemi sul piano politico e anche tecnico.

Ecco le ipotesi che si aprono per il Comune. Cecovini dovrebbe essere surrogato immediatamente, dicono i partiti d'opposizione ed anche i socialisti che attualmente fanno parte, con la LpT e con le altre forze laico-socialiste, delle coalizioni minoritarie che reggono il Comune e la Provincia. Il suo ruolo non può essere svolto provvisoriamente dal prosindaco, cioè sarebbe possibile in caso di assenza o impedimento del sindaco, ma dimettendosi il delegato neppure la delega del prosindaco sarebbe più legittima.

Da parte della Lista si considerano invece due alternative: si tratta di eleggere un nuovo sindaco con l'impegno delle sue dimissioni immediatamente dopo le elezioni, o, se la lista riuscirà a ottenere la maggioranza assoluta, di eleggere un sindaco con l'impegno delle sue dimissioni immediatamente dopo le elezioni, o, se la lista riuscirà a ottenere la maggioranza assoluta, di eleggere un sindaco con l'impegno delle sue dimissioni immediatamente dopo le elezioni, o, se la lista riuscirà a ottenere la maggioranza assoluta, di eleggere un sindaco con l'impegno delle sue dimissioni immediatamente dopo le elezioni.

atto delle dimissioni di Cecovini prima delle elezioni. Nel primo caso — quello delle immediate elezioni di un nuovo sindaco — il successore di Cecovini dovrebbe restare in carica, secondo la Lista, solo per garantire la provvisoria funzionalità del Comune e l'esame del bilancio, cioè al massimo fino alla fine di giugno. E potrebbe trattarsi dell'attuale prosindaco, il repubblicano avv. Sergio Fator, oppure di un «melone»: l'ultima evenienza si fanno i nomi di Alfieri Seri (assessore anziano per maggior numero di voti preferenziali), di Rodolfo Bassani (che già fu prosindaco), dell'assessore all'urbanistica Deo Rossi e dell'assessore ai servizi industriali Silvio Bari.

Nel secondo caso — congelamento della successione fino alle elezioni — scopperebbe una crisi, in quanto i laico-socialisti sono nettamente contrari a tale ipotesi. I socialisti per esempio respingono l'idea che l'amministrazione civica possa restare per qualche mese senza sindaco, sia quella di un'automatica sostituzione di Cecovini con un altro «melone»: la successione dovrebbe invece essere il frutto di una consultazione collegiale dei partiti della coalizione.

In ogni caso la decisione di Cecovini desta, su più piani, occasioni di forte polemica. All'interno della coalizione i socialisti accusano Cecovini di aver preso una «grave decisione», paragonabile a una «fuga dalla nave pericolante». All'interno della stessa Lista si registrano reazioni di scontento e di contestazione, specie sotto il profilo del cumulo di cariche: Cecovini, che già è deputato europeo, lascia il Comune per concorrere sia per la Camera che per il Senato, e per questo riguarda la Camera egli taglia così la strada a una riconferma di Aurelio Gruber Benco, che neppure è stata interpellata in proposito, è anche a Gianfranco Gambassini — che pure si dimetterà da consigliere comunale per candidare alla

Camera — il quale si era preparato da anni per questo passo, costruendosi giorno per giorno l'immagine di naturale successore della Gruber Benco.

Ma anche alla Regione si aprono delicati problemi. Se mesi addietro sembrava per esempio ipotizzabile la conferma del moroteo Antonio Comelli alla presidenza della giunta per il periodo di un anno, affinché potesse succedere di un forzavolante allorché egli avesse candidato per il Parlamento, ora — abbinate le elezioni politiche a quelle regionali — si tratta di assumere decisioni sul tamburo, senza scappatoie interlocutorie.

E se assessori regionali intendono concorrere alle «politiche», anch'essi — come il sindaco Cecovini — debbono dimettersi entro otto giorni dallo scioglimento delle Camere. E questo il caso del socialista Francesco De Carli, attuale vicepresidente e assessore all'Industria, e forse del collega di partito Pietro Zanfagnini, assessore alle Finanze. E sarebbe anche il caso del democristiano Sergio Coloni, assessore al bilancio e alla programmazione, se i morotei confermassero il proprio intendimento di puntare a Trieste sulla sua elezione a deputato.

G. P.

BOMBEN INAUGURA LA STAGIONE SULL'ISOLA D'ORO

Grado riapre al turismo per riscattare il 1982

L'anno scorso ci fu un calo di presenze del 2 per cento

GRADO — L'assessore regionale al turismo Bomben è intervenuto domenica a Grado alla tradizionale cerimonia dell'inaugurazione della stagione turistica. Nell'occasione l'assessore regionale, riferendosi ad alcuni recenti giudizi sull'operato della giunta regionale in materia di turismo, ha tracciato una breve analisi dell'attività legislativa ricordando, innanzitutto, come siano state adottate la legge regionale di riforma accento ad altre normative settoriali per la disciplina dell'attività in questione, norme che vengono ad affiancare gli altri

provvedimenti volti all'incanalicamento del turismo stesso. Bomben ha fatto anche cenno alle iniziative promozionali a sostegno dell'attività turistica. Dopo aver manifestato preoccupazione per il calo di presenze registrato per Grado a conclusione del 1982, calo valutabile nel due per cento rispetto alla precedente stagione, Bomben ha ancora affermato che la Regione diverrà l'interlocutore fondamentale degli operatori ai fini del miglioramento delle strutture e dei servizi, strumenti, questi, essenziali per un rilancio

dell'Isola d'oro, unica località adriatica ad aver accusato un decremento nel flusso turistico. Il dato negativo deve far meditare le cause sono state individuate nei prezzi e nella diminuzione della ricettività, unitamente, forse, all'insufficiente commercializzazione.

L'assessore ha preannunciato che per avviare a soluzione il problema della commercializzazione, l'amministrazione regionale intende promuovere la costituzione di un apposito consorzio con caratteristiche di partecipazione volontaria degli operatori interessati.

NOTIZIE IN BREVE

Oggi seduta del consiglio regionale

TRIESTE — Il consiglio regionale si riunirà stamane alle ore 9.30 con all'ordine del giorno, oltre lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, la discussione di vari disegni di legge, dei quali il primo ha per oggetto «Disciplina e organizzazione dell'insegnamento dello sci e delle scuole di sci nella Regione Friuli-Venezia Giulia».

All'ordine del giorno è prevista una riunione dei capigruppo consiliari per stabilire il calendario dei lavori dell'assemblea in questo scorcio di legislatura e per fissare le sedute da destinare all'esame dell'importante disegno di legge che dà attuazione agli interventi straordinari previsti dalla «82».

Trofeo artistico del decennale

Tutti gli artisti del Friuli-Venezia Giulia che hanno partecipato almeno ad una delle otto mostre indette dall'Associazione artistica regionale nella ricorrenza del decennale della fondazione, sono invitati a portare entro il 6 maggio a loro scelta una delle opere presentate nelle esposizioni alla sede dell'Associazione a Trieste, via Ippodromo 2/2 nei giorni feriali dalle ore 16 alle 19. Le opere saranno esposte da mercoledì 11 al ristorante Ippodromo, in piazzale De Gasperi 4, dove avrà luogo la premiazione e l'assegnazione del trofeo del decennale.

Validità cittadina onorario di Tarvisio

TARVISIO — Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale di corpo d'armata Lorenzo Validità, è da ieri cittadino onorario di Tarvisio. Il sindaco Carlo Vespasiano ha illustrato nel corso di una cerimonia i motivi per cui la città ha voluto conferire l'onorificenza a Validità. «Giunto nel Tarvisio come ufficiale degli alpini — ha detto Vespasiano — Validità è sempre rimasto legato a Tarvisio e alla sua gente per una scelta affettiva di vita. Personalità proba e capace, il generale Validità onora con la sua presenza la città di Tarvisio da oltre un trentennio ed è partecipe delle sue vicende».

Il comandante dei carabinieri ha ricordato poi le tappe salienti della sua carriera militare, iniziata appunto a Tarvisio nel 1945, ed ha fatto dono al sindaco di una targa illustrativa della carica di Pastrengo.

Un suicidio all'origine dello scoppio di uno stabile a Udine

UDINE — Un violentissimo scoppio ha seriamente danneggiato domenica mattina un vecchio stabile di quattro piani rendendolo praticamente inabitabile. Una inquilina, Paola Papinuti, di 65 anni, occupava un appartamento al pianoterra, aperto il cancello del gas di città aveva poi acceso un fiammifero. Adesso si trova ricoverata nel reparto di chirurgia plastica dell'ospedale dove è stata accolta con prognosi riservata per le gravissime ustioni riportate.

Durante il suo trasporto, effettuato con un'ambulanza, pare abbia affermato apertamente, prima di perdere conoscenza, di aver voluto suicidarsi. Le undici famiglie (23 persone) ospitate nella palazzina, che è di proprietà dei Legati del Comune, ma è gestita dall'IACP, hanno trovato temporanea sistemazione presso parenti e amici e in un albergo cittadino.

FEDERALISTI — Si è aperto a Udine il primo congresso regionale della gioventù federalista europea.

LA FIERA PRIMAVERILE STIRIANA

Porti, spiagge e cibi della regione a Graz

Celebrata ieri la Giornata del Friuli-Venezia Giulia

GRAZ — «La giornata ufficiale della Friuli-Venezia Giulia» alla fiera primaverile di Graz si è svolta ieri nel capoluogo stiriano, nell'ambito della rassegna che, giunta alla sua settantesima edizione, è stata inaugurata sabato con una solenne cerimonia alla quale era intervenuto anche il presidente della giunta regionale Comelli e l'assessore al commercio e alla cooperazione Renato Bertoli.

La «Giornata» rappresenta da anni il tradizionale appuntamento degli operatori economici e commerciali del Friuli-Venezia Giulia con i «colleghi» del Land austriaco. Della delegazione regionale, oltre all'assessore Bertoli, hanno fatto parte, tra gli altri, il presidente della Camera di commercio di Udine, Bravio, i membri di giunta e funzionari delle Camere di commercio di Gorizia, Trieste e Pordenone, rappresentanti dell'Ente porto di Trieste e Monfalcone, dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e delle fiere dei quattro capoluoghi di provincia regionali, nonché operatori economici e commerciali del Friuli-Venezia Giulia.

La «Giornata» si è incentrata sugli incontri che l'assessore Bertoli e la delegazione regionale hanno avuto con le autorità politiche ed economiche della regione austriaca e sulla conferenza stampa che il rappresentante della giunta regionale ha tenuto nella sala del centro internazionale della fiera. Bertoli ha parlato dei temi affrontati sia con il responsabile del commercio, Fuchs, sia con il presidente della Camera per l'economia, Kaufmann, che con il responsabile della politica economica, Angerer, nonché su problemi riguardanti l'Alpe Adria, temi che hanno caratterizzato l'incontro tra il presidente della giunta Comelli e il presidente del Land stiriano Krainer.

In tali incontri sono state esaminate le questioni inerenti all'intercambio italo-austriaco e in modo partico-

lare a quello tra il Friuli-Venezia Giulia e la Stiria e la Carinzia, ai problemi relativi allo sviluppo delle esportazioni regionali.

In questo senso si inquadra la presenza della Regione alla rassegna di Graz. «Una presenza fattiva — ha detto Bertoli — che si impegna sulla volontà di miglioramento delle conoscenze e degli scambi reciproci che ci uniscono in un sentimento di vivace amicizia e cordialità con questo Land della Repubblica austriaca». In particolare — ha osservato ancora Bertoli — è necessario ricercare, tramite

più incisivi rapporti fra le camere di commercio e gli enti fieristici, le occasioni di un rilancio degli scambi commerciali un tempo assai fiorenti come ad esempio quelli relativi al settore del legno.

Per quanto riguarda la padiglione regionale, organizzata dalla Camera di commercio di Trieste per conto dell'Amministrazione regionale, su progetto del designer Rutter, esso è impegnato sulle principali risorse turistiche e sui servizi marittimo-portuali offerti dalla regione, nonché su una panoramica dei prodotti alimentari tipici.

CONVEGNO DEL PCI A MONFALCONE

Ruolo delle Regioni e ricerca scientifica

MONFALCONE — Le Regioni dovranno avere un ruolo di primo piano nella formazione di un programma nazionale di ricerca, nella distribuzione dei finanziamenti e nell'individuare i collegamenti con gli istituti di ricerca. Lo ha sostenuto l'on. Antonino Cuffaro, che ha concluso ieri a Monfalcone il convegno organizzato dal Pci su «La Regione e la ricerca scientifica».

L'attività dell'Area di ricerca triestina — secondo Cuffaro — dovrà essere indirizzata non solo ai grandi progetti di ricerca pura, ma anche alla riqualificazione dell'apparato produttivo regionale, assieme all'università e agli istituti pubblici.

Ultimo tema toccato dal parlamentare, quello dei rapporti internazionali. Cuffaro ha parlato, a proposito dei

diabito su Osimo, di «occasione mancata» di fronte alla prospettiva di fondare la relazione di confine tra l'Italia e la Jugoslavia proprio attorno ai temi della ricerca e del rinnovamento tecnologico dell'industria.

Nella relazione d'apertura dell'assise sono intervenuti numerosi ricercatori, docenti universitari e responsabili dell'industria (tenuta dal consigliere regionale Ivan Battina, la Regione è stata accusata di «abdicare ai suoi compiti nel settore della ricerca». Sono mancate — secondo Battina — una definizione, da parte della Regione, degli obiettivi strategici della ricerca, anche in relazione al superamento della crisi, e quindi un coordinamento di diversi istituti che operano nel Friuli-Venezia Giulia.

La Regione, inoltre — sempre secondo Battina — non ha saputo svolgere un ruolo nella «diffusione» delle conoscenze accumulate dagli istituti preposti alla ricerca.

IN VISTA DELLE ELEZIONI

Ricerca dell'unità nella Dc regionale

CERVIGNANO — Preceduta da una fitta serie di riunioni e di contatti fra le varie componenti interne si è svolta ieri sera a Cervignano, nella sede regionale del partito, una seduta del comitato regionale della Dc. Si trattava di un aggiornamento della riunione di Lignano che la scorsa settimana si era conclusa con un nulla di fatto. Principale tema in discussione, in vista dell'imminente consultazione elettorale, l'obiettivo di una gestione unitaria del partito.

Per la gestione unitaria è necessario un accordo fra la maggioranza espressa dal recente congresso (forzanovisti, dorotei, andreettiani e fanfani) e la minoranza rappresentata dai morotei. Tale accordo, comporta peraltro, oltre all'assetto del vertice regionale del partito, nel quale è tuttora vacante l'incarico di vicesegretario, avendo deciso la maggioranza di lasciare così la porta aperta a un diretto coinvolgimento dei morotei — una calibratura delle varie

candidature tra le singole componenti.

La riunione si è aperta poco prima delle 20, a porte chiuse, con la presentazione di un ordine del giorno da parte del segretario regionale, Adriano Biasutti, documento nel quale si è accesa una vivace discussione. Secondo i morotei la riunione avrebbe subito un nuovo aggiornamento, perdurando le difficoltà per un accordo. Più ottimisti invece gli esponenti della maggioranza sulla possibilità di concludere comunque un'intesa alla fine di un dibattito prevedibilmente protratto fino a tarda sera. Un'intesa, secondo i più ottimisti che parlavano di «clima buono», estesa anche alla scelta dei candidati per la Regione e per il Parlamento. Da ostacolo invece, per i morotei, la perdurante offerta di una presidenza soltanto provvisoria per un Comelli confermato capofila regionale.

Nel dibattito sono intervenuti tutti i capicorrente.

DOCUMENTATA PROPOSTA DI UN INGEGNERE TRIESTINO

Speciali tipi di navi e di chiatte l'alternativa ai terminali carbone

TRIESTE — Si può fare a meno di costruire i terminali carbone di Trieste (ma anche quelli di Porto Levante e di Brindisi) senza rinunciare a scaricare il carbone nel golfo di Trieste, anzi, concentrando qui tutto il traffico di 26 milioni di tonnellate previsto dal Piano energetico nazionale per l'Adriatico?

Lo si può fare evitando tutti i rischi ecologici ed a costi molto inferiori a quelli del traffico tradizionale.

Come? Lo ha spiegato l'ing. Guglielmo Lodato (igia dirigente della Fimmar e insegnante all'Istituto di architettura navale dell'Università di Trieste) in una conferenza tenuta al Jolly per iniziativa dell'A.Te.Na. (Associazione di tecnici navali).

L'idea è questa. Anziché trasportare il carbone su navi, si può costruire una serie di speciali porti attrezzati (terminali, appunto), basati su chiatte (autocaricanti) che portano a

bordo le attrezzature necessarie, che, senza attraccare, possono trasbordare al largo il carico su chiatte speciali (anch'esse autocaricanti), dirette ai luoghi di utilizzo.

Navi e chiatte autocaricanti esistono da molti anni in varie parti del mondo (i primi esemplari risalgono addirittura al 1908).

A Trieste, favorita da condizioni del tempo ideali (neanche la bora pone vincoli a navi di oltre 80.000 tonnellate come le carboniere), potrebbero essere concentrati tutti gli arrivi di carbone previsti dal piano energetico nell'Adriatico. Ormezzate in un punto del golfo 500 metri al largo della diga foranea, la carboniere autocaricanti trasferirebbero parte del carico sulle chiatte (da 22.000 tonnellate), che raggiungerebbero poi Monfalcone, Marghera e Fiume, le future centrali del Veneto, di Ravenna, e di Venezia. Una volta scaricate 30 mila tonnellate (da 150.000 a 120.000 tonnellate), le carboniere si dirigerebbero poi a Brindisi, dove (con un pescaggio ridotto a 15 metri) potrebbero attraccare alle banchine attuali e lo scaricare coi propri mezzi il carbone per le centrali Enel.

In questo modo, secondo i calcoli dell'ing. Lodato, si risparmierebbero i mille miliardi previsti per i terminali di Trieste, Porto Levante e Brindisi. I costi di movimentazione, calcolati in 7 dollari per tonnellata (oltre 10.000 lire) per il terminale di Trieste, scenderebbero a 2.300 lire ton, con un risparmio annuo complessivo di circa 190 miliardi. Ne conseguirebbe, tra l'altro, un minor costo dell'elettricità.

Infine, scaricando il carbone al largo con la nuova tecnica si eviterebbe qualsiasi dispersione di polvere, superando così tutti i problemi ecologici sollevati dal progetto del terminale di Trieste.

Secondo l'ing. Lodato, sarebbero necessarie 26 navi e 5 chiatte autocaricanti, con un «surplus» di spesa (rispetto a navi convenzionali) di circa 320 miliardi, molto inferiore quindi al totale dei risparmi per i terminali non più necessari.

La costruzione e la gestione di queste unità ad alto contenuto tecnologico, oltre ai benefici per la cantieristica nazionale (e per la Grandi Motori), porterebbe un cospicuo carico di lavoro per le ditte

triestine di riparazioni e manutenzione (circa 40 miliardi l'anno). Per non parlare del lavoro procurato ai portuali, piloti, rimorchiatori, ditte varie, dai 182 scali annui che le navi effettuerebbero a Trieste.

Per la costruzione e la gestione della «flotta» autocaricante sarebbe necessario, secondo l'ing. Lodato, un consorzio tra gli armatori privati e la Fimmar.

Occorrerà anche programmare attentamente le operazioni di scarico del carbone, sull'esempio di quanto è stato fatto a suo tempo per il trasporto dei container.

La proposta dell'ing. Lodato ha riscosso molti consensi tra il qualificato pubblico presente alla conferenza: tecnici, docenti universitari, esponenti del mondo armatoriale. Significativa, tra le altre, l'approvazione espressa da un rappresentante del Comitato di quartiere di S. Sabba.

Unici grandi assenti, i politici.

Dario Predonzan

CON UNA NUOVA TECNICA OPERATORIA A TRIESTE

Salvati entrambi i reni a una bambina friulana

TRIESTE — All'Istituto per l'infanzia «Burlò Garofolo» sono stati salvati i reni a una bambina, grazie a una metodica mai sperimentata prima d'ora in Italia. L'intervento chirurgico conservativo è stato realizzato dal prof. Hugo Alessandrini, nuovo primario di chirurgia, e dalla sua équipe, ed è stato reso possibile grazie anche alla stretta collaborazione con i colleghi dei servizi di radiologia e di anestesia.

La piccola paziente (Federica S., due anni e mezzo, di Udine) era affetta da ascessi multipli della milza e dei reni, secondari e sepsi generalizzata in corso di leucemia, trattata presso il Centro di ematologia dell'Istituto per l'infanzia. Alla diagnosi degli ascessi si era giunti mediante ecotomografia e Tac, eseguiti giorni addietro presso il servizio di radiologia.

Dopo un trattamento farmacologico che non aveva dato i risultati sperati, si era resa necessaria l'asportazione della milza e dei reni. Toita la

milza, in quanto diffusamente invasa dagli ascessi, ne veniva recuperata solo una piccola parte indenne, trapiantata poi nello spessore dell'omente (membrana che avvolge gli organi interni), allo scopo di conservarne la funzione di difesa, essenziale data la giovanissima età della paziente.

Per i reni si prospettava ugualmente la loro asportazione, pulizia e reimpianto. Si è evitato a ciò mediante l'uso dell'ecotomografo a scansione lineare con sonda di 5 megahertz, che ha consentito, nel corso dell'intervento stesso — e questa è la novità assoluta della metodica — di localizzare gli ascessi renali e consentirne così il loro drenaggio. Nelle cavità residue è stato innestato un collante biologico (colla di fibrina umana), che il prof. Alessandrini ha introdotto nella pratica chirurgica neonatale e pediatrica, e che ha permesso l'accollamento delle pareti ascessuali.

A distanza di alcuni giorni

dall'intervento chirurgico, le condizioni di Federica, ricoverata nel Centro di terapia intensiva, sono oltremodo soddisfacenti. E da prevedere, pertanto, un esito favorevole, anche in considerazione della normalità del decorso post-operatorio.

Ranieri Ponis

Uccellazione: sollecitata la legge

TRIESTE — Una rappresentanza del Wwf (Fondo per la natura) si è incontrata con il segretario regionale della Dc Biasutti, al quale ha chiesto un impegno a favore della discussione della proposta di legge Cavallo-Cocianni contro l'uccellazione.

Biasutti si è impegnato a sollecitare il presidente della commissione consiliare agricoltura, Chinnello, affinché ponga in discussione al più presto la proposta e dia inizio alle necessarie consultazioni con le associazioni protezionistiche e della caccia.

È EMERSO AL SIMPOSIO ITALO-AUSTRIACO DI GRIGNANO

Arteriosclerosi anche nei giovani addirittura dal primo anno di vita

TRIESTE — L'arteriosclerosi pediatrica è stata al centro, ieri, del terzo simposio italo-austriaco, che si tiene nella sala congressi di Grignano. Un tema avvincente, senza dubbio, in quanto si è constatato che una percentuale di ragazzi e giovani presenta delle lesioni arteriose subdole (in quanto non si verificano ancora le manifestazioni cliniche), nel 5-10 per cento della popolazione giovanile (prima dei 20 anni, e addirittura da 1 anno di età).

Come ha dimostrato il prof. Epstein, la presenza è universale, per quanto riguarda l'Italia, si rientra nelle medie generali. I fattori causali più frequenti sono rappresentati dall'aumento del colesterolo nel sangue e da alcuni casi di ipertensione. Progredendo nell'età compaiono gli altri fattori di rischio, quali l'errata alimentazione e il fumo.

Approfonditi studi in questo campo sono stati condotti anche a Trieste dal prof. Nordio del «Burlò Garofolo», e dai suoi collaboratori. È stato

infatti preso in esame un gruppo di sessanta giovani, figli di pazienti colpiti da infarto del miocardio prima dei 50 anni di età: in questi casi si è notato un differente comportamento della colesterolemia in questi giovani rispetto ai gruppi di controllo. È stata pertanto richiamata l'attenzione sulla possibilità di individuare precocemente l'esistenza di alterazioni del componente del sangue nei nuclei familiari. Sono state proposte delle misure preventive (professori Farinaro e Mancini di Napoli), con terapie farmacologiche (prof. Widhalm, di Vienna).

Il prof. Francesco Saverio Perugino (Trieste) ha affermato la necessità di studiare la malattia nel suo sorgere, senza creare eccessivi allarmismi ma dando dei contributi alle conoscenze della fisiopatologia. Infatti del tema si interessano non solo i pediatri ma anche i biochimici, gli epidemiologi, i morfologi e i laboratoristi.

Altrettanto interessanti si

sono rivelati gli interventi che riguardano i metodi di indagine diagnostica. Qui sono a confronto radiologi ed emodinamisti con tecniche diverse ma complementari, utili all'individuazione precoce delle lesioni arteriosclerotiche, della loro localizzazione ed evoluzione: e, ove le terapie sortiscano il loro effetto, della regressione.

Comunemente si ritiene che questa malattia sia irreversibile. Oggi invece si ha la possibilità di documentare che, con un corretto comportamento igienico-alimentare e con opportune terapie, si può diminuire l'estensione delle placche arteriosclerotiche e dei fenomeni di trombosi.

R. P.

■ PESCA — Replicando a una interrogazione a risposta scritta sul problema della gestione della pesca nelle zone montane, il presidente della Giunta regionale ha ribadito la validità delle deliberazioni adottate dall'Ente tutela del Friuli-Venezia Giulia.



LE CERIMONIE DI PRIMAVERA

Una prima Comunione, una Cresima, un matrimonio vissuti da protagonista o da invitato sono altrettante occasioni per dimostrare buon gusto e raffinatezza.

Per ogni età per ogni figura l'abbigliamento e la calzatura che vi distinguerà da

Godina confezioni



Godina calzature

VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

VIA CARDUCCI 10

UN BIGLIETTO OGNI LIRE 10.000 DI SPESA PER VINCERE UNO DEI FAVOLOSI PREMI DEL «CONCORSO DI PRIMAVERA».

CON STANDA 2 MILIARDI DI PREMI

Standa ti offre una grande occasione. Vieni alla Standa. Tantissimi ricchi premi ti aspettano e puoi partecipare alla estrazione di 100 milioni settimanali.

Non perdere l'occasione

STANDA

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBELLANA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO

IL PICCOLO
puoi mettervi in contatto
con le persone interessate
con una spesa limitata

fedele



ILLUMINAZIONE

DI ENNIO FEDELE
VIA MAZZINI 14 - TEL. 58912
SHOW ROOM
VIA DEL TEATRO 1 - TEL. 58835
TRIESTE

ARTELUCE
ARTEMIDE
FLOS
FONTANA ARTE
O LUCE
LEUCOS
MARTINELLI
QUATTROFOLIO
SIRRAH
TECNOLYTE
VISTOSI
VENINI

GIORNALE DI TRIESTE

QUESTA SERA

Il bilancio dell'Unità sanitaria alla prova d'appello

Prova d'appello, questa sera, per il bilancio dell'Unità sanitaria. Già bocciato con il «no» di LpT, Pci, Msi e radicali nella notte tra mercoledì e giovedì, verrà ripresentato al voto delle forze politiche. Nei giorni scorsi, infatti, il comitato di controllo ha affidato l'esecutivo dell'Unità a offrire una seconda chance per l'approvazione dell'atto contabile prima dell'arrivo di un commissario «ad actum».

Il verdetto è però praticamente scontato. Né la Lista né il Pci, cioè i gruppi politici che potrebbero spostare il baricentro dei «sì» e dei «no», hanno mutato atteggiamento. E tutto lascia supporre che non cambieranno idea neppure stasera. Da qui la proposta lanciata ieri sera, nella riunione dei capigruppo, dal comunista Fausto Monfalcon, di far andare deserta la riunione «per non acuire le tensioni fra i gruppi politici ed evitare uno spreco finanziario».

L'assemblea, invece, si svolgerà regolarmente, con il bilancio come unico punto all'ordine del giorno.

LA GIORNATA DEL LAVORO E LA CRISI ECONOMICA CITTADINA

Primo Maggio non di festa



Il comizio sindacale del Primo Maggio svoltosi in piazza Goldoni al termine della sfilata

Una domenica in corteo sotto un cielo di piombo per un Primo Maggio di lotta più che di festa. Migliaia di persone, bandiere, striscioni, slogan, garofani rossi. Molti tra quelli che giovedì scorso avevano

partecipato alla manifestazione per lo sciopero generale si sono ritrovati fianco a fianco. Una volta di più. Diverso era il colore della gente, l'agghiamento del corteo. Scampate le tute blu, accanto agli

operai mimetizzati e ai sindacalisti si sono visti molti giovani, donne, grandi e piccoli esponenti della sinistra triestina.

Giornata di lotta, si diceva, e non di festa. Da più di un mese Cgil, Cisl, Ccd-Uil hanno aperto una vertenza con il governo (partecipazioni statali), la Regione, gli industriali privati. Chiedono provvedimenti straordinari per invertire la decadenza di Trieste: più posti di lavoro, una migliore qualità della vita.

Ne hanno parlato, in piazza Goldoni, i sindacalisti che si sono alternati al microfono. Filippo Fischer, a nome della federazione provinciale, dopo aver fatto un quadro della situazione economica triestina si è chiesto: «Che festa è per noi questo Primo Maggio se la nostra provincia ha raggiunto un decadimento tale da poterla paragonare al Mezzogiorno?». Inoltre: «Abbiamo fatto le nostre proposte. Si pronuncino e scelgano da che parte stanno, ora, in campagna elettorale, anche tutti i partiti e vedremo quali di questi verranno premiati o premiati dai lavoratori».

Giuseppe Piccinini, per la federazione nazionale unitaria, si è soffermato soprattutto su sei questioni: elezioni politiche anticipate, crisi eco-

nomica, come uscirne («occorre che per alcuni anni i governi attuino una rigorosa politica economica»), come deve porsi il sindacato di fronte alla crisi («sono necessarie politiche straordinariamente nuove, capacità di proposta, elasticità nell'iniziativa»), il problema di Trieste, la libertà e i diritti dell'uomo. Sul caso triestino, in particolare, Piccinini ha detto che «bisogna proseguire nell'iniziativa perché i problemi di questa città e dei suoi lavoratori vengano assunti in tutta la loro gravità dal governo, dai partiti nazionali, dallo stesso sindacato nazionale».

Paolo Badalucco, segretario provinciale del sindacato unitario di polizia, ha ribadito che il Sulp si sente parte del movimento dei lavoratori presenti in piazza per il Primo Maggio: «Non vogliamo essere e non siamo diversi, anche se la nostra divisa ci porta qualche volta su opposte posizioni, idealmente e politicamente siamo sempre nei cortei e nelle manifestazioni del sindacato».

Mentre la piazza, lentamente, continuava a svuotarsi, un rappresentante di Amnesty International, Salvatore Gallo, ha chiuso le fila. E ha lanciato un appello a tutti i cittadini e lavoratori, organizzati e no, perché prendano posizione in difesa attiva dei diritti umani.



L'affollata sala della Camera di commercio durante la cerimonia della consegna delle stelle al merito del lavoro. In primo piano alcuni dei nuovi «maestri» insigniti dell'onorificenza

Da quelle stelle un po' di fiducia

Premiati i nuovi maestri del lavoro

L'allarme e le preoccupazioni per il futuro dell'economia di Trieste e della regione rappresentano il dato più significativo anche della cerimonia di consegna delle stelle al merito del lavoro, svoltasi domenica nella sala grande della Camera di commercio. Diverso è stato però il «taglio» con cui ogni oratore ha affrontato questo tema.

«Siamo ai limiti dello sfacelo», ha detto il sottosegretario alla difesa Martino Scovacchicchi intervenendo in rappresentanza del governo. «Dobbiamo sconfiggere il germe nichilista e iconoclasta che dal '68 tende a scalzare i valori di autorità e di emulazione».

«Sono fiducioso nell'avvenire di Trieste. Per la sua storia, per i suoi retaggi. Non ho dubbi», ha affermato invece Enrico Randone, presidente delle Assicurazioni Generali e ambasciatore, per l'occasione, della Federazione cavallieri del lavoro.

Lo sforzo di rinascita della nostra economia sarà sorretto dalla solidarietà nazionale e da quella europea», ha aggiunto Paolo Solimbergo, assessore regionale ai rapporti con la Cee.

In effetti, i diversi significati

della crisi della nostra economia sono stati l'unico particolare che ha differenziato discorsi per il resto del tutto simili. Ogni oratore ha ripetuto che «solo col lavoro e la tenacia si vince», che bisogna amare il lavoro perché è l'appagamento intimo delle nostre necessità spirituali, che «l'ozio è sempre stato cattivo ispiratore» e che ci vogliono «onestà, coscienza, spirito di sacrificio», quasi che in sala fossero presenti maestranze dell'Alfasud anni Settanta ora sulla via del pentimento e non persone che di lì a poco avrebbero ricevuto un premio per «venticinque anni di dedizione all'azienda». In altre parole altrettanti piccoli ed oscuri Stakhanov che in silenzio, giorno dopo giorno, hanno messo in pratica quello che gli oratori andavano predicando.

Quei premiati avevano riempito fogli e pratiche in bella grafia, impastato chiti e chiti di farina, aggiunto mattoni a mattoni, usato per anni la fiamma ossidrica. Gente non sempre distimolata nella sala di rappresentanza con tanto di affresco al soffitto. Con moglie e figli grandi al seguito, con amici armati di «istamatic» e flash.

In effetti in sala c'è stata un po' di insofferenza per il dilungarsi dei discorsi. Quando uno speaker ha incominciato a chiamare al tavolo il primo dei premiati, gli applausi non si sono fatti attendere. E sono stati cinque, dieci volte superiori a quelli suscitati da chi sedeva al tavolo della presidenza. Tanto forti da coprire persino le musiche e gli slogan del corteo che sfilava in strada.

STATO CIVILE

NATI: Starec Ingrid; Lacovig Lorenzo; Grana Daniele; Sain Diego; Annunziato Marina.

MORTI: Nesi Cirillo, anni 72; Ghirardo Lidia ved. Tavolini, 63; Bonito Anna in Puzzi, 59; Auer Maria, 73; Giorgi Giovanni, 81; Martini Laura ved. Vatti, 69; Fittz Giorgio, 63; Toffoli Paolo, 79; Cavalliere Angiola, 78; Sincovich Maria, 61; Una Vittoria, 76; Rovani Palmira ved. Giani, 82; Zejnski Ljubica, 42.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Filippo e Giacomo — Il sole sorge alle 5.50 e tramonta alle 20.13; la luna si leva alle 1.34 e cala alle 10.13.

Feri temperatura massima gradi 20,1; minima gradi 14; pressione millibar 1009 stazionaria.

Maree: oggi, alta alle 23.19 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 7.43 con cm 33 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); S. Sisto, Opicina e Muglia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 923331; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; S. Sisto, tel. 299751; Opicina, tel. 213718 e Muglia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; S. Sisto, Opicina e Muglia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

In poche righe

Corone del Comune sulle foibe

Una delegazione del Comune di Trieste, composta da rappresentanti della giunta municipale e dei gruppi consiliari, si è recata ieri mattina alla foiba di Basovizza e alla foiba 149 di Opicina. In entrambe le località sono state deposte corone di alloro in memoria delle vittime che giacciono nelle voragini del Carso.

Bloch: altri 6 mesi di «cassa»

La direzione della Calza Bloch, su insistenza dei sindacati, ha chiesto la proroga di sei mesi della cassa integrazione (per oltre 130 dipendenti) che scade oggi. Nel frattempo il proprietario, ingegner Pini, si è incontrato con gli industriali per discutere un progetto di rilancio dello stabilimento.

Congresso provinciale del Psi

A conclusione delle assemblee pregressuali di sezione della federazione triestina del Psi, sono stati scelti i delegati che parteciperanno, proporzionalmente al numero di iscritti, all'assemblea provinciale di sabato 7 e domenica 8 maggio, e che saranno chiamati ad esprimere i nuovi organi dirigenti del partito. Il congresso, che sarà aperto dalla relazione del segretario uscente Arnaldo Pironi, vedrà la partecipazione dei massimi esponenti regionali del partito e di un membro della direzione nazionale. I lavori si svolgeranno nella sala Aci di via Cumanò 2 e avranno inizio alle 16 di sabato 7.

Sequestrati cefali e sardelle

72 chili di cefali e sardelle, pescati nelle acque di fognatura di fronte allo scalo legnami, sono stati sequestrati ieri sera da una motovedetta della Capitaneria di porto. La piccola motopesca colta in flagranza di reato (pesca in acque portuali) è immatricolata TS 57 e appartiene a Domenico Ruocco. Scortata al Molo peschiera, la barca attende il sopralluogo del veterinario, che molto probabilmente ordinerà di distruggere il pesce così poco commestibile.

Scuola di Duino intitolata a Jurcic

Domenica prossima, alle 17, nel corso di una cerimonia a Duino la locale scuola elementare con lingua d'insegnamento slovena verrà intitolata allo scrittore Josip Jurcic. Nell'occasione verrà presentata una pubblicazione su Duino.

INTERROGAZIONI DEL CONSIGLIERE PAROVEL

Chiesta ragione al sindaco di alcuni viaggi in auto blu

La vettura comunale usata da Cecovini anche come deputato europeo?

E sempre corretto l'uso, specie da parte del sindaco Cecovini, delle autovetture comunali di rappresentanza? Se a un consigliere sorge tale dubbio, gli è facile sincerarsi, esercitando nel controllo dell'amministrazione civica un proprio diritto-dovere. Basta che egli chieda di vedere i moduli di liquidazione delle indennità degli autisti per missioni fuori Trieste. E quanto ha fatto Paolo Parovel (MT), che con tale verifica si proponeva di controllare appunto la correttezza dell'uso delle «auto blu» attraverso i dati sulla destinazione e lo scopo delle missioni riportati sugli appositi moduli. Ma non gli è stato possibile prendere visione di tali atti e ha fatto oggetto l'episodio di un'interrogazione urgente che potrebbe avere anche risvolti di carattere giudiziario.

Il 30 aprile Parovel ha fatto la richiesta — come risulta dall'interrogazione — alla direzione della Ragioneria e gli è stato detto di tornare il giorno dopo: ma la mattina successiva gli fu detto di rivolgersi alla segreteria del sindaco: solo quest'ultima aveva l'immediata e aggiornata evidenza della documentazione, sotto la forma dei fogli di viaggio che ogni autista compila. A sua volta la segreteria gli disse di tornare dopo alcuni giorni poiché tali fogli, scelti, non erano tenuti in evidenza specifica.

A questo punto il consigliere si ripresenta in ragioneria e formalizza la richiesta: lo stesso assessore interpellò il sindaco ma la risposta verbale del sindaco è di dirigerlo, poiché i documenti «dovevano essere riveduti prima di essere mostrati, cosa che avrebbe richiesto — continua l'interro-

gazione — alcuni giorni». Tale rifiuto «non appare giustificato» — secondo Parovel — da alcuno dei casi previsti dalla circolare 11.12.1981 del ministero dell'interno e lascia legittimamente dubitare d'essere ispirato da una situazione di irregolarità, formale o sostanziale, della documentazione richiesta. Di qui l'interrogazione, in cui viene ribadita la richiesta di un'immediata visione dei fogli.

Ma ecco ieri una seconda interrogazione. Fatto nuovo, il consigliere desidera sapere

«se corrisponde a verità la voce secondo la quale il sindaco stesso, dopo aver ingiustamente negato la visione dei documenti, avrebbe provveduto a pagare immediatamente il costo di vettura da lui adottate per viaggi effettuati non in veste di sindaco ma di parlamentare europeo del suo partito o comunque in veste diversa». E sottolineando «la gravità di tale voce o ipotesi», chiede una risposta tanto più urgente.

TRAGICO EPISODIO DELL'APRILE DELL'ANNO SCORSO

Comunicazioni giudiziarie a sei medici per una donna incinta morta al «Burlo»

Sai ginecologi hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo. Il documento della procura li invita a nominare un difensore di fiducia dal momento che la polizia sta indagando sulle cause che determinarono nell'aprile del 1982 la morte di Milanka Gergovic, una turista jugoslava.

I sei medici fanno parte del personale della clinica universitaria diretta dal professor Domenico Pecorari. Prestano però servizio in due distinte sezioni. Ezio Baragoin e Giuliano Auber nella sezione ginecologica dell'ospedale maggiore. Flavio Strlego, Francesco Diversi, Maurizio Macchia e Giorgio Carlomagno nella sezione ostetricia del «Burlo».

L'episodio su cui sta indagando la procura risale al 6 aprile 1982. Milanka Gergovic, 42 anni, madre di cinque figli, si sente male in piazza Goldoni. Perde sangue. Alle 8.15 è all'astanteria e la prima diagnosi è di metrorragia, un'emorragia vaginale. Un barelliere la porta per le cure del caso al secondo piano, in clinica ginecologica. Alle 8.25 i sanitari si accorgono che è incinta, da almeno sei mesi. La donna cade dalle nuvole perché non sa di aspettare un bambino. L'emorragia nel frattempo è cessata.

Alle 8.55 la signora viene sottoposta all'esame ecografico del feto. Si scopre che il bambino abbia 32 settimane. Il battito cardiaco del feto è debole e l'ecografo sembra indicare un piccolo distacco di placenta. Bisogna salvare il

bambino. E un tentativo disperato è l'unico reparto in grado di tentarlo e a tre chilometri di distanza, al «Burlo». Alle 9.10 viene richiesta urgentemente un'ambulanza. La donna scende al piano terra in attesa del trasporto. Ma l'ambulanza per il «Burlo», a quanto risulta dai documenti, parte dal Maggiore pochi minuti prima delle dieci. Sul foglio di accompagnamento risulta che il cuore, la pressione e l'emocromia (in altre parole la quantità di globuli rossi) sono in condizioni normali.

Quando la signora arriva al Burlo, il cuore del bambino ha cessato di battere ed è ricominciata l'emorragia. Un medico tenta di estrarre per via vaginale il feto morto. Altri sanitari suturano il collo dell'utero per bloccare l'emorra-

gia. Ma le condizioni continuano a peggiorare. La donna viene trasportata in rianimazione, dopo che sono state tentate varie trasfusioni.

Alle 6 di sera si cerca il primario. Ma il professor Sparino è irreperibile. Arriva allora il professor Mandruzzato, esamina la sutura e compie un ultimo tentativo. Senza esito. Poco dopo mezzanotte, la donna è morta.

Qualche giorno più tardi, la direzione sanitaria del Burlo comunica il fatto alla procura della repubblica. Il caso di Milanka Gergovic torna alla ribalta appena dopo 12 mesi.

■ ISCRIZIONI — Le iscrizioni alla scuola elementare parificata «I. S. Morpurgo» di via del Monte 3 sono aperte fino al 31 maggio. Per informazioni telefonare al 68008.

Volano in strada pezzi d'intonaco: ferito un bimbo

La via Madonina è rimasta bloccata ieri mattina per una mezz'ora a causa del crollo di parte di un cornicione dello stabile di via San Sergio 15, che fa angolo con la via Madonina. I pezzi d'intonaco volanti in strada hanno colpito al capo un bambino di tre anni, Alessandro Grazioso, abitante in via Madonina 12, che stava camminando con la propria mamma. Il piccolo è stato trasportato all'ospedale infantile e giudicato guaribile in una settimana: ha riportata una ferita lacero contusa alla tempia sinistra e contusioni craniche.

DANNI PER VENTI MILIONI IN UN ESERCIZIO DI VIA GIULIA

Pulitura semidistrutta da un incendio

L'ipotesi più probabile è che il calore del ferro da stiro abbia innescato vapori di trielina

Quasi distrutta da un furioso e rapidissimo incendio una pulitura a secco di via Giulia. E accaduto ieri mattina, alle nove e mezzo, e i vigili del fuoco, intervenuti in forze, hanno lavorato sodo per oltre un'ora. I danni sono ingentissimi, certamente superano i venti milioni di lire.

Il fuoco è scoppiato all'improvviso nella pulitura «Lidia», sita al numero 60 di via Giulia, quando l'affittuaria, Lidia Plocar in Trampus, stava effettuando un lavaggio a secco con la trielina. Come si sia verificato esattamente il

sinistro non si sa. I vigili del fuoco debbono ancora stabilire le cause. Con ogni probabilità non si tratta di un corto circuito, in quanto i cavi elettrici sarebbero stati trovati un po' fusi ma non bruciati. È probabile allora che il calore del ferro da stiro abbia innescato i vapori di trielina, facendo esplodere alcune bottiglie del liquido infiammabile che si trovavano accanto al tavolo da stiro.

La fiammata, che è scaturita con una specie di esplosione, ha subito aggredito alcuni teli di nylon e poi il soprallo-

dove, in custodia di plastica, erano riposti gli indumenti puliti o da pulire dei clienti. Tutto si è acceso come una torcia. La malcapitata signora Trampus è uscita disperata in strada, invocando aiuto. E accorsa tanta gente, ma nessuno poteva esserle di aiuto. In quel momento è transitata per caso una «Giulia» della Volante con le guardie Noto e Schirru, che si trovavano in servizio di perlustrazione.

I poliziotti hanno dato l'allarme via radio, chiamando i vigili del fuoco, ed hanno bloccato subito due autobus correndo nel negozio con gli estintori dei mezzi pubblici. Ma la loro coraggiosa azione non è servita a nulla. I vigili sono quindi intervenuti con tre autopompe seguite dalla campagna con il capo reparto Strauss e il vice comandante Sgorbissa. I primi vigili, intervenuti con il caposquadra Bertotti, hanno affrontato le fiamme con l'acqua ad alta pressione, domando ben presto il fuoco.

Il calore dell'incendio e lo scoppio dei vapori di trielina hanno mandato in frantumi i cristalli del negozio che sono finiti addosso a due auto in sosta. Le vetture hanno riportato seri danni, specie una

dedicato agli

Sposi

Gli abiti da sposa di Beltrame: un'intera collezione di nuovi modelli ideati dai più noti designers di moda.

E per lui una gamma completa di elegantissimi abiti da cerimonia.

Con la convenienza e la classe Beltrame di sempre.

Beltrame

B

VISITATECI! IN PRONTA CONSEGNA

ciclomotori

Benelli

AL PREZZO PIU' CONVENIENTE!

INDUSTRIALE COMMERCIALE SERVIZI

MOTO GUZZI

TRIESTE - via Fabio Severo 18, tel. 69311

OPEL
Servizio Assistenza
Autofitticina S. GIUSTO
Via Montfort, 8 - Tel. 793711

HO PERSO
domenica 1.0 maggio tra le 23 e le 24 paraggi largo Roiano
BORSA contenente macchine fotografiche Canon e cannocchiale Zeiss
Mancia - Tel. 42491 ore negozio

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome della vostra attività commerciale

utilizzate la pubblicità su **IL PICCOLO**

CAROVANA OPEL 83:
UNO STAND GRANDE
TUTTA ITALIA.

oggi e domani

in piazza della Borsa - dalle 9 alle 20

il tuo concessionario OPEL

SERRI T. & C. Via Ginnastica 56 - Tel. 724211
S.N.C. Via Brunner 14 - Tel. 790232

ti presenta tutta la nuova gamma **OPEL**

Sconti fino
al 30% e
anche piu'

Zerial costa meno
perchè è piu' grande.

Z

ZERIAL ARREDAMENTI - VIA SETTEFONTANE 64 - TEL. 944505

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Volontà di autogestire le abitazioni popolari

Bisogna allargare la partecipazione degli inquilini perché i comitati di zona non restino scatole vuote

La segreteria provinciale del Suis, Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari, fa rilevare quanto segue con riferimento alla nota "Servizi in autogestione negli alloggi dell'Iacc" pubblicata il 24 aprile:

Prendiamo atto con la massima soddisfazione che «la linea del dialogo della crescita sociale e della convivenza civile sarà seguita nel futuro dal nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Iacc di Trieste ed in modo particolare dal suo presidente, Ma proprio nell'intento che questi contenuti non diventino puri slogan si sottolinea che la gestione democratica con gli assegnatari, attraverso il decentramento strutturale dell'Istituto deve essere maggiormente potenziata con nuove tecnologie che consentano la crescita dell'autogoverno dell'assegnatario e del futuro proprietario/condomino.

Noi del Suis non abbiamo mai preteso di essere gli «inventori» dell'autogestione ma ribadiamo che il concetto partecipativo della gestione casa in tutte le sue espressioni, è ritenuto fondamentale dal sindacato sin dalle sue origini.

Non ci sembra perciò che citare gli esempi dell'Ina-Casa (o il piano Fanfani) possa essere in questo contesto di grande aiuto. La necessità di adoperarsi perché sia accettata una nuova cultura dell'abitazione, che passi dal centralismo politico-amministrativo gestionale (sino a pochi anni or sono in vigore all'Iacc di Trieste) a forma di gestione democratica diretta è stata sostenuta con molta chiarezza degli assegnatari delle case popolari e, in prima fila dal Suis, unitamente al Sicut, alla Uil/Inquilini, alla Federazione unitaria Cgil/Cisl/Ccd-Uil e a tutte le forze democratiche.

L'impegno del Suis e di tutti i suoi iscritti a questo fine è testimoniato dalle numerose assemblee susseguite negli ultimi anni. Un rilevante sforzo di approfondimento sul tema dell'autogestione, proprio per esprimere unitariamente in modo propositivo il nostro contributo all'abbiamo compiuto con la precedente amministrazione Iacc in occasione delle manobrazioni per l'80° anno di fondazione dell'Istituto.

Conflittualità e contrarietà esprimono invece le diverse forme di autoritarismo gestionale, mentre ci prodigheremo per educare e responsabilizzare tutti gli assegnatari verso forme di gestione diretta.

In tal senso daremo tutto il nostro contributo e l'esperienza all'allargamento della partecipazione degli inquilini nei comitati di zona cercando di introdurre in questi organismi almeno due rappresentanti dei Consigli circoscrizionali competenti per territorio.

Ribadiamo che i comitati di zona non devono rimanere nelle scatole vuote che appaiono nella struttura opera-

Consigli rionali

San Giovanni - Riunione stasera alle 19.30 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/F, con all'ordine del giorno: una relazione della commissione tecnica sull'ex cava Paccaroni; deleghe ai Consigli rionali; richieste per l'incontro con l'Assessorato ai Lavori pubblici Jagodic; verifica del funzionamento delle Commissioni.

tiva ma che in analogia ai Consigli circoscrizionali, devono discutere i piani manutentivi delle case popolari del rione, gli appalti di servizi nonché tutti i problemi più rilevanti che scaturiscono dalla gestione immobiliare, in modo da garantire a tutti gli assegnatari qualità di servizi migliori e costi inferiori.

Gon questa filosofia, allargando la partecipazione di tutti gli inquilini assegnatari auspichiamo la formazione di:

1) Comitati di autogestione di stabili (o più stabili qualora ci sia un'unica centrale termica);

2) Condomini (in tutti gli stabili dove ci sono situazioni

giuridiche possibili in quanto le quote di manutenzione ed amministrazione per riviste da parte dell'Iacc sono e rimangono quanto mai spazionate e viziate nel merito).

Per quanto concerne poi gli aspetti giuridici, sia pur riconoscendo i passi avanti compiuti dalla l.r. 75/82 art. 73, rispetto alla l.r. 26/75 art. 23, ci impegniamo a chiedere alla Regione di riformulare con apposite leggi la struttura della norma che tratta le «amministrazioni autonome», anche alla luce di quanto maturando su questo argomento in sede nazionale.

SEGNALAZIONI

Autobus nella giungla d'asfalto

Cara rubrica «Segnalazioni», vorremmo anche noi, come autisti di linea dell'Act, usufruire di un po' del tuo spazio molto utile dedicato ai problemi dell'utenza e alle lamentele dei nostri riguardi.

Facciamo ciò per chiarire soprattutto alcuni punti e problemi che come noi toccano tutti; infatti anche noi paghiamo le tasse e una volta riposta la divisa diventiamo anche noi «passeggeri» se saliamo sui mezzi pubblici e per i problemi della cittadina sono un po' anche nostri. C'è però una piccola differenza: durante il nostro lavoro noi rappresentiamo l'Azienda, e il «passeggero», l'autista medio con la sua utilitaria, lo scoterista e il pedone vedono in noi ciò che per lui va male nell'istituzione pubblica: da qui i loro sfoghi nei confronti di un semplice operaio che sta cercando di fare meglio possibile il suo lavoro carico d'insidie e di tensione, perché svolto nel più completo caos in cui versa questa città. Un lavoro «duro» insomma, e sfidiamo chiunque a smentirci.

Ciò che vorremmo far sapere e capire a tutti, è soprattutto questo: i problemi, i mali, la precarietà di tale rapporto e tutto il resto, non sono tanto da ricercare in noi (benché non ci riteniamo del tutto estranei), ma a monte. Politici, Aziende, Sindacati (che tentano di dividerci invece di unirci), ecc. Tutti ci riempiono di belle parole!

Viabilità (e qui troviamo macchine in sosta nelle fermate, in seconda fila, su entrambi i lati di strade strette), turni, percorrenze (certi orari addirittura irrisori per linee lunghe con molte fermate e molto frequentate). E non è vero che all'Azienda non interessa il mantenimento dell'orario, perché se siamo in ritardo ci fanno saltare alcune fermate per recuperare.

Oltretutto il pedone che scende dal marciapiede improvvisamente senza curarsi del sopraggiungere dell'autobus, immagina a quale stretta allo stomaco l'autista è soggetto di fronte a questo improvviso ostacolo? E non si creda che questo accada poche volte!

Diciamo tutto ciò non per vittimismo, ma perché si tratta di fatti concreti e lo diciamo di proposito in questo momento, a pochi giorni di distanza dal tragico incidente di via Mazzini/Roma, perché la gente capisca che errare è umano, e quando si è bersagliati da più parti ciò è ancora più facile.

Vorremmo concludere con un augurio, fatto di tutto cuore, a tutte le persone malauguratamente coinvolte in quel drammatico evento, di tornare alla loro normale attività. Ciò riguarda anche i nostri colleghi Zabini e Neppi.

Ricordiamo infine che le raccomandazioni di prudenza nei nostri confronti sono del tutto superflue e gratuite in quanto siamo ben consci delle responsabilità che abbiamo e di quello che facciamo. Chiediamo solo di lavorare meglio, sia per noi, sia per gli altri, nell'interesse della comunità. (Seguono 102 firme).

Motivi dell'adesione a una lista locale

L'articolo «Liste elettorali della LpT in altri centri della regione», nel quale era menzionata anche la mia persona, conteneva alcune inesattezze, che m'inducono a precisare quanto segue:

Diritti degli animali

Ho letto con senza stupore la segnalazione del 27 aprile scorso con la quale i ragazzi di una classe della scuola Tarabochia contestavano l'accesso ai cani negli autobus con il pretesto che avrebbero abbassato i vetri pubblici. L'affermazione discende da un'evidente lezione di zoofobia: con il mio cagnetto — otto anni ormai compiuti — mi reco due volte al mese a Firenze e posso garantire che in treno non solo non fa la pipì ma si rifiuta anche di mangiare (lui che è un ghiottone) e di bere.

Sarebbe stato molto più sensato dire che a Trieste cani e gatti vengono perseguitati a oltranza e le proteste di quei sognatori che sono gli zoofili rimangono inevitabilmente lettera morta. Si intende muniti i proprietari di cani di paletta e sacchetto di nylon? Ebbene lo si faccia, ma la si smentita una volta per volta con quest'assurda caccia alle streghe mentre, manifestamente, si proteggono «pantigane» e scarafaggi.

Forse, per certuni, i toni da foga sono più intelligenti e vezzi di un cane o di un gatto educato, sanissimo e talvolta, anche di alta genetica. Per difendersi non rimane ormai che ricorrere alla Magistratura. Nella mia qualità di delegato provinciale

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

All'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord si è svolta l'assemblea per eleggere il presidente che sarà in carica nell'anno sociale 1984-85. È altresì prevista una conversazione di Giancarlo Saran sul tema «La stampa del Rotaract». L'incontro avrà inizio alle 20.30.

Rotaract

Una riunione del Rotaract, aperta a soci e amici, è in programma per questa sera, nella consueta sede, con inizio alle 21.

Per le signore al CdS

Domani, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, verrà presentata una serie di diapositive a colori a dissolvenza incrociata sul tema «Immagini della natura: il meraviglioso mondo attorno a noi visto attraverso l'obiettivo fotografico» realizzate da Gianfranco Dramis e Silvano Kapej.

Giovani e psicologia

Per sabato alle 14, nella sede di via Battisti 25 lo studio di psicologia del dott. Mario Trovarelli, in collaborazione con il dott. Laura Mulich organizza un incontro di gruppo per giovani di età superiore ai 18 anni. Per maggiori informazioni telefonare al 772170.

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età, questo pomeriggio con inizio alle 17.30, il prof. Franco Firmiani terrà, nell'aula di via Tigor 22, una lezione sul tema «Eugenio Scarpini fra tradizione e innovazione».

Pro Natura carsica

Stasera, sotto gli auspici di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, nella sala delle conferenze, di via Ciamclan 2, il dott. Gino Gabucci, direttore del reparto chimico del laboratorio di igiene e profilassi dell'Unità sanitaria locale parlerà, con inizio alle 19 sul tema: «La micidiosa oggi». L'ingresso è libero.

«Check-up» Nikon

Un'eccezionale, rara opportunità per sottoporre la Vostra NIKON a un'utilissimo «check-up», ossia a un'accurato controllo di ogni parte vitale del Vostro prezioso apparecchio, effettuato da tecnici specializzati con l'uso di sofisticatissime apparecchiature di Metromark, in collaborazione con la Cofas, importante ufficio Nikon in Italia. Vi invita a questo test gratuito, nelle giornate di mercoledì 4 e giovedì 5 presso il proprio Centro Distribuzione specializzato, in via Filad 4. Non mancate a questo raro appuntamento, che Vi confermerà lo stato di salute (che ci auguriamo ottimo) del Vostro apparecchio fotografico NIKON.

Lezione per medici

Stasera, con inizio alle 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore via Suparich 11 si terrà la quarta lezione del VI corso di aggiornamento professionale, organizzato dall'Ordine dei medici della Provincia di Trieste sul tema «L'urgenza nella pratica medica». La lezione sarà tenuta dal prof. Giampaolo Mandruzzato, primario della divisione di Ostetricia dell'ospedale infantile «Burla Garofalo», sull'argomento «Urgenze in ostetricia».

Appuntamento Fidapa

Giovedì, per la Fidapa, il dott. Roberto Gruden, tratterà con inizio alle 17.30 all'Hotel Jolly il tema: «La situazione politica a Trieste all'inizio del Novecento». Sono cordialmente invitate soci e simpatizzanti.

Lady Manhattan

Donaggio è lieto di presentare «Lady Manhattan» e i suoi «chemise Lacoste», estivi in fibre naturali pregiate, famosi per leggerezza e vestibilità. Metromark, in collaborazione con la Cofas, importante ufficio Nikon in Italia. Vi invita a questo test gratuito, nelle giornate di mercoledì 4 e giovedì 5 presso il proprio Centro Distribuzione specializzato, in via Filad 4. Non mancate a questo raro appuntamento, che Vi confermerà lo stato di salute (che ci auguriamo ottimo) del Vostro apparecchio fotografico NIKON.

Latteria Lire 498

Il laterizio di Sauris al prezzo ultraterminale di Lire 498 l'etto è in vendita alle Fornagierie Lombarde via Carducci 26.

Medicina in casa

Questa sera alle 19, andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantini, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Giuseppe Parlati.

Alla Boutique Marianne

Via S. Caterina 7, da oggi vendita totale per restauro su tutti i capi d'abbigliamento con sconti fino al 50%.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste», il mito del cocodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i cocodrilli sono due: uno sul collo e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste», le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste» maglie e molti altri cose! Da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Renato Piemontese nell'anniversario (3-5) dalla moglie 100.000 pro Comunità evangelica elvetico-valdese.

In memoria di Concetta Fiozzi ved. Mocher nel 34° anniversario (3-5) dai figli Maria Nora Floria 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burla Garofalo.

In memoria di Ruggiero Fakuc (2-5-1970) dalle famiglie De Felice, Fakuc e Meneo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Centa nel III anniversario (2-4) dalla famiglia 20.000 pro Ass. amici del Cuore.

In memoria di Enrico Fanculli per il compleanno (1-5) dalla moglie e figlio 10.000 pro Anffas 5.000 pro Ass. donatori sangue, 5.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del prof. Franco Guilli nel X° anniversario, 30-4 dalla moglie, figli e nipoti 80.000 pro Pro Senectute.

In memoria del cav. Michele Lazzari nel XXIV anniversario dalla moglie, figlio e nipoti 10.000 pro Ospedale infantile Burla Garofalo (eroinici).

In memoria di Angela Macchiarola nel XXII anniversario, 22-4 dal figlio, mora e nipoti 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Mario Malazzi nel II° anniversario (30-4) dalla moglie Ester 50.000 pro Divisione cardiocirurgica Ospedale maggiore (prof. Camerini) 50.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso).

In memoria di Stefania Paris ved. Seravalle nell'anniversario dagli amici di via S. Pelagio 116.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori Giovanni Pogorelec nel 36° anniversario (22-4), e Maria Simsig ved. Pogorelec nel 28° anniversario (29-4) dalla figlia Mariuccia e nuora Lina e Mery e nipoti 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Rebez nel II° anniversario da Angelina Rebez 50.000 dal coniuge Corsi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Rovis nel I° anniversario (3-5) dalla moglie Anna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Saliz nel II° anniversario dalla moglie Maria 40.000 dal coniuge Corsi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vilma Tagliaterra per il compleanno (27-4) dal figlio Valter, Bruna, e nipote Marina Trevisan 15.000 pro Ist. Burla Garofalo (policlinica prof. Nordio).

In memoria di Federica Tineus nel IV° anniversario (1-5) dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Uilim.

In memoria del ten. col. Remigio Urizio (30-4) da Maria Pasqualini 10.000 pro Mani tesse.

In memoria del dottor Alessandro Burzio nel trigésimo (31-3) dalla moglie Lina e figlia Rita 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Umberto Rosada 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dall'ing. Alberto Polli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giulia Tasso nel II° anniv. da Lucia Tasso 20.000 pro Astad.

In memoria di Lidia Fortunato in Carli da Giulia Carli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Rifugio animali Astad; da Fortunato Emma 50.000; da Sergio e Giuliana Fortunato 100.000; da Mario e Vida Fortunato 100.000; da Ass. italiana ricerca sul cancro (Milano) da Corrado e Tina Corrado 100.000; da Franco e Margherita 50.000; da Bruno e Rosanna Simonelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Francesco Caruso dal dott. Nella e Marco Sircusano 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Gigliola Cozzi in Candussi da Guido, Serena, Gabriella e Marina 50.000; dai condomini dello stabile n. 1 di via Monte San Gabriele 205.000; da Ketty Bulich 50.000 pro Convento rifugio.

In memoria di Riccardo De Pellegri dalla famiglia Calussi 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Anffas sezione caritativa.

In memoria di Stefano De Faveri da Lidia e Aldo Pussa 30.000 pro Banca del sangue, 20.000 pro Anffas; dalle famiglie Periot, Poljak, Schillani 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Calligaris 10.000 pro Bivacco Olympia Soc. Alpina delle Giulie.

In memoria di Maria Iancovich ved. D'Amori da Fin Magrì 20.000 pro Centro aiuto alla vita; da Maria Rossi Samengo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Simicich dalle figlie Annamaria e Serenella 10.000; dalla sorella Simicich 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria del dott. Riccardo de Beden nel XXVI° anniversario dalla moglie 20.000 pro Liceo Dante Alighieri Fondo dott. R. de Beden.

In memoria di Romilda Ponti per il compleanno (28-4) dal marito 10.000 pro Missione triestina Kenia, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Pro Senectute; dal figlio Fulvio 7500 Missione triestina Kenia, 7500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Simoni nel 25° anniversario (20-4) da Marcello Simoni 10.000 pro Enpe, 5000 pro Astad.

Per il 75° anniversario di fondazione del ricreatorio G. Padovan 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Giovanni Tudorovich dai coniugi Decolle 50.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 50.000 pro Rifugio animali Astad.

Campo di Prosecco e allenamenti

costruita da un'organizzazione operaia autogestita come la Compagnia portuale.

Nel clima di intolleranza instaurata da certe forze politiche nella nostra città, c'è spazio purtroppo anche per sospetti di questo genere. Paolo Hikel.

La notizia relativa al cambiamento di programma per quanto riguardava la preparazione della nazionale italiana è stata comunicata al giornale dopo le 13 di sabato da parte della segreteria del Comitato regionale della Federazione.

Richiesto il motivo che aveva determinato l'annullamento dell'allenamento azzurro a Prosecco e il conseguente spostamento al Villaggio del pescatore (successivamente anche questo campo è stato

disdetto perché in terra battuta) è stato risposto testualmente: «Il presidente del Comitato regionale Merlo ha affermato che 150 mila lire per un allenamento sono troppe

per cui ha deciso di optare per il Villaggio del pescatore».

Ufficio tavolare

Dal personale dell'Ufficio tavolare, in relazione al contenuto dell'articolo apparso nella rubrica «Segnalazioni» del 22 aprile dal titolo «Pratiche in arretrato» perviene la seguente precisazione: le pratiche arretrate sono quasi il 50 p.c. di quanto denunciato e non tutte le situazioni sono riconducibili a una responsabilità diretta dei conservatori bensì a cause pregresse che investono altri organi.

Da lunedì 18 aprile, data di cessazione dello sciopero, il personale ha ripreso l'attività assicurando l'evacuazione delle pratiche con ogni impegno possibile.

Il diritto di ogni dipendente a uscire durante l'orario di lavoro, per breve durata, con obbligo del recupero, con timbratura del proprio cartellino e annotazione dell'uscita sull'apposito registro, è previsto dall'ordinamento regionale.

Anteprima Lancôme: le nuove trasparenze di primavera.



Les tendres transparents: i nuovi maquillages di Lancôme in due armonie: romantica (les pastels) tenera e dolce, o classica (les contrastés) con sfumature delicatamente contrastanti.

Da martedì 3 a sabato 7 maggio ti aspettiamo alle profumerie Cosulich per presentarteli e consigliarti le sfumature più adatte al tuo viso.

E c'è anche un grazioso omaggio Lancôme che ti aspetta. Allora, ci vediamo?

LANCÔME
PARIS

Alle profumerie Cosulich i nuovi maquillages in prima visione per te fino a sabato. C'è anche un simpatico omaggio.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (biede)	350 (300)	800 (500)
CARCIOFI	80	300
CAVOLFIORI	80	300
CETRIOLI	600	1300
FINOCCHI	450	700
LATTUGHE	600 (1800)	2000 (3000)
MELANZANE	1000	1500
PATATE	200	700
PEPERONI	1400	3500
POMODORI	1000	1600
SEDANO	500	1000
SPINACI IN FOGLIA	300 (250)	600 (500)
VALERIANELLO (mataviz)	—	—
ZUCCHINE	750	2800
FRUTTA:		
ANANAS	—	1800
BANANE	1800	2100
FRAGOLONI	3000	6500
MELE	200	1000
PERE	300	1700
UVI	3000	4000
ARANCE	1500	1400
POMPELMI	700	750

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCE:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	18000 (26800)	20000 (26800)
CEFALI	1500 (2400)	2800 (3980)
QUATTI GIALLI	1000	—
MOLI	5500	—
MORMORE	5000	18000
ORATE	21000 (24800)	21000 (26800)
PASSERE	2000 (6800)	2000 (6800)
PALOMBI (ASIA), CANI	3000 (4800)	8000 (4800)
RIBONI	2000 (9800)	2000 (20800)
ROSFO (CODE)	9000 (7980)	10500 (12800)
SARDELE	215 (3600)	2575 (3600)
SARDONI	1140 (3500)	4900 (3800)
SGOMBRI	1500 (3500)	2500 (4800)
TONNI	—	—
TROTE	3000 (4800)	3400 (4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	—	—
CALAMARI	8000 (12000)	9000 (12800)
CANOCE	10000	12000
CAPELUNGHE	—	—
CAPEZZOLLI	1000 (2000)	2000 (2800)
MITILI (PEOCI)	1500 (2000)	1500 (2000)
SCAMPI (CODE)	—	—
SEPIE	2000 (3980)	3300 (6800)

(*) Listino prezzi del 2.5.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 30.4.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 2.5.1983.

ECONOMIA E FINANZA

INDISCREZIONI EMERSE DALLA RIUNIONE PANDOLFI-SINDACATI

Forse l'olandese Philips il futuro partner Zanussi

Voci di mutamenti nell'assetto dell'azienda: subentrerebbe il «Gruppo Consortium»

ROMA — Sarà probabilmente la Philips il partner europeo della Zanussi. Pur mantenendosi sulle generali e specificando di non aver preso nessuna decisione definitiva, il ministro Pandolfi ha infatti dichiarato ieri al termine di un incontro con i sindacati, di «aver considerato con molta attenzione alcune recenti proposte formulate dalla Philips». «Mi ripropongo, comunque — ha poi detto — di incontrare ancora la Thorson Brandt» (la seconda multinazionale in lista).

Alla riunione di ieri, convocata per discutere la situazione del gruppo Zanussi, i programmi di innovazione tecnologica previsti per l'azienda e la società di gestione Rel, erano presenti i rappresentanti nazionali dell'Fim e delle tre confederazioni, quelli dell'Fim provinciale (Columbi, Gennari, De Pina) i responsabili locali di Cgil, Cisl e Uil (Populin, Fabbro e Giorgetti) e i consigli di fabbrica Zanussi e Rex.

Proprio da fonte sindacale si è appreso che nell'assetto proprietario della Zanussi, starebbe per subentrare il cosiddetto «Gruppo Consortium», una finanziaria alla quale fa capo un gruppo di industriali capeggiati da Agnelli, Pirelli, Lucchini, Orlando e Marzotto.

E a sentire queste indiscrezioni, sembra che un posto di rilievo nel gruppo Consortium verrebbe assunto da Guido Rossi, ex presidente della Consob e attuale fiduciario della proprietà nei confronti delle 50 banche creditrici del gruppo di Forlione. Il passaggio di proprietà si sarebbe reso necessario dalla richiesta del consolidamento dei debiti dell'azienda, richiesta onero-

sa per le banche, che sono esposte con il gruppo per oltre 800 miliardi. Del resto, a fare maturare l'ipotesi di un cambiamento al timone dell'azienda, sarebbero stati anche i giudizi negativi delle banche al piano di ristrutturazione proposto da Lamberto Mazza. Lo stesso presidente della Zanussi si è incontrato con il ministro Pandolfi prima dell'incontro con i sindacati e ha confermato l'intenzione di non proce-

dere a operazioni irrevocabili. Un annuncio che non ha però accontentato le organizzazioni sindacali che hanno chiesto al ministro dell'Industria quali siano le sue intenzioni per far uscire l'azienda dal periodo di crisi in cui versa e quali strategie industriali e occupazionali intenda indicare per il gruppo. La discussione, considerata anche la complessità dei temi trattati, si è così protratta fino a tarda notte.

Tra gli altri, erano presenti anche gli assessori all'Industria del Veneto e dell'Emilia Romagna. Non però quello del Friuli-Venezia Giulia; a chi chiedeva perché, qualcuno ha risposto: «Semplicemente, non è stato invitato».

■ **PETROLIO** — Il ricorso dei paesi consumatori alle scorte petrolifere è rallentato ad appena 1-2 milioni di barili al giorno.

TRE GIORNI DI SEMINARIO ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Marketing: strumento chiave per l'industria e per i servizi

TRIESTE — Le applicazioni del marketing nell'industria e nei servizi vengono approfondite in un seminario aperto a tutti e rivolto agli studenti dell'Università di Trieste che stanno per laurearsi in economia e commercio o in scienze politiche. Il termine «marketing» è intraducibile; può venir reso con «strategia commerciale».

Il seminario, che prosegue oggi e si concluderà domani, è stato organizzato dagli studenti triestini dell'Aiesec (Associazione internazionale degli studenti di economia e commercio). Attività principale dell'Aiesec, come ha spiegato il presidente locale, Paolo Esposito, è di organizzare periodi di tirocinio per i giovani laureati, in aziende italiane e straniere. Il rettore Paolo Fusaroli è il preside

della facoltà di economia e commercio. Claudio Calzola, 77, hanno lodato ieri l'iniziativa del convegno.

Il problema è stato inquadrato dal prof. Gian Battista Bozzola, docente nella stessa facoltà. «Il bivio oggi per ogni azienda — ha detto — è tra vendere ciò che si produce o produrre ciò che si vende. La seconda affermazione presuppone la creazione di un prodotto sulla base delle esigenze del mercato e può venir messa in pratica solo con il marketing, cioè dopo uno studio approfondito del mercato, del prodotto, del consumatore. La filosofia che sta dietro al marketing è dunque «conoscere per decidere». Un cattivo lavoro di marketing può portare a clamorosi fallimenti, un buon lavoro di marketing è un ottimo investimento

per il futuro». Si è iniziata quindi l'analisi delle applicazioni nei vari settori, in quello dei trasporti con Giorgio Lattanzi dell'Alitalia, e del turismo con Dario Azano di Marina Muga. Oggi sul marketing dei beni di consumo parleranno Gaetano Lepori della Stock e Fabrizio Guerrato della S. Margherita Spa e sul marketing bancario Giuseppe Virginillo della Banca nazionale del lavoro e Paolo Del Zotto della Banca popolare di Padernone. Domani seguiranno sul marketing dei beni industriali Pietro Barbi della Zanussi e Cecilia Danieli della Danelli. In serata, la fusione, per incorporazione, di Itabanc, nella Banca Mercantile Spa di Firenze, sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31-12-1982.

Bilanci e società

Importanti commesse alla Grandi motori Trieste per impianti arabi e per le ferrovie dello Stato

TRIESTE — La Grandi Motori Trieste (Gmt) si è aggiudicata la fornitura completa di due gruppi elettrogeni da 15.250 kW ciascuno e dei relativi impianti elettromeccanici, destinati all'estensione della centrale di Boulaos, nella Repubblica araba di Giordania. Il committente è la Electricité de Djibouti e il consulente è la Electricité de France-Dafeco.

Un'altra interessante commessa la Grandi Motori ha ottenuto all'estero dalla Bbc Baden, che ha ordinato all'industria triestina un gruppo elettrogeno cabinato da 2326 kw con motore «B 230» a 16 cilindri. Il gruppo è destinato ai servizi di emergenza della centrale turbonas di Bishah, commissionata alla Bbc dalla Saudi Consolidated Electric Co. (Sceco) Southern Region Abha. Questo gruppo si aggiunge ad altri due già installati in Arabia Saudita per la

stessa Bbc, presso le centrali turbonas di Riad e Al Kharij. La Grandi Motori Trieste fornirà, inoltre, i motori principali e ausiliari per due traghetti delle Ferrovie dello Stato che saranno costruiti uno dall'Industriale a Castellammare di Stabia, l'altro dal CNR di Palermo. Le Ferrovie dello Stato hanno inoltre ordinato alla GMT cinquanta

motori «A 210» a 12 cilindri da 2500 cavalli per altrettante locomotive tipo D 445. Con questa fornitura saranno 750 i motori della serie «210» finora realizzati per applicazioni navali, industriali e ferroviarie. Per quest'ultimo impiego sono già entrati in servizio ferroviario in Italia e all'estero 600 motori nelle versioni a 8, 12 e 16 cilindri.

Iccu vince un'asta internazionale

TRIESTE — La società Iccu Containers di Trieste, in un'asta internazionale, ove erano presenti le 40 principali società di leasing del mondo di box, si è aggiudicata in Sud America un contratto per il noleggio di circa 5 mila containers all'armatore di stato «Elma» (Empresa Lineas Maritimas Argentinas) di Buenos Aires. Il contratto ha una durata di almeno tre anni e il suo valore è di oltre 10 milioni di dollari, circa 11,6 miliardi di lire.

Con questa intesa la «Elma» utilizzerà i contenitori di vario tipo e dimensione, della Iccu per sviluppare i suoi servizi marittimi full-containers. Da parte sua la società triestina, spiega una nota, potrà in tal modo consolidare la propria presenza sui mercati del Sud America, che, si ritiene, nei prossimi anni potranno assorbire nuove consistenti quote di traffico mercantile containerizzato.

Carnica Tolmezzo: utile nel 1982

UDINE — La Banca Carnica di Tolmezzo (Udine) ha chiuso l'esercizio 1982 registrando un utile di 1.296 milioni di lire. L'assemblea degli azionisti presieduta da Edoardo Quaglia, ha deciso di distribuire un utile agli azionisti di 800 lire per ogni azione da 500 lire nominali. Nel corso dell'esercizio la Banca Carnica ha incrementato gli impieghi di oltre 2.690 mila lire pari al 12% mentre la massa fiduciaria è aumentata del 25%, raggiungendo la cifra di 52 miliardi e 225 milioni.

Olivetti: attivo di 94,1 miliardi

IVREA — La società «Olivetti e C. spa» ha realizzato nel 1982 un utile netto di 94,1 miliardi di lire (87,8 miliardi nel 1981), nel contesto di un bilancio di esercizio definito dal consiglio di amministrazione, riunito ieri a Ivrea, come «uno dei maggiori conseguiti dalla società».

Il consiglio proporrà all'assemblea degli azionisti, convocata per il 30 maggio, la distribuzione di utili per 65,6 miliardi di lire (contro 48,8 nel 1981), che consentano un dividendo di 200 lire alle azioni ordinarie e alle azioni privilegiate a godimento pieno, di 200 lire alle azioni di risparmio convertibili e di 110 lire alle azioni di risparmio non convertibili con godimento 1 luglio 1982, oltre l'accantonamento a riserve di 28,5 miliardi di lire.

Il fatturato della società è stato nel 1982 pari a 1.548,6 miliardi di lire (rispetto a 1.361,7 miliardi nel 1981), con un aumento di 186,9 miliardi — pari al 13,7% — di cui 16,1% in Italia e 9,8% all'estero, mentre l'esercizio del gruppo che è in corso di certificazione — evidenzia un fatturato consolidato pari a 3.341,4 miliardi di lire, con un aumento del 15,7% in confronto al 1981 e un utile netto di 102,8 miliardi di lire (95,6 nel 1981).

Italtel: '82 meglio del previsto

MILANO — Fatturato consolidato cresciuto dell'85 per cento in due anni e pari a 932,1 miliardi di lire (703,8 miliardi del 1981); fatturato pro-capite (38,1 milioni), più che raddoppiato rispetto al 1980; margine industriale, dopo gli ammortamenti, positivo per 65,2 miliardi e migliorato di 105 miliardi dal 1981; perdita consolidata di 114,8 miliardi di lire, pari a molto meno della metà della perdita 1981 — 268,8 miliardi, che sconta oneri finanziari per 181 miliardi di lire, dovuti alla situazione finanziaria pregressa, però in via di miglioramento.

Questi i principali dati del bilancio consolidato del raggruppamento Italtel che è tra i primi gruppi delle partecipazioni statali ad avere il bilancio certificato, ad opera della Price-Waterhouse, che certifica anche i singoli bilanci delle società del raggruppamento.

I dati sono stati comunicati all'assemblea degli azionisti del capo-raggruppamento Italtel società italiana telecomunicazioni (Sit), che si è tenuta ieri a Milano. Per quanto si riferisce alla società capo-raggruppamento il 1982 si è chiuso con un fatturato di 870,2 miliardi di lire (682,7 miliardi nel 1981, ma con un assetto societario diverso). La perdita è ammontata a 105 miliardi di lire, pari al 44 per cento del risultato 1981 (-283,3 miliardi). Il risultato negativo 1982 è causato, come per il bilancio consolidato, soprattutto dagli oneri finanziari (164,6 miliardi di lire).

BORSE E MERCATI

Giornata contrastata

MILANO — Prezzi irregolari con scambi modesti. Dopo un avvio selettivamente migliore la riunione ha denunciato un'andatura più dimessa sia per il calo dell'attività sia per l'affiorare di qualche realismo. Il discreto interessamento del denaro su alcuni assicurativi e su qualche altro titolo, sviluppatosi nelle battute iniziali, si è ben presto esaurito in presenza di una certa cautela degli operatori e di fronte ai realisti

che hanno interessato le Bli, Ifil e i bancari. Attività in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi lievemente irregolari. Qualche realismo ha interessato i Btp, mentre frazionamente migliori sono risultati i Cct. Lievemente calme le Enel indicizzate. Scambi modesti con lievi recuperi per le convertibili.

Borse Estere

FRANCOFORTE — Prezzi in declino in un mercato con scambi calmi di riflesso alla chiusura festiva delle banche tedesche. Malgrado la diffusa debolezza, alcuni valori hanno registrato rialzi.

ZURIGO — Listino generalmente più fermo attraverso scambi attivi. Il tono rialzista di Wall Street della scorsa settimana ha favorito il mercato locale, ma non sono stati segnalati nuovi fattori. Stabile e calmo il mercato obbligazionario.

PARIGI — Prezzi fermi con scambi moderatamente attivi. In un mercato favorito dal tono rialzista di Wall Street. Gli alimentari hanno guidato la tendenza. Migliorie diffuse tra i bancari e i petroliferi, in declino i metalli.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per un'unità estera: dollaro Usa 1450-1470, franco svizzero 698-707, marco tedesco 588-596, franco francese 197-202.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 2-5 validi per transazioni fra banche 1 mese 3 mesi 6 mesi Dollaro Usa 8-3/4 9 9-1/4 Sterl. brit. 10-1/4 10 10 Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2 Marco ger. 5 5 5-1/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro Usa TG	1466,95	1460	1467
« USA TP	—	1350	—
Marco tedesco	594,40	591,50	594,41
Franco francese	198,24	197,75	198,22
Florino olandese	528,87	526	528,88
Franco belga	29,90	29,30	29,90
Lira sterlina	2295,85	2296,37	—
Lira irlandese	1877	1863	1877,25
Corona danese	167,32	163	167,32
ECU	1347,81	—	1347,81
Dollaro canadese	1198,40	1160	1198,50
Yen giapponese	6,17	5,95	6,17
Franco svizzero	708,63	702	708,56
Scellino austriaco	84,46	84,25	84,46
Corona norvegese	206,24	197	206,24
Corona svedese	195,51	187	195,51
Marco finlandese	269,53	259	269,46
Escudo portoghese	14,80	14	14,95
Peseta spagnola	10,69	10,20	10,69
Dinaro (Milano) TG	—	19	—
« (Milano) TP	—	19	—
« (Roma)	—	14,50	—
« (Trieste)	—	16-18	—
Dramma greca TG	—	16	—
« greca TP	—	19	—
Dollaro australiano	—	1210	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti nei confronti del dollaro 60,49 p.c. (60,25); nei confronti delle valute Cee 57,34 p.c. (57,29); nei confronti di tutte le valute 58,84 p.c. (58,75).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Franchetto	429,00	(—)	Milano	434,84	(- 0,16)
Hongkong	428,00	(- 1,75)	Parigi	430,87	(- 1,24)
New York	n.p.	(—)	Zurigo	429,50	(- 0,75)

Londra chiuso

Sterlina ne 143000-148000; sterlina ne (ante 73) 144000-149000; sterlina ne (post 73) 143000-148000; 50 pesos messicani 740000-780000; 50 dollari oro 710000-740000; kruggerand 625000-640000; oro fino 20150-20350; argento 568-579; platino 20960.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2/5	29/4	TITOLI	2/5	29/4
Alimentari e agricole					
Alivar	4620	4390	Acqua Marcia	2551	2590
Bonifiche ferraresi	30000	29800	Agrochimica	16800	17100
Cavaliere	1190	1180	Basilisco	222	218,50
Fediana	7250	7300	Bon Sile	32195	32200
Ibp	3170	3185	Borghesio	8000	8500
Ibp risp.	3150	3150	Borgo risp.	5000	5810
Ind. az.	1410	1410	Briocit	1450	1430
Ind. az. risp.	1410	1410	Bution	2706	2650
Ind. az. risp. 1982	1410	1410	Centrale	2240	2235
Ind. az. risp. 1983	1410	1410	Centrale risp.	1301	1280
Ind. az. risp. 1984	1410	1410	Centrale risp. pr.	1250	1428
Ind. az. risp. 1985	1410	1410	Cir	4105	4010
Ind. az. risp. 1986	1410	1410	Cir risp.	4105	4010
Ind. az. risp. 1987	1410	1410	Cir risp. 1982	4105	4010
Ind. az. risp. 1988	1410	1410	Cir risp. 1983	4105	4010
Ind. az. risp. 1989	1410	1410	Cir risp. 1984	4105	4010
Ind. az. risp. 1990	1410	1410	Cir risp. 1985	4105	4010
Ind. az. risp. 1991	1410	1410	Cir risp. 1986	4105	4010
Ind. az. risp. 1992	1410	1410	Cir risp. 1987	4105	4010
Ind. az. risp. 1993	1410	1410	Cir risp. 1988	4105	4010
Ind. az. risp. 1994	1410	1410	Cir risp. 1989	4105	4010
Ind. az. risp. 1995	1410	1410	Cir risp. 1990	4105	4010
Ind. az. risp. 1996	1410	1410	Cir risp. 1991	4105	4010
Ind. az. risp. 1997	1410	1410	Cir risp. 1992	4105	4010
Ind. az. risp. 1998	1410	1410	Cir risp. 1993	4105	4010
Ind. az. risp. 1999	1410	1410	Cir risp. 1994	4105	4010
Ind. az. risp. 2000	1410	1410	Cir risp. 1995	4105	4010
Ind. az. risp. 2001	1410	1410	Cir risp. 1996	4105	4010
Ind. az. risp. 2002	1410	1410	Cir risp. 1997	4105	4010
Ind. az. risp. 2003	1410	1410	Cir risp. 1998	4105	4010
Ind. az. risp. 2004	1410	1410	Cir risp. 1999	4105	4010
Ind. az. risp. 2005	1410	1410	Cir risp. 2000	4105	4010
Ind. az. risp. 2006	1410	1410	Cir risp. 2001	4105	4010
Ind. az. risp. 2007	1410	1410	Cir risp. 2002	4105	4010
Ind. az. risp. 2008	1410	1410	Cir risp. 2003	4105	4010
Ind. az. risp. 2009	1410	1410	Cir risp. 2004	4105	4010
Ind. az. risp. 2010	1410	1410	Cir risp. 2005	4105	4010
Ind. az. risp. 2011	1410	1410	Cir risp. 2006	4105	4010
Ind. az. risp. 2012	1410	1410	Cir risp. 2007	4105	4010
Ind. az. risp. 2013	1410	1410	Cir risp. 2008	4105	4010
Ind. az. risp. 2014	1410	1410	Cir risp. 2009	4105	4010
Ind. az. risp. 2015	1410	1410	Cir risp. 2010	4105	4010
Ind. az. risp. 2016	1410	1410	Cir risp. 2011	4105	4010
Ind. az. risp. 2017	1410	1410	Cir risp. 2012	4105	4010
Ind. az. risp. 2018	1410	1410	Cir risp. 2013	4105	4010
Ind. az. risp. 2019	1410	1410	Cir risp. 2014	4105	4010
Ind. az. risp. 2020	1410	1410	Cir risp. 2015	4105	4010
Ind. az. risp. 2021	1410	1410	Cir risp. 2016	4105	4010
Ind. az. risp. 2022	1410	1410	Cir risp. 2017	4105	4010
Ind. az. risp. 2023	1410	1410	Cir risp. 2018	4105	4010
Ind. az. risp. 2024	1410	1410	Cir risp. 2019	4105	4010
Ind. az. risp. 2025	1410	1410	Cir risp. 2020	4105	4010
Ind. az. risp. 2026	1410	1410	Cir risp. 2021	4105	4010
Ind. az. risp. 2027	1410	1410	Cir risp. 2022	4105	4010
Ind. az. risp. 2028	1410	1410	Cir risp. 2023	4105	4010
Ind. az. risp. 2029	1410	1410	Cir risp. 2024	4105	4010
Ind. az. risp. 2030	1410	1410	Cir risp. 2025	4105	4010
Ind. az. risp. 2031	1410	1410	Cir risp. 2026	4105	4010
Ind. az. risp. 2032	1410	1410	Cir risp. 2027	4105	4010
Ind. az. risp. 2033	1410	1410	Cir risp. 2028	4105	4010
Ind. az. risp. 2034	1410	1410	Cir risp. 2029	4105	4010
Ind. az. risp. 2035	1410	1410	Cir risp. 2030	4105	4010
Ind. az. risp. 2036	1410	1410	Cir risp. 2031	4105	4010
Ind. az. risp. 2037	1410	1410	Cir risp. 2032	4105	4010
Ind. az. risp. 2038	1410	1410	Cir risp. 2033	4105	4010
Ind. az. risp. 2039	1410	1410	Cir risp. 2034	4105	4010
Ind. az. risp. 2040	1410	1410	Cir risp. 2035	4105	4010
Ind. az. risp. 2041	1410	1410	Cir risp. 2036	4105	4010
Ind. az. risp. 2042	1410	1410	Cir risp. 2037	4105	4010
Ind. az. risp. 2043	1410	1410	Cir risp. 2038	4105	4010
Ind. az. risp. 2044	1410	1410	Cir risp. 2039	4105	4010
Ind. az. risp. 2045	1410	1410	Cir risp. 2040	4105	4010
Ind. az. risp. 2046	1410	1410	Cir risp. 2041	4105	4010
Ind. az. risp. 2047	1410	1410	Cir risp. 2042	4105	4010

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse: Imparano ad insegnare - Formazione ed aggiornamento degli insegnanti in Europa: Inghilterra, 1. a parte
 13.00 Cronache italiane
 13.25 Che tempo fa
 13.30 Telegiornale
 14.00 Tam tam - Attualità del Tg 1
 14.55 Luciano Rossi in concerto
 15.30 Dse: Terra chiama Universo, 2. a parte
 16.00 Gli antenati - I canarini, cartoni animati
 16.20 Tg 1 - Obiettivo su...
 16.50 Oggi al Parlamento
 17.00 Tg 1 - Flash
 17.05 Direttissima con la tua antenna
 17.10 Remi. Le sue avventure: «Torno in Francia»
 17.30 Tenere e feroci
 18.00 «L'amico Gipsy», telefilm
 18.30 SpazioLibero: I programmi dell'accesso
 18.50 Ecco qua: risate con Stanlio e Olio
 19.00 Italia sera - Fatti, persone e personaggi
 19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
 20.00 Telegiornale
 20.30 Dove sta Zazà, con Gabriella Ferri, 1. a trasm.
 21.35 Quark - Viaggi nel mondo della scienza
 22.20 Telegiornale
 22.30 Mister Fantasy - Musica da vedere
 23.25 Dse: Non vivere copia, 5. a puntata - Pane e miffa
 23.55 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento
 Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana - Ieri giovani
 13.00 Tg 2 - Ore tread
 13.30 Dse: Incontro con la matematica, 1. a puntata
 14.00 Tandem. In diretta dallo Studio 7 di Roma
 14.05 Playtime - Sfida fra i ragazzi di Roma e Torino
 14.40 Doraemon, cartone animato
 14.50 In studio
 15.10 E' troppo strano - Spettacolo di curiosità
 15.30 Videogames
 15.40 Doraemon, cartone animato
 15.55 Reportage, a cura della Redazione sportiva del Tg 2
 16.25 In studio
 16.30 Dse: Follow me - Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti
 17.00 Boomer cane intelligente: «Fuga dalla prigione», telefilm
 17.30 Tg 2 - Flash
 17.35 Dal Parlamento
 17.40 «Atenti a Lunt», cartoni animati
 18.00 «Baggy Pants e gli svizzeri», cartoni animati
 18.20 «Frederic Chopin in Polonia», documentario
 18.40 Tg 2 - Sportsera
 18.50 Le strade di San Francisco: «Sotto contratto», telefilm
 19.45 Dse: Telegiornale
 20.30 «L'avventura del Poseidon», film
 22.20 Tg 2 - Stasera
 22.30 Appuntamento al cinema
 22.40 «Ritorno ad Attica», con Henry Darrow
 0.20 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

14.45 Riva del Garda: Ciclismo. Giro del Trentino: Folgarida-Riva del Garda
 16.35 Goldoni in bianco e nero: «La famiglia dell'antiquario»
 18.25 L'orecchiochio - Quasi un quotidiano tutto di musica
 19.00 Tg 3
 19.30 Tg 3 Regioni - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume - Intervallone con Gianni e Pinotto
 20.05 Dse: L'isola ritrovata, 2. a puntata - I caraboni dei Nebrodi
 20.30 Tg 3 - Set. Settimanale del Tg 3
 21.30 Tg 3 - Musica bianca e nera
 22.25 Tg 3 - Intervallone con Gianni e Pinotto
 23.00 Genova: c'era una volta il cinema

Telegiornale

9.15: Adolescente inquieto, di Ivani Ribeiro, telenovela; 10.00: Colpo di fulmineo, di Gary Cooper, Barbara Stanwyck e Dana Andrews, regia di Howard Hawks; 12.00: Faithful, di Mamma Dextera, che fa il film; 13.00: Telegiornale. Trieste e dintorni; 14.00: Adolescente inquieto, di Ivani Ribeiro, telenovela con Norma Benvenuti e Paul Villaca; 14.45: Farfallon, film con Franco Franchi e Gigio Ingrassia, regia di Riccardo Pazzaglia; 16.30: Bim bam bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La casa delle marionette, di Riccardo Pazzaglia; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar, «Rosalie a corte»; 20.30: Omicidio al non per l'ispettore Tibbs, film con Sidney Poitier, Martin Landau e Anthony Zerbe, regia di Gordon Douglas; 22.30: Dal teatro la Scala di Milano. Concerto di canto, Marilyn Horne.

Teleanterna

15.30: Film «Lo chiamavano Sargente blu»; 17.00: Cartoni animati della serie «La valle dei dinosauri» (1 episodio); 18.30: Telegiornale della serie «Tattori»; «Nido di topi»; 19.00: Medicina in casa; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Intervallone musicale; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film «Chi ha detto che c'è un limite a tutto»; 23.30: Tele Antenna notizie.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia risonanza, rubrica medica; 14.00: Laura, telenovela; 14.10: Matt e Jenny, telefilm; 14.30: Cash e Tandara, telefilm; 15.30: Onorata famiglia, film; 17: Slingshot, i pazzi animati; 17.30: Baldis, cartoni animati; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: I miserabili, sceneggiato; 19.30: Maude, telefilm; 20: Il disordine, programma musicale; 20.30: Il vento di terre lontane, film; 22: Movin' on, telefilm; 23: Il nostro uomo, film.

Telebarbara

7.00: Rub. insieme, programmi vari; 7.45: Uomini e donne; 9.45: «Cranda de Pedra», sceneggiato; 10.15: «Il giardino di Allah», film; 10.30: Uomini e donne; 11.00: Hitchcock presenta; 12.30: «Lo scellino», gioco a premi; 12.57: Uomini e donne; 13.15: «Marina», sceneggiato; 14.00: «Cranda de Pedra», sceneggiato; 14.45: «Il capo espirologico», film; 16.30: Pio, la piccola Robinson; 17.00: Cartoni animati vari; 18.00: Jattaman, cartoni animati; 18.30: «Star Trek», telefilm; 19.30: Uomini e donne; 19.30: «Chips», telefilm; 20.30: «Il gigante» (I parte), film; 22.30: «Fantasilandia», telefilm; 23.30: I grandi del tennis; 24.00: Non stop film e telefilm (13.30, 3.30, 5.30, 10.30, 15.30, 20.30, 23.30).

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserzo Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Ona verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 17.58, 19.58, 20.58, 22.58. Segnale orario, l'agenda del Gr 1, 6.05, 7.30, 8.45. La combinazione musicale: 6.18. Auto-radio flash per i camionisti: 6.46. Ieri al Parlamento: le commissioni parlamentari; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 8.30: Radio commissioni parlamentari; 9: Radio anch'io 83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Rassegna internazionale di musica; 11.38: Io, Claudio; di R. Granes (17) regia di G. Morandi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La daga; 13.25: Master; 13.58: Ona Verde Europa, Gr 1 per turisti stranieri in Italia; 14.28: Millard si diventa; 15.03: Radiouno servizio: oblio con G. Longari; 16: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18: Check up per un Vip; A. 19.25: Stereotone; 19.45, 21.32: Superstereotone; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 20.32: Superficie d.j.; 4: Jolly per l'istate; 21.15: Stereodomeni con A. Morabito; 22.58: Ona verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Stereouno

15: Tu mi senti... con F. Gentile, R. Jones e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr in breve e onda verde notizie; 16.58: Ona verde; 19: Gr 1 sera; 19.25: Stereotone; 19.45, 21.32: Superstereotone; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 20.32: Superficie d.j.; 4: Jolly per l'istate; 21.15: Stereodomeni con A. Morabito; 22.58: Ona verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.06, 6.35, 7.05, 7.30, 8.05, 8.35, 9.05, 9.35, 10.05, 10.35, 11.05, 11.35, 12.05, 12.35, 13.05, 13.35, 14.05, 14.35, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05, 20.35, 21.05, 21.35, 22.05, 22.35, 23.05, 23.35. Ona verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Stereodue

15: Studiologie, in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità, in studio Francesco Acampora, Maurizio Catalani e Miriam Picchi; nel corso del programma: 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Radioseria; 19.50, 21.02, 22.45: Pm musica; 20.30: notizie e dischi di successo, in studio Leo Belli e Luciana Biondi; nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radiodotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 15.15, 16.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.45: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: il latino nella vita di oggi; 17.30, 19: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: De Torino, appuntamento con la scienza: nuove frontiere dell'astronomia cosmica; 21.40: R. Sirenas; 22.25: Quasi una vita; Corrado Alvaro, regia di J. Bassi; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali quieti e sesto della f.d. dalle ore 24 alle 6, a cura della d. e. musica e notizie per chi vive e lavora di notte con T. De Santis, E. Sisti, G. Videtti, G.P. Vigorito e A. Righi; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: onda verde, notiziario della d. e. in collaborazione con il 4212 dell'Acci; 5.45: Il giornale della Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Qui musica; 14: Nazioni vicine; 14.30: Arte regionale; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr 8.10: Almanacco; 9.45: Notizie e notizie; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.20: Orizzonti meridionali; 11.30: L'annotazione; 12: Da Muggia a Duino (replica); 13: Segnale orario, Gr 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica); Andrej Capuder; «Rapsodia 2»; 14.30: Trottolina; 15.30: Concerto in jazz; 16: Trieste e il suo retroscena; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.40: Not e musica; 18: Originali radiofonici; Balbina Baranovic Battelino; «Nella nebbia»; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

17.30: Tg notizie; 17.35: La scuola: l'uomo e il lavoro; 18.00: Bluey e il figlio, telefilm della serie «Il ritorno dell'ispettore Bluey»; 19.00: Orizzonti; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Legge di guerra, film con Mel Ferrer, Magali Noël, Peter Van Eyck, regia di Bruno Paolinelli; 22.05: Verità vacanze; 22.20: Tg tuffogit; 22.35: Huston, abbiamo un problema, documentario della serie «La morte in faccia».

Oggi sul piccolo schermo

Ma dove sta Zazà?

Dove sta Zazà (Tv 1, ore 20.30) Prima di quattro puntate dello spettacolo che ha come protagonista Gabriella Ferri. La cantante romana ripercorre in una sorta di cavalcata attraverso personaggi, ritmi, canzoni, con un pizzico di storia, nostalgia e tanto cabaret, le vicende italiane dagli anni Venti ai giorni nostri.

Quark (Tv1, ore 21.35). Lo «schiaffismo» che viene preso alcune specie di formiche, i controversi aspetti scientifici e morali legati alla pratica della vivisezione, il concetto di violenza analizzato in un confronto tra il presente e il passato sono i temi proposti questa sera nella rubrica scientifica curata da Piero Angela.

L'avventura del Poseidon (Tv 2, ore 20.30). Film drammatico del 1972 con Gene Hackman, Ernest Borgnine, Shelley Winters, Pamela Sue Martin, Roddy MacDowell, Carol Lynley. La regia è di Ronald Neame.

A MONTECATINI E A JESENICE

Altri premi alle «pizze» dei cineamatori triestini

MONTECATINI - I cineamatori triestini continuano a fare incetta di premi alle manifestazioni cui partecipano. Al IV Concorso internazionale del film non professionale, organizzato a Montecatini Terme dal locale Cineclub, Giorgio Vetta si è classificato al primo posto nella categoria documentari con il film «L'assisi di Marano».

La giuria del concorso ha riconosciuto a Vetta di «essere riuscito a documentare, con immagini serene e suggestive, l'habitat naturale di quest'angolo di mondo, dove, il rispetto per la natura ha ancora i suoi valori essenziali».

Buone notizie anche da Jesenice, in Slovenia, dove il 23 aprile scorso si è concluso il X Festival internazionale del film d'amatore, organizzato dall'associazione culturale e dal cineclub sloveno.

Al festival hanno preso parte autori finlandesi, svizzeri, austriaci, jugoslavi e italiani con ottantotto film suddivisi in quattro categorie: documentari, soggetti sperimentali e d'animazione.

Film sulla vita di Ernest Hemingway

MADRID - La vita dello scrittore statunitense Ernest Hemingway sarà portata sugli schermi grazie ad una coproduzione ispano-tedesca francese. Ne dà notizia il quotidiano madrilenio «Pueblo».

Il giornale precisa che il libro da cui sarà tratto il lungometraggio - ed anche, sembra, un «serial» televisivo - è opera dello scrittore spagnolo Jose Luis Castillo-Puche che fu molto amico di Ernest Hemingway, il premio Nobel per la letteratura che, prima della sua tragica morte a Cuba, aveva trascorso numerosi anni in Spagna.

TEATRI E CINEMA

ARISTON

solo oggi e domani

FANTA-ROCK

di Jim Sharman

Shock treatment

THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW n.2

UNA SCELTA DI HARRY CLIFF PER VOI
PATRICK DUFFY, RICHARD D. DUFFY, CHARLES GRAY

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-1983. Oggi alle ore 20 ultima rappresentazione di «Traviata» di G. Verdi (turni H). Direttore Daniel Oren, regia di Dario Dalla Corte. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631949).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Venerdì alle ore 20.30 primo concerto (turno A). Direttore Daniel Oren, musiche di Weber, Bernstein, Ravel, Gershwin. Sabato alle ore 18 replica (turno B).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno «prime» «Bouvard e Pecuchet» di Kezic e Squarzina da Flaubert. In abbonamento: tagli 10. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE AUDITORIUM. Dal 5 maggio Paolo Poli in «Mistica». Fuori abbonamento film di arti marziali interpretato dal grande campione. Per tutti.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturi dom, via Petronio 4. Incolta di Ernest Borgnine, coproduzione di Arancia meccanica e Marisa Hunt. Per tutti. Domani.

TEATRO AUDITORIUM. Oggi ore 16.30, la Compagnia dell'Accademia dell'Idra presenta: «Il peso al gancio». Vita e morte di Carlo Mautsstaeder di Franco Ferri.

ARISTON. 17, 18.40, 20.20, 22. «Shock Treatment» di Jim Sharman con Jessica Hahn, Christopher Young, Richard O'Brien, il nuovo Fantarock dell'autore di «Rocky Horror». Solo oggi e domani.

EDEN. Ore 19.30, 19.45, 22.15. «L'attestato di morte» di Paul Newman, Charlotte Rampling, James Mason.

FENICE. Ore 18, 20, 22.15. «Too little, too late» di Dusan Hoffman e Jessica Lange. Regia di Sydney Pollack.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale.

«La grande ammuinchata». Al cinema Nazionale 3. «Dolce ossessione».

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Nello spazio nessuno può sentirsi ridere in: «L'aereo più pazzo del mondo», sempre più pazzo» N. 2, con Robert Hays, Joly Hagerty.

MIGNON. 15, ult. 22.15. Massimo Troisi e Lello Arena nel superommo: «No grazie, il caffè mi rende nervoso».

NAZIONALE 1. 15, 18, 21. «Grandi».

Nello spazio nessuno può sentirsi ridere in: «L'aereo più pazzo del mondo», sempre più pazzo» N. 2, con Robert Hays, Joly Hagerty.

NAZIONALE 2. 15.15 ult. 22.15. «La grande ammuinchata».

NAZIONALE 3. 15.15 ult. 22.15. «Dolce ossessione», prima di un eccezionale luce rossa-oro.

NAZIONALE 4. 15.15 ult. 22.15. «Dolce ossessione», prima di un eccezionale luce rossa-oro.

AURORA. 16.30. Superlativo e riservato solamente a coloro che gradiscono il genere «Blue erotic climax» con la «sexy star» internazionale L. Levy. Technicolor.

ARISTON. 17, 18.40, 20.20, 22. «Shock Treatment» di Jim Sharman con Jessica Hahn, Christopher Young, Richard O'Brien, il nuovo Fantarock dell'autore di «Rocky Horror». Solo oggi e domani.

EDEN. Ore 19.30, 19.45, 22.15. «L'attestato di morte» di Paul Newman, Charlotte Rampling, James Mason.

FENICE. Ore 18, 20, 22.15. «Too little, too late» di Dusan Hoffman e Jessica Lange. Regia di Sydney Pollack.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale.

«La grande ammuinchata». Al cinema Nazionale 3. «Dolce ossessione».

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Nello spazio nessuno può sentirsi ridere in: «L'aereo più pazzo del mondo», sempre più pazzo» N. 2, con Robert Hays, Joly Hagerty.

MIGNON. 15, ult. 22.15. Massimo Troisi e Lello Arena nel superommo: «No grazie, il caffè mi rende nervoso».

NAZIONALE 1. 15, 18, 21. «Grandi».

Nello spazio nessuno può sentirsi ridere in: «L'aereo più pazzo del mondo», sempre più pazzo» N. 2, con Robert Hays, Joly Hagerty.

NAZIONALE 2. 15.15 ult. 22.15. «La grande ammuinchata».

NAZIONALE 3. 15.15 ult. 22.15. «Dolce ossessione», prima di un eccezionale luce rossa-oro.

NAZIONALE 4. 15.15 ult. 22.15. «Dolce ossessione», prima di un eccezionale luce rossa-oro.

AURORA. 16.30. Superlativo e riservato solamente a coloro che gradiscono il genere «Blue erotic climax» con la «sexy star» internazionale L. Levy. Technicolor.

ARISTON. 17, 18.40, 20.20, 22. «Shock Treatment» di Jim Sharman con Jessica Hahn, Christopher Young, Richard O'Brien, il nuovo Fantarock dell'autore di «Rocky Horror». Solo oggi e domani.

EDEN. Ore 19.30, 19.45, 22.15. «L'attestato di morte» di Paul Newman, Charlotte Rampling, James Mason.

FENICE. Ore 18, 20, 22.15. «Too little, too late» di Dusan Hoffman e Jessica Lange. Regia di Sydney Pollack.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale.

«La grande ammuinchata». Al cinema Nazionale 3. «Dolce ossessione».

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Nello spazio nessuno può sentirsi ridere in: «L'aereo più pazzo del mondo», sempre più pazzo» N. 2, con Robert Hays, Joly Hagerty.

MIGNON. 15, ult. 22.15. Massimo Troisi e Lello Arena nel superommo: «No grazie, il caffè mi rende nervoso».

NAZIONALE 1. 15, 18, 21. «Grandi».

Nello spazio nessuno può sentirsi ridere in: «L'aereo più pazzo del mondo», sempre più pazzo» N. 2, con Robert Hays, Joly Hagerty.

NAZIONALE 2. 15.15 ult. 22.15. «La grande ammuinchata».

NAZIONALE 3. 15.15 ult. 22.15. «Dolce ossessione», prima di un eccezionale luce rossa-oro.

NAZIONALE 4. 15.15 ult. 22.15. «Dolce ossessione», prima di un eccezionale luce rossa-oro.

AURORA. 16.30. Superlativo e riservato solamente a coloro che gradiscono il genere «Blue erotic climax» con la «sexy star» internazionale L. Levy. Technicolor.

ARISTON. 17, 18.40, 20.20, 22. «Shock Treatment» di Jim Sharman con Jessica Hahn, Christopher Young, Richard O'Brien, il nuovo Fantarock dell'autore di «Rocky Horror». Solo oggi e domani.

EDEN. Ore 19.30, 19.45, 22.15. «L'attestato di morte» di Paul Newman, Charlotte Rampling, James Mason.

FENICE. Ore 18, 20, 22.15. «Too little, too late» di Dusan Hoffman e Jessica Lange. Regia di Sydney Pollack.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale.

«La grande ammuinchata». Al cinema Nazionale 3. «Dolce ossessione».

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Nello spazio nessuno può sentirsi ridere in: «L'aereo più pazzo del mondo», sempre più pazzo» N. 2, con Robert Hays, Joly Hagerty.

MIGNON. 15, ult. 22.15. Massimo Troisi e Lello Arena nel superommo: «No grazie, il caffè mi rende nervoso».

NAZIONALE 1. 15, 18, 21. «Grandi».

Nello spazio nessuno può sentirsi ridere in: «L'aereo più pazzo del mondo», sempre più pazzo» N. 2, con Robert Hays, Joly Hagerty.

NAZIONALE 2. 15.15 ult. 22.15. «La grande ammuinchata».

NAZIONALE 3. 15.15 ult. 22.15. «Dolce ossessione», prima di un eccezionale luce rossa-oro.

NAZIONALE 4. 15.15 ult. 22.15. «Dolce ossessione», prima di un eccezionale luce rossa-oro.

AURORA. 16.30. Superlativo e riservato solamente a coloro che gradiscono il genere «Blue erotic climax» con la «sexy star» internazionale L. Levy. Technicolor.

ARISTON. 17, 18.40, 20.20, 22. «Shock Treatment» di Jim Sharman con Jessica Hahn, Christopher Young, Richard O'Brien, il nuovo Fantarock dell'autore di «Rocky Horror». Solo oggi e domani.

EDEN. Ore 19.30, 19.45, 22.15. «L'attestato di morte» di Paul Newman, Charlotte Rampling, James Mason.

FENICE. Ore 18, 20, 22.15. «Too little, too late» di Dusan Hoffman e Jessica Lange. Regia di Sydney Pollack.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale.

«La grande ammuinchata». Al cinema Nazionale 3. «Dolce ossessione».

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Nello spazio nessuno può sentirsi ridere in: «L'aereo più pazzo del mondo», sempre più pazzo» N. 2, con Robert Hays, Joly Hagerty.

MIGNON. 15, ult. 22.15. Massimo Troisi e Lello Arena nel superommo: «No grazie, il caffè mi rende nervoso».

NAZIONALE 1. 15, 18, 21. «Grandi».

Nello spazio nessuno può sentirsi ridere in: «L'aereo più pazzo del mondo», sempre più pazzo» N.

ATTUALITÀ

PROPOSTA DI CHICAGO CHE HA GIÀ UN SINDACO DI COLORE

Un negro in corsa per la Casa Bianca

Si candiderebbe il reverendo Jackson per le primarie democratiche

CHICAGO — L'idea della presentazione di un candidato negro alle elezioni presidenziali statunitensi del 1984 sembra prendere sempre maggiore vigore tra i rappresentanti politici dell'elettorato di colore. Una diretta conferma di tale linea di tendenza viene dalla riunione, svoltasi questo fine settimana a Chicago — la città dove di recente è stato eletto per la prima volta un sindaco negro di un qualificato gruppo di esponenti della minoranza di colore.

Il reverendo Jesse Jackson, guida politica dell'operazione, ha detto che per la prima volta è emerso un chiaro consenso di tutti i principali esponenti della comunità negra attorno alla possibilità di una candidatura, considerata ormai come «una opzione largamente praticabile». «Sono felice ed entusiasta per il lavoro che abbiamo fatto in questi due giorni — ha detto Jackson — e anche se ritengo prematuro il considerarmi già come candidato, nondimeno mi recherò presto nel New Hampshire (lo Stato da cui prenderanno il via le primarie del partito democratico) per saggiare sul campo gli umori della gente».

La riunione di Chicago ha visto anche per la prima volta il sostegno a una simile iniziativa dell'ex ambasciatore Usa presso le Nazioni Unite e oggi sindaco di Atlanta, Andrew Young, secondo il quale si è messo «finalmente in moto un processo capace di favorire

l'accettazione della candidatura di un politico di colore». Il gruppo riunitosi a Chicago ha comunque stabilito che il candidato concorrerà unicamente nelle primarie allo scopo di ottenere un numero di delegati alla convenzione del partito democratico tale da costituire una potente «leva» in grado di influenzare direttamente il programma del futuro concorrente all'elezione presidenziale. Da questo punto di vista gli uomini politici negri hanno giudicato con preoccupazione gli atteggiamenti e le prese di posizione ufficiali dei sei democratici che sinora hanno posto la loro candidatura.

«I vari candidati, da Mondale a Glenn», sostiene il reverendo Joseph Lowery, presidente della «Southern Christian Leadership Conference» — tendono a non confrontarsi con i problemi che più ci interessano e che loro proponiamo. Per questo, se non ci sarà un cambiamento di rotta, un nostro diretto impegno diventa decisivo».

Al di là delle polemiche, comunque, tutti i rappresentanti negri concordano nel ritenere indispensabile la sconfitta del presidente Ronald Reagan se questi si ripresenterà anche nel 1984. «L'amministrazione Reagan ci ha fatto provare in questi anni — sostiene un documento approvato a Chicago — tutta l'amaro e il dolore per i nostri sogni e le nostre vite rovinate da una politica che si è fatta ogni giorno di più politica per una ristretta élite di privilegiati».

Lee May del «Los Angeles Times».

SU PROBABILE INDICAZIONE DI UN «PENTITO» DA ROMA

Scoperto a Venezia un «covo» dei Nuclei comunisti combattenti

Tra gli arrestati nella capitale anche una «primula rossa» di Prima linea

VENEZIA — Una «base logistica» dei «Nuclei comunisti combattenti», alla quale avrebbe fatto capo anche il milanese Massimo Carfara, arrestato il 29 aprile a Roma, è stata scoperta dalla Digos di Venezia, diretta dal dott. Pensato, nel centro storico della città.

Il «covo» è situato nel Sessiere di San Marco, in una calle che porta al caratteristico palazzo Contarini dal «Bovolo» (il cui nome trae origine dalla scala a chiocciola che sorge nel cortile).

All'interno dell'appartamento, di quattro stanze, gli investigatori hanno trovato molti documenti, tra cui lunghi elenchi con nomi di magistrati, funzionari di polizia e carabinieri, piante della città, «schede» relative a gioiellerie, agenzie di viaggi, banche, oltre a numerosi abiti.

Questa base sarebbe stata frequentata da sei persone, cinque delle quali sono già in carcere.

Del gruppo, che ha operato a Venezia tra l'autunno-inverno del 1981 e il gennaio di quest'anno, facevano parte Sergio Segio (28 anni) originario di Pola, Diego Forastieri (33) di Roma, Salvatore Umana (39) di Catania, Angela Mandelli (27) di Bari, Massimo Carfara (27) di Milano, Rosario Schettini (23) di Potenza.

Tutti ad eccezione di Schettini, attualmente ricercato, sono stati arrestati in varie città italiane in periodi diversi di quest'anno. Il gruppo — come è stato sottolineato oggi nel corso di una conferenza stampa dal dott. Umberto Pensato, capo della Digos veneziana — ha compiuto a Venezia a partire dal dicembre

1981, cinque rapine, che hanno fruttato complessivamente 130 milioni di lire, la metà dei quali in contanti.

Alla scoperta del «covo» si è giunti grazie alle indagini sulle rapine condotte in un primo tempo dalla squadra mobile, e poi passate dal questuratore Giuseppe Montesano alla Digos, un contributo sarebbe venuto, tuttavia, secondo alcune rivelazioni, anche da alcune rivelazioni di un «pentito».

Il «covo», abbandonato presumibilmente all'inizio di quest'anno poco dopo l'arresto di Sergio Segio avvenuto a Milano, era stato preso in affitto nell'estate del 1981 da Diego Forastieri.

Rossella Riccioni, l'insegnante di italiano al liceo scientifico «San Francesco d'Assisi», era uno degli elementi di maggiore spicco di

«Prima linea». Lo ha accertato la Digos romana nel corso delle indagini avviate dopo l'arresto della donna e dei suoi due complici Arcadio Troiani e Massimo Carfara.

Con il nome di battaglia di «Monica» la donna aveva cominciato la sua attività eversiva con «Prima linea» con compiti dappurina marginali e poi partecipando anche ad azioni dirette con incarichi sempre di maggior rilievo.

Fra l'altro sembra che abbia preso parte anche all'attentato omicidio di Lenci, un architetto che aveva progettato

carceri. La polizia e i carabinieri non erano finora mai riusciti ad identificare e di lei conoscevano soltanto il nome di battaglia.

Secondo quanto sarebbe stato rilevato dalla scatola nera a bordo del pullman, l'automezzo avrebbe viaggiato a 70-75 kmh, invece dei 60 consentiti. Inoltre, all'autista — che dopo l'interrogatorio da parte del magistrato ha lasciato Firenze per rientrare a casa, a Benevento — si contesterebbe di aver guidato l'automezzo troppo a sinistra della carreggiata.

I prossimi atti dell'inchiesta dovranno comunque chiarire anche gli altri interrogativi circa la dinamica dello scontro in relazione, in particolare, al comportamento dell'autotreno adibito al trasporto eccezionale e della scorta.

Secondo indiscrezioni nell'ambito dell'inchiesta, oltre a quella del reato di omicidio colposo plurimo, il magistrato starebbe prendendo in consi-

derazione a carico degli eventuali responsabili anche l'ipotesi del reato di disastro colposo che secondo parte della giurisprudenza sarebbe alternativa al primo, secondo altra giurisprudenza potrebbe essere contestato in concorso.

Sulla vicenda è in corso anche un'inchiesta amministrativa da parte di una commissione nominata dal ministero dei lavori pubblici. Con ogni probabilità, in base ai ritmi impressi nel proprio lavoro dai componenti la commissione, istituita dal ministro Nicolazzi, il documento pronto prima della scadenza del 31 maggio.

Un dettagliato sopralluogo — a quanto si è appreso in sede tecnica — si è già svolto nella galleria, presso la quale sono state e verranno effettuate misurazioni.

CATANIA — La lava continua ad avanzare sull'Etna ad Est e ad Ovest di monte «Elicci» e si trovava ieri mattina a un centinaio di metri dalla contrada Milia dove negli ultimi anni sono state costruite numerose ville ed abitazioni di campagna poco al di sopra di quota 1000 metri.

La velocità del fronte lavico largo circa 150 metri ieri mattina è stata calcolata in cinque metri l'ora. Negli ultimi due giorni la lava ha percorso complessivamente 250 metri e si trova a circa due chilometri e mezzo da Ragalna, una frazione di Paternò.

I funzionari del servizio della protezione civile hanno ripetuto che Ragalna è sempre a distanza di sicurezza. Tra il

fronte lavico e la frazione vi è monte «Mazzo» che in qualche modo — e questa è una circostanza incoraggiante — potrà servire da sbarramento.

Le digitazioni a quote superiori, cioè tra i metri 1300 e 1500 sono pressoché ferme da alcuni giorni sia perché scarsamente alimentate sia perché la poca lava si riversa su ammassamenti di precedenti colate.

È tornato da Milano lo svedese Lennard Aberten che con l'italiano Giovanni Ripamonti parteciperà al piano di emergenza coordinato dal prefetto Francesco Abatelli predisposto dal ministero per la protezione civile che prevede l'uso di esplosivi per deviare la colata in prossimità della bocca principale a quota m

2350 apertasi il 28 marzo.

In prefettura è stato detto: «Il piano è praticamente scattato e cercheremo di rispettare la tabella di marcia predisposta dal ministro Fortunato».

Con le ruspe viene tracciato un sentiero per consentire il passaggio ai mezzi pesanti che dovranno trasportare i materiali per la costruzione dei due argini dentro i quali verrà incanalato il magma dopo le esplosioni.

Più in basso saranno costruiti quattro sbarramenti.

Morto Alessandro ex direttore della sala stampa del Vaticano

ROMA — È morto nella notte di sabato, nella sua abitazione romana il prof. Federico Alessandrini che per sei anni, dal 1970 al 1976 fu direttore della sala stampa vaticana. Nato a Recanati il 5 agosto 1905, Alessandrini, che nel '29 si laureò in lettere, fu negli anni Trenta esponente della Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana) all'epoca in cui erano sorti attriti fra cattolici e fascisti.

In seguito entrò all'«Osservatore romano» e dal '46 al '50 passò a dirigere il giornale cattolico «Il quotidiano». Rientrato all'«Osservatore romano» con la qualifica di aiuto alla direzione, quando il giornale vaticano era diretto dal conte Giuseppe Dalla Torre, Alessandrini si occupò in particolare della situazione dei cattolici nei paesi comunisti.

Nel '60 fu nominato vice direttore dell'«Osservatore romano».

LO STORICO INGLESE DETRATTORE DI «STERN»

Ora Irving ci ripensa: forse i diari sono veri

«Hitler aveva il morbo di Parkinson, e la scrittura lo dimostra»

LONDRA — Lo storico inglese David Irving ha cambiato parere sui diari di Hitler e dopo averli bollati di falso adesso li ritiene probabilmente autentici. È quanto scrive il «Times» di Londra.

Irving, secondo il giornale, ritiene che l'ago della bilancia si sia spostato a favore della autenticità dei diari dopo aver scoperto documenti scritti dal medico di Hitler da cui risulta che il dittatore era affetto dal morbo di Parkinson.

Il «Times» dice che Irving ha trovato i documenti negli Stati Uniti. Per il momento, non si hanno commenti diret-

ti dello storico. Irving, continua il «Times», ha detto che la rivista tedesca «Stern», acquirente dei documenti, gli ha mostrato passi dei diari che rivelano una grafia tipica dei malati del morbo di Parkinson, morbo che attacca il sistema nervoso.

I caratteri, scrive il «Times», tendono ad inclinarsi e rimpiccioliscono lungo la linea di scrittura da sinistra verso destra e un falsario potrebbe non essere stato al corrente di questo dettaglio.

Il «Times» nota d'altra parte che Irving ritiene che i presunti diari di Hitler contengono alcune parti falsifica-

te. Lo storico, secondo lo stesso giornale, è dell'opinione che i diari siano venuti alla luce attraverso una rete di ex ufficiali nazisti e delle SS tuttora viventi in Germania.

Alla conferenza stampa organizzata da «Stern» a Amburgo, per la presentazione dei diari, Irving fu protagonista di un vivace incidente quando interrompendo le dichiarazioni del direttore della rivista contestò l'autenticità dei documenti. Si arrivò perfino a un tafferuglio quando funzionari di «Stern» intervennero per impedire a Irving di imbastire sul posto una propria conferenza stampa.

OPERAZIONE DEI CARABINIERI EFFETTUATA IL PRIMO MAGGIO

Mafiosi e camorristi in trappola

Decine di arresti tra Nord e Sud

ROMA — Primo Maggio difficile per camorra e mafia, in seguito ad una serie di importanti operazioni eseguite dai carabinieri, sulla base di indagini ancora in corso, che hanno interessato le province di Caserta e di Catanzaro, con sviluppi anche in Emilia Romagna ed in Toscana.

In Campania le operazioni hanno condotto all'arresto di 18 persone, affiliate alla «Nuova famiglia», a Catanzaro gli arresti sinora effettuati sono stati 11 (2 persone si sono rese irreperibili ed a 7 sono stati notificati i mandati di cattura in carcere). Le due operazioni seguono le altre, egualmente importanti, che hanno portato pochi giorni addietro all'arresto di Pirogalli con affiliati alla «ndrangheta».

Teatro dell'operazione di Caserta è stato un fabbricato in costruzione nella zona di Casal di Principe, dove era in corso un summit camorristico con la partecipazione di 15 persone. Sono state sorprese in piena discussione dai carabinieri del reparto operativo del gruppo di Caserta in concorso con gli organi operativi della legione Napoli, dopo che erano state bloccate tutte le uscite della zona.

I quindici, non hanno avuto il tempo di utilizzare le armi. Sono state sequestrate tre auto di grossa cilindrata. Subito dopo questa operazione, altri tre pregiudicati, affiliati al medesimo clan, facente capo al latitante Antonio Bardellino, sono stati assicurati alla

giustizia.

Sono stati avviati e sono tuttora in corso accertamenti presso il centro investigazioni scientifiche dei carabinieri di Roma per accertare se le armi sequestrate sono state utilizzate nei più recenti delitti di stampo camorristico. Sono

Due omicidi scoperti a Palermo

PALERMO — Il cadavere del pregiudicato Nunzio Lo Nardo, di 27 anni, è stato rinvenuto ieri mattina nelle acque della «Gala». Il corpo della vittima, legato mani e piedi con la stessa corda, era chiuso in un sacco di plastica. Nunzio Lo Nardo, soprannominato «u turcu», era sparito il 21 aprile. Uscito di casa con il suo vespa non aveva più fatto ritorno.

Pregiudicato per scippi, furti e rapine, Nunzio Lo Nardo, secondo gli investigatori, avrebbe compiuto uno «sgarro» nell'ambiente della malavita e per questo sarebbe stato eliminato.

Quasi contemporaneamente al ritorno del corpo del Lo Nardo, un altro cadavere è stato scoperto nei pressi della borgata di Ciaculli lungo la strada che porta a Gibilrossa. Il corpo, crivellato da colpi d'arma da fuoco, è stato trovato a bordo di un'auto. La vittima è il 63enne Giovanni Bonaccorso.

stati eseguiti anche accertamenti con i guanti di para-

Le manette sono scattate, fra gli altri, per Francesco Salvano di 29 anni, Carmine Schiavone di 40; Giuseppe Pagano di 25, colpito anche da ordine di cattura della procura della Repubblica di S. Maria Capua Vetere per associazione per delinquere di stampo mafioso e minacce nei confronti di consiglieri comunali di Violla Brianza (Caseri).

In provincia di Catanzaro è stata invece sgominata una delle cosche più potenti della mafia jonica. Caserta è stato il centro nevralgico delle indagini. I carabinieri avevano denunciato al magistrato 23 persone. L'autorità giudiziaria aveva emesso 20 mandati di cattura. In seguito ad essi sono state arrestate 11 persone, mentre a sette, già detenute, è stata notificata l'accusa in carcere. Due si sono resi irreperibili.

L'accusa è quella di associazione per delinquere di stampo mafioso, con l'aggravante dell'uso di esplosivo. Alcuni arresti sono stati eseguiti in Emilia Romagna ed a Grosseto. Fra essi l'impiegato di un istituto di credito (Francesco Arturi, 50 anni, nato a Cutro) e un impiegato comunale (Giuseppe Manico, 38 anni, anch'esso di Cutro). Anche Diano Pasquale 50 anni, di Bevedere Spinello, pregiudicato per omicidio è nella lista.

Condannato a sei anni l'attentatore del Papa a Fatima

LISBONA — Il sacerdote spagnolo Juan Fernandez Krohn, che il 13 maggio dell'anno scorso tentò di aggredire Papa Giovanni Paolo II è stato condannato a sei anni e sei mesi di reclusione. La condanna è stata pronunciata ieri mattina dal tribunale di Vila Nova de Ourem.

La sentenza indica che il sacerdote tradizionalista spagnolo è stato condannato per tentativo di omicidio qualificato nella persona di un capo di stato straniero e per porto abusivo di un'arma. Per la prima accusa Juan Fernandez Krohn ha avuto sei anni e per la seconda sei mesi.

Juan Fernandez Krohn ha accusato i giudici di essere dei «fanticci, comunisti e assassini». Il religioso ha fatto questo suo ennesimo show allorché quando il presidente del tribunale stava quasi terminando la lettura della sentenza di condanna.

Entrato nella sala delle udienze, Krohn ha cominciato a dire che si riteneva «moralmente innocente». Durante la lettura del verdetto, inoltre Krohn ha spesso interrotto il magistrato gridando «Eviva il Portogallo cattolico, a morte il 25 aprile». Il sacerdote è apparso in tribunale abbigliato con una tunica verde e una sciarpa rossa. Legata alla cintura, una rosa gialla.

Dopo quasi un anno è così terminata la vicenda giudiziaria del sacerdote, che nella notte tra il 12 e il 13 maggio del 1982 tentò di aggredire Papa Giovanni Paolo II a Fatima. L'aggressione avvenne verso la mezzanotte: il religioso — dopo avere esclamato frasi irriverenti contro il Pontefice — riuscì quasi a raggiungerlo. Bloccato dai servizi di sicurezza Krohn fu condotto in un commissariato dove gli agenti gli trovarono, nascosta in una valigetta, una baionetta tipo «Maus» lunga 37 centimetri.

A caldo e anche successivamente il sacerdote ha sempre affermato che era sua intenzione sopprimere il Papa. I motivi, assai confusi e imprevedibili, avevano a che fare con la condanna della Chiesa cattolica da parte di Karol Wojtyla, definiti da Krohn «troppo spregiudicati e non coerenti con le tradizioni del passato».

FORD TRANSIT OGGI! CON TRANSIT RISPARMI SUGLI INTERESSI FINO A L.1.500.000!

Ford Transit, il più esperto in Europa. Un equipaggiamento imbattibile. Una gamma completa: Kombi, Furgone, Auto-

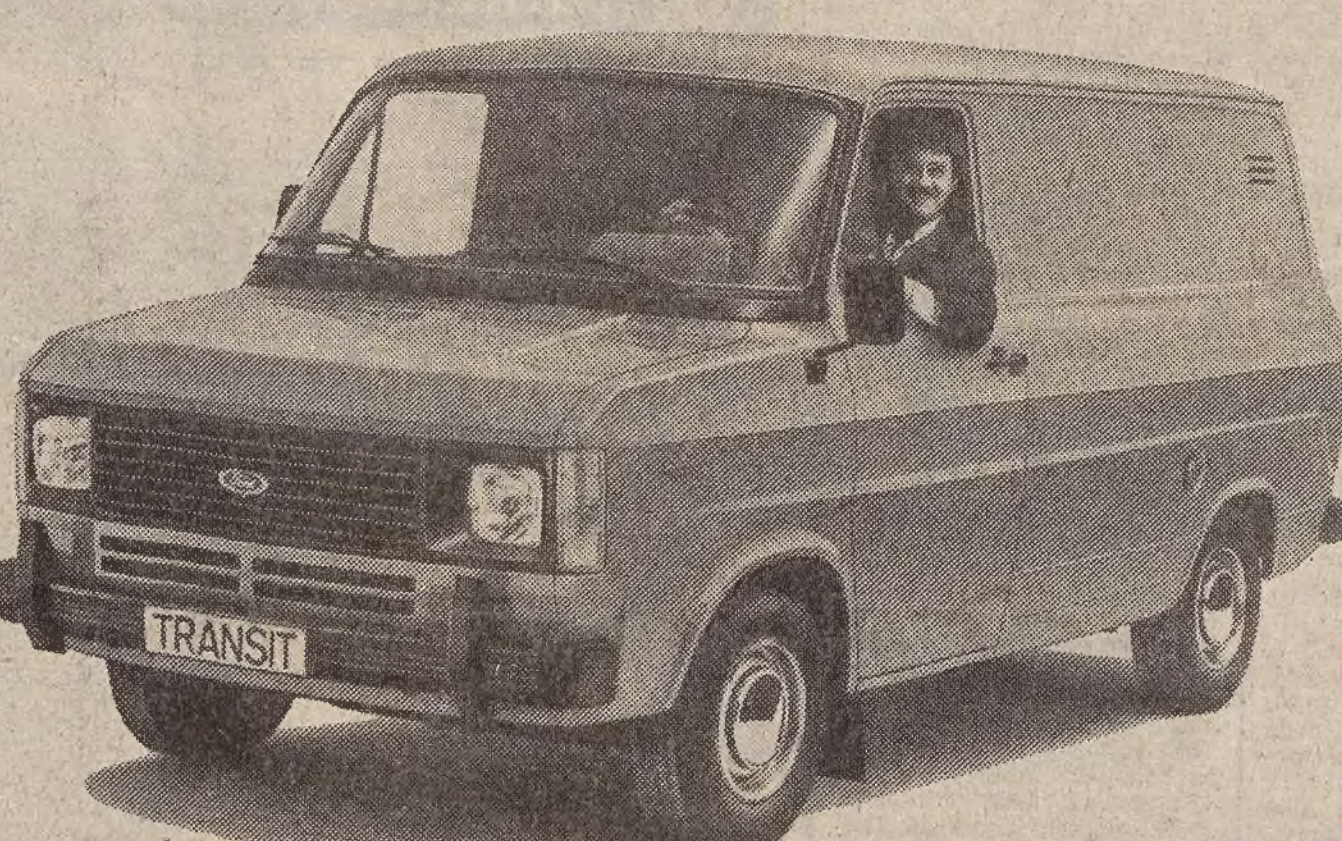
carro, Chassis cabinato e Doppia cabina. Robusti ed economici motori: 2.4 Diesel e 1.6-2.0 benzina.

Da oggi puoi averlo con una esclusiva formula di acquisto:

RATEAZIONI	SCONTO-INTERESSI
42 mesi	1.500.000
36 mesi	1.000.000
30 mesi	750.000
24 mesi	500.000

Fino al 15 maggio, chi acquista Ford Transit potrà usufruire del programma di finanziamento agevolato che prevede un eccezionale risparmio sul costo degli interessi per acquisto rateizzato e di irripetibili condizioni per acquisto in contanti. È un'occasione da non perdere!

L'OPERAZIONE È FIRMATA FORD CREDIT. Dal programma di finanziamento agevolato sono escluse le autocaravan.



UNA PROPOSTA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI FORD.



i telegrammi

Andrea-Koo Stark: ripreso il romanzo

LONDRA — Il romanzo sentimentale tra il principe Andrea e l'ex attrice Koo Stark sembra essere ripreso in pieno. Il rampollo della casa reale britannica, infatti, appena sbarcato dal portatore invincibile al ritorno da una missione nei mari dell'America centrale, si è precipitato a casa di Koo. Andrea, che presta servizio in marina come pilota di elicotteri, si è trattato dalla ragazza dalle 21 alle 2.45.

Carabiniere ucciso da collega a Potenza

POTENZA — Un carabiniere di 20 anni, Gaetano Rocco di Salerno, in servizio presso la caserma di Vignanello, è rimasto ucciso l'altro ieri pomeriggio da un colpo partito dalla pistola di un collega di cui non si conosce l'identità. Ignote anche le cause dell'episodio sul quale sta indagando il magistrato inquirente. Pare comunque si sia trattato di un incidente. Si attende di conoscere l'esito dell'autopsia.

«Pipa-mundial»: successo italiano

ROMA — Netto successo italiano al campionato mondiale a squadre di lento fumo della pipa che ha visto aggiudicarsi i primi tre posti rispettivamente ai gruppi «La sechia» di Modena, «Portanova» di Bologna, «Fincato» di Roma.

La manifestazione si è svolta nel quadro del «Pipa expo 83», presenti i maggiori produttori mondiali. In Italia il settore registra un attivo nella bilancia dei pagamenti



PRINZ BRÄU

LA BIRRA
DI MALTO D'ORZO
SECONDO L'EDITTO DEL 1516

DISTRIBUITA DA TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA, 7

SPORT



BIBITE

Tergeste
SARL

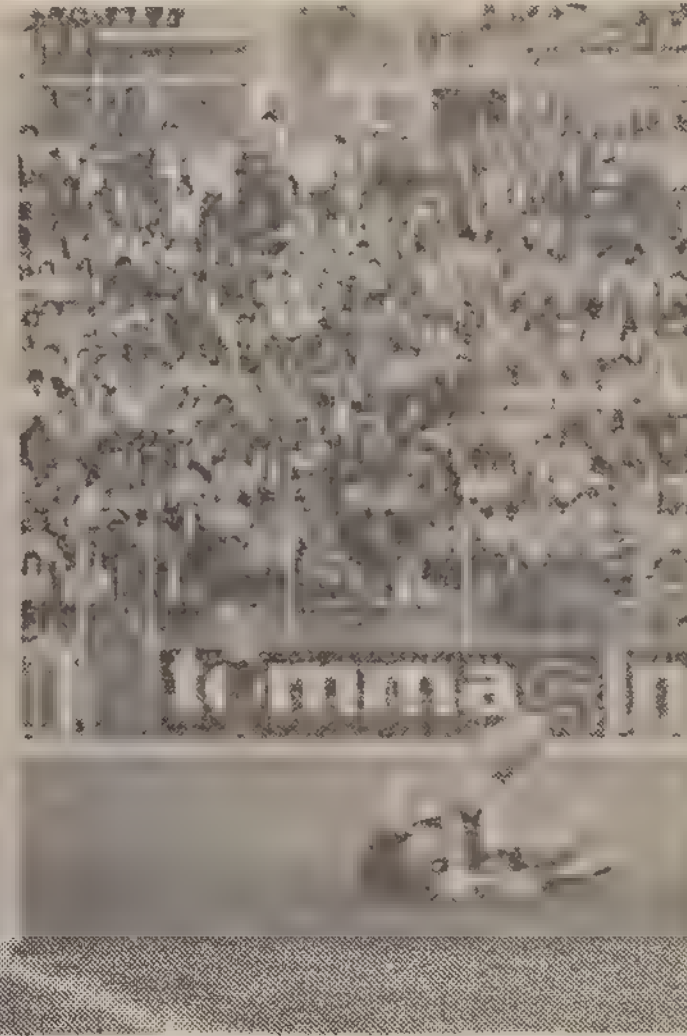
TRIESTE - VIA PIGAFETTA, 7 - TEL. 811379

La Roma sognava, ma la Juventus...



L'impennata di orgoglio della Juventus che ha recuperato il pesante svantaggio inizialmente inflitto dall'Inter (nella foto il secondo gol di Platini di testa) ha fatto rinviare la grande festa preparata dai tifosi romanisti che speravano di veder scudettati i propri beniamini con due settimane d'anticipo (nella foto a destra un grande bandierone all'Olimpico)

Lungo incubo, De Falco risolve: un piede in «B»



TRIESTINA-SANREMESE 1-0 — Dopo 81 minuti d'assedio De Falco raccoglie e gira a rete un perfetto assist di Costantini. È la vittoria che cancella tutte le più nefaste tradizioni e che porta la Triestina con un piede in B (Italfoto)

La schedina

Ascoli	- Torino	2-0	1
Cesena	- Verona	1-2	2
Juventus	- Inter	3-3	x
Napoli	- Fiorentina	1-0	1
Pisa	- Genoa	0-0	x
Roma	- Avellino	2-0	1
Sampdoria	- Cagliari	1-1	x
Udinese	- Catanzaro	2-1	1
Atalanta	- Monza	0-0	x
Bari	- Campobasso	0-0	x
Reggiana	- Cremonese	1-1	x
Ternana	- Taranto	0-0	x
Siracusa	- Messina	1-1	x

Tredici popolare

ROMA — Queste le quote relative al concorso numero 36 comunicato dal servizio Totocalcio del Coni: ai 2972 vincenti con punti 13 spettano lire 2.065.000 circa. Ai 59.952 vincenti con punti 12 spettano lire 102.000 circa.

La classifica

Roma	40
Juventus	36
Inter	34
Verona	33
Fiorentina	31
Torino, Sampdoria e Udinese	30
Genoa e Cagliari	26
Avellino e Napoli	25
Pisa e Ascoli	24
Cesena	21
Catanzaro	13

Così in serie C I

Fano	- Brescia	1-0
Modena	- Carrarese	1-1
Padova	- Trento	1-0
Piacenza	- Parma	1-0
Pro Patria	- Forlì	3-0
Rondinella	- Rimini	1-0
Spal	- Mestre	1-0
Treviso	- L. Vicenza	0-0
Triestina	- Sanremese	1-0

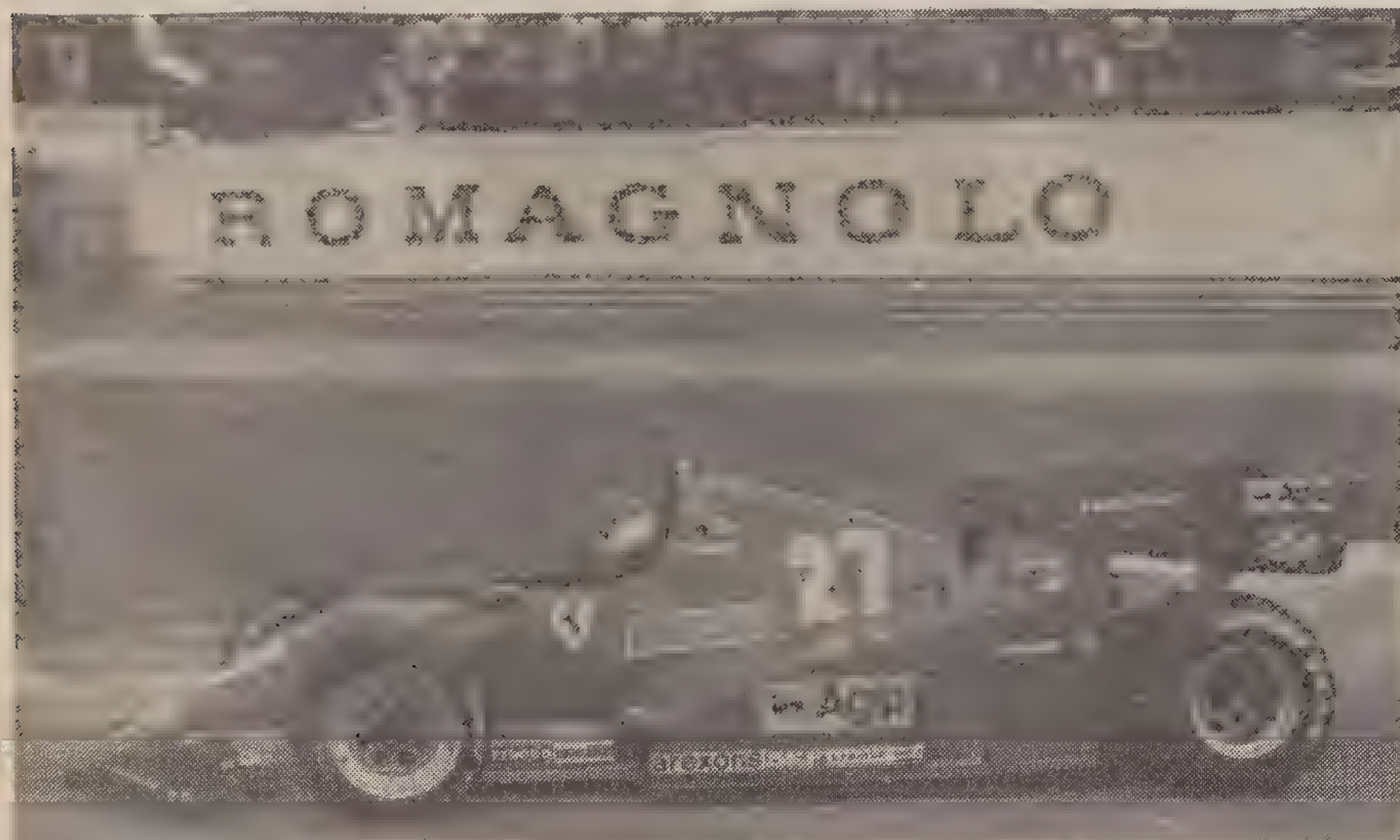
Al vertice

Triestina	41
Padova	37
Carrarese e L. Vicenza	35
Rimini	32

Le partite dell'8.5.83

Brescia	- Modena
Carrarese	- Fano
Forlì	- Triestina
Mestre	- Padova
Parma	- Pro Patria
Rimini	- Piacenza
L. Vicenza	- Rondinella
Sanremese	- Spal
Trento	- Treviso

Trionfo della Ferrari con Tambay primo e Arnoux terzo



Imola — Successo pieno della Ferrari domenica nel G.P. di San Marino con Tambay in prima posizione e Arnoux in terza. Fra i due si è inserito Prost su Renault. Nelle foto a sinistra un passaggio di Tambay, a destra il cambio pneumatici e il rifornimento carburante ad Arnoux: un'operazione durata 16 secondi (Italfoto)

SERIE
A

Per colpa della Juve titolo «a tavolino»?

GRANDE PRESTAZIONE DEI GIALLOROSSI NELL'OLIMPICO GIÀ IN FESTA

Liedholm ai bordi, Falcao in campo
i due maestri della Roma-capoccia

Roma - Avellino 2-0 (1-0)

MARCATORI: 38' Falcao, 65' Di Bartolomei.
ROMA: Tancredi, Nappi, Vierchowood, Righetti, Falcao, Nela, Chierico, Ancelotti, Jorio, Di Bartolomei, Conti, (Superchi, Maldera, Valigi, Giannini, Faccini).
AVELLINO: Tacconi, Osti, Ferrari, Vailati (57' Skov), Favero, Di Somma, Conti (81' Malaman), Tagliaferri, Barbadillo, Vignola, Limido (Cervone, Cascione, Aversano).
ARBITRO: Vitali di Bologna.

NOTE: angoli 12-3 per la Roma. Cielo coperto, pioggia a tratti, terreno in buone condizioni. Ammonito Limido per gioco falloso. Spettatori 50.399. Incasso lire 677 milioni 936 mila.

ROMA — La Roma festeggia per un'ora il suo secondo scudetto, poi la grinta e l'orgoglio della Juventus la riportano alla realtà. Ma la festa è solo rimandata e si consuma probabilmente a Genova domenica prossima. L'antisismo incontenibile del pubblico è stato forse lo spettacolo più bello visto all'Olimpico: la partita giocata sugli spalti dai 50 mila tifosi prima increduli, poi sempre più consapevoli che il miraggio si stava concretizzando, poi delusi per il pareggio Juventus, infine nuovamente felici per i quattro punti di distacco, ha fatto da degna cornice ad un incontro piacevole e a tratti anche divertente.

Se fosse stato scudetto, la Roma l'avrebbe onorato, nessuno avrebbe avuto qualcosa da obiettare. L'Avellino ha dimostrato ampiamente che la difesa allegra vista in Coppa Italia contro i giallorossi era lontana parente di quella schierata domenica con compiti rigorosi da Veneranda. Sapienza e orchestrazione da Di Somma, un giocatore che meritava una cartolina più fortunata, con marcatori spigliati, attenti, a tratti spietati, la difesa l'ipina ha cercato con ogni mezzo di arginare la manovra giallorossa. E per più di mezz'ora ci è riuscita benissimo. La Roma infatti ha trovato parecchie difficoltà a dischiudere la sua azione. Poi è salito in cattedra «sua maestà» Paulo Roberto Falcao e la Roma ha spiccato il volo. L'artefice massimo, insieme a Liedholm, del prossimo scudetto giallorosso ha pensato bene di rompere gli indugi al 38': il modesto artefice Vitali di Bologna (ci sarebbe da discutere a lungo sull'opportunità di far dirigere una partita così importante ad un direttore di gara con una esperienza alle spalle non proprio eccezionale) ha concesso una punizione da fuori area. La preparazione stata meticolosa con i tre «cecchini» Di Bartolomei, Falcao e Conti pronti al tiro. Poi Di Bartolomei si è allontanato e Falcao ha fatto un cenno a Bruno Conti. Lenta è stata la rincorsa del brasiliano, ma il tiro è stato stupendo: forte e tagliato, con una traiettoria precisa, il pallone è calato giusto giusto per infilarsi alle spalle dell'incolpevole Tacconi. Un gol da antologia che ha confermato, se ce n'era bisogno, quanto sia «targato Brasile» il campionato romanista.

A quel punto la Roma ha preso in mano le redini dell'incontro e non ha più mollato l'iniziativa salvo sporadiche azioni riprese. I campani hanno tuttavia sfiorato il pareggio e se non l'hanno agguantato è stato certamente per sfortuna. Vignola infatti di fronte alla platea dell'Olimpico ha voluto dimostrare che non è usurpata la fama che si è conquistata in provincia: al 47' ha battuto una violenta punizione che si è stampata sulla traversa. Da quel momento però la Roma ha ricominciato a macinare gioco raccogliendo applausi a scena aperta.

C'è stata al 51' una spinta sospesa di Favero a Iorio in area, poi una bella girata di Falcao respinta in corner al 53' e un'altra conclusione del brasiliano nuovamente deviata in angolo da Tacconi al 58'. La Roma ha poi messo al sicuro il risultato al 65' con un'azione molto elaborata. Nappi (che i compagni di squadra hanno soprannominato Yifter per la sua falciata possente) è sceso sulla destra fino a fondo campo. Sul suo cross a rientrare Conti ha provato il tiro, ma ha colpito male il pallone che si è trasformato in un ottimo passaggio per Falcao. Il brasiliano ha cercato Di Bartolomei con un preciso assist rasoterra e il capitano giallorosso ha segnato imparabilmente.

Negli ultimi minuti l'Avellino ha approfittato della mel-

Il Cosmos festeggia «Kaiser Franz»
EAST RUTHERFORD — Con un tennistico 6-0 inflitto in campionato al Montreal Manic, il Cosmos ha festeggiato il ritorno in squadra di Franz Beckenbauer, l'ex libero della nazionale tedesca di calcio, che sembrava aver detto definitivamente addio allo sport agonistico. Tre delle sei reti del Cosmos sono state segnate da Julio Romera e due da Giorgio Chinaglia.

Per lo scudetto era fatta
ma poi Bettega a Torino...

ROMA — Per quasi un'ora la Roma è stata campione d'Italia con due giornate di anticipo sulla fine del campionato 1982-83. Il connubio Roma-scudetto è durato esattamente 54', dalle 16.38 (quando Falcao ha portato in vantaggio i giallorossi sull'Avellino) a quelle 17.32 (quando Bettega ha siglato il pareggio della Juve con l'Inter). Se si tolgono i 15 minuti di intervallo tra il primo e il secondo tempo, la

Roma è stata campione per 39' di gioco. In quel periodo di tempo, infatti, la formazione giallorossa aveva 40 punti mentre la Juventus era ferma a quota 35, uno scarto che era matematicamente incolmabile a due giornate dalla chiusura del campionato.

Dopo la vittoria interna sull'Avellino e il pareggio della Juventus con l'Inter, alla Roma basta ora un punto nelle prossime due partite (a Genova contro il Genoa e col Torino a Roma) per aggiudicarsi

matematicamente il suo secondo scudetto in 56 anni di storia.

Il «barone» prova il bluff con i cronisti fino all'ultimo, ma questa volta le sue battute sulle percentuali scudetto sono all'insegna del sorriso. «Già, devo riconoscere — ha detto Nils Liedholm dopo la partita — che l'Inter è ormai fuori gioco e solo la Juventus è restata a contenderlo lo scudetto. Le mie percentuali sono 70 per cento alla Roma, 30 alla Juventus».



Roma — Falcao corre come impazzito, inseguito da Ancelotti, dopo aver segnato il gol che porta la Roma allo scudetto virtuale

SEI GOL, EMOZIONI PER TUTTI, E TANTO AGONISMO SUL TERRENO DEL COMUNALE DI TORINO

Pirotecnico «derby d'Italia»



Torino — Platini supera Bagni in elevazione e insacca il secondo gol della Juve. Il francese con la doppietta di domenica si porta in testa alla classifica dei marcatori a pari merito con Altobelli

Marini colpito da un sasso
Il 3-3 verrà omologato?

TORINO — Il giocatore dell'Inter Giampiero Marini è stato ferito da una sassata mentre si trovava a bordo dell'autobus che portava i nerazzurri allo stadio. In conseguenza di ciò non è stato possibile utilizzarlo in campo, e l'episodio potrebbe quindi aver conseguenze «a tavolino» sul risultato acquisito dalle due squadre in campo.

L'autobus nerazzurro si trovava in via Filadelfia e si accingeva a imboccare l'ingresso che immette nell'antistadio, quando da un gruppetto di facinorosi sono stati scagliati alcuni sassi e un paio di mattoni. Uno di questi ha sfondato un vetro ed è andato a colpire Marini alla testa, mentre alcune schegge procuravano leggere ferite anche al giocatore Orioli (che peraltro non gli hanno

impedito di giocare, di segnare un magnifico gol e di essere uno dei migliori in campo). Marini è stato immediatamente trasportato all'ospedale delle Molinette e sottoposto a un esame medico e a una serie di radiografie. Gli è stata riscontrata una contusione parietale sinistra; i medici gli hanno consigliato qualche giorno di riposo.

Due giovani, responsabili della sassaiola, sono stati arrestati. Uno di questi è già stato responsabile di una zuffa a Milano, un paio di anni or sono.

L'arbitro Enzo Barbaresco, che ha diretto l'incontro, ha informato a partita finita che l'Inter non gli ha presentato alcuna riserva scritta per quanto accaduto a Marini fuori dello stadio.

Juventus - Inter 3-3 (1-2)

MARCATORI: 27' Altobelli, 37' Orioli, 44' Platini, 55' Muller, 69' Platini, 77' Bettega.
JUVENTUS: Zoff, Prandelli (49' Furino), Cabrin, Bonini, Gentile, Seice, Bettega, Tardelli, Rossi (49' Marocchino), Platini, Boniek.
INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Orioli, Collovati, Bini (58' Bernazzani), Bagni, Mueller, Altobelli, Becalossi, Sabato, (Bozzini, Juary, Ferri, Bergamaschi).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: angoli 4-3 per l'Inter. Cielo sereno, terreno un po' scivoloso per un violento temporale abbattutosi sulla città poco prima dell'inizio dell'incontro. Spettatori 55 mila. All'81' espulso Bettega per somma di ammonizioni. Ammoniti Bagni e Gentile per proteste, Prandelli, Bergomi e Collovati per scorrettezze.

TORINO — Il «derby d'Italia» — così la tradizione definisce i confronti tra Juventus e Inter, non è venuto meno alle aspettative. Una battaglia che, inizialmente, ha avuto nella squadra nerazzurra la protagonista principale. I bianconeri, infatti, non parevano troppo interessati a spingere troppo; tutte le loro attenzioni, ormai, sono puntate alla finalissima di Coppa campioni ad Atene, e ogni episodio agonistico che si frapponesse fra l'oggi e il 25 maggio è un «di più» da affrontarsi con cautela, per non rischiare infortuni e non spendere troppe energie.

Nessuna sorpresa, quindi, che al 27' Altobelli, servito con grande acume dal tedesco, si sia liberato con autorità ed eleganza di Gentile, fulminando poi un pallone vincente sul quale Zoff è parso un tantino lento nei riflessi e nei movimenti. E nemmeno che, dieci minuti dopo, Orioli abbia centrato la porta juventina incostante, a conclusione di un memorabile pasticcio della difesa bianconera nel quale sono stati coinvolti un po' tutti.

A questo punto, con l'incontro compromesso, alla Juventus è saltata la mosca al naso: e — Coppa o non Coppa — i bianconeri hanno sfoderato quel loro ben noto orgoglio che più di una volta li ha tolti dai pasticci. Platini è salito in cattedra, e si è ben presto imposto come il migliore in assoluto in campo. Sulla scia del suo esempio anche gli altri hanno cominciato a giocare come sanno. E al 44', concludendo con un tocco felpato una triangolazione stretta con Boniek, Platini ha accorciato le distanze.

In apertura di ripresa, l'arbitro ha ignorato un plateale fallo in area su Boniek (non è stato, questo, che uno dei tanti episodi di una direzione provocatoria, o persecutoria, o tutte e due le cose insieme, nei confronti del torinese). Al 55' la difesa bianconera, ancora una volta peccando di eccessiva allegria, ha consentito a Sabato (il meno efficiente tra i nerazzurri) di appoggiare a Muller tutto solo; il tedesco ha scatenato una gran botta che ha lasciato Zoff di stuco.

La Juventus ha nuovamente ridotto le distanze al 69' (quattro minuti prima Bordon aveva ribattuto con una parata eccezionale una autentica cannonata di Tardelli), quando Platini ha corretto imparabilmente in rete di testa un traversone di Tardelli. Tre minuti più tardi Scirea ha fallito una facile deviazione vincente, e al 77' Bordon si è salvato miracolosamente in angolo da una botta ravvicinata di Marocchino. Dalla Bandierina, però, la palla è pervenuta a Platini che l'ha scodellata al centro, e Bettega non ha fallito la deviazione.

TANTA VOLONTÀ DEI ROMAGNOLI MA SENZA IDEE

Un contropiede di Fanna
condanna il Cesena alla B

Cesena - Verona 1-2 (0-1)

MARCATORI: 26' Fanna, 66' Penzo (rigore), 73' Garlini.
CESENA: Delli Pizzi, Benedetti, Oddi G., Buriani, Mei, Ceccarelli, Gentile (48' Garlini), Moro (62' Mastini), Schachner, Genzano, Righetti, (Recchi, Conti, Filippi).

VERONA: Garella, Oddi E., Fedele (89' Manuelli), Volpati, Spinoli, Tricella, Fanna (86' Sella), Sacchetti, Di Gennaro, Dircu, Penzo, (Torresin, Silvestrini, Castagna).

ARBITRO: Menegali di Roma.
NOTE: angoli 12-2 per il Cesena. Giornata serena e ventosa, terreno in buone condizioni; spettatori 16 mila. Ammoniti Genzano e Oddi per proteste, Buriani per condotta antirregolamentare.

Il rallentato ritmo frenetico col quale era partita cercando azioni più elaborate e precise. Anche la disposizione tattica si è fatta più prudente, con i centrocampisti raramente sbilanciati in avanti ad aiutare le troppo isolate punte. Nonostante questa precauzione è però arrivato ugualmente il

gol di Fanna che ha fatto saltare tutti i dispositivi di sicurezza di una Cesena costretto al recupero.

Gli ospiti hanno così sfiorato immediatamente il raddoppio in un paio di occasioni e gli attacchi bianconeri hanno poi sempre visibilmente risentito del timore di un rovesciamento di fronte. Questo ha reso imprecise e frettolose le conclusioni dei cesenati che hanno raccolto soltanto una lunga serie di sterili calci d'angolo dando anche l'impressione di patte un certo cedimento psicologico.

In apertura di ripresa il Cesena si è presentato più convinto e ha messo in difficoltà la difesa veronese con una prolungata pressione. Garella è stato impegnato da un violento calcio di punizione di Benedetti, ma poi il Verona ha ripreso il controllo della situazione e la gara è tornata sui temi del primo tempo, col Cesena a macinare stancamente il gioco e col Verona ad agire pericolosamente in contropiede. Su una di queste azioni di rimessa è venuto il calcio di rigore che ha fatto chiuso l'incontro.

In pratica la partita ha espresso le sue cose migliori prima del gol di Fanna, poi si è trasformata in una lunga agonia della formazione romagnola interrotta soltanto da rari sussulti, come quello in arrivo di ripresa, senza esito pratico.

Totocalcio

ASCOLI-TORINO	2-0
CESENA-VERONA	1-2
JUVENTUS-INTER	3-3
NAPOLI-FIORENTINA	1-0
PISA-GENOA	0-0
ROMA-AVELLINO	2-0
SAMPDORIA-CAGLIARI	1-1
UDINESE-CATANZARO	2-1
ATALANTA-MONZA	0-0
BARI-CAMPOBASSO	0-0
REGGIANA-CREMONESE	1-1
TERNANA-TARANTO	0-0
SIRACUSA-MESSINA	1-1

Il montepremi del Totocalcio è di 12.277.110.638 lire.

Totip

1ª CORSA: 1) Eustis	1
2ª CORSA: 1) Aga Ayat	1
3ª CORSA: 1) Gapi	2
4ª CORSA: 1) Apagion	x
5ª CORSA: 1) Finaipi	x
6ª CORSA: 1) Amisil D'ossi	x
7ª CORSA: 1) Mandor	1
8ª CORSA: 1) Adonatos	x
9ª CORSA: 1) Amaratina	x
10ª CORSA: 1) Aquilino	x

Le quote del concorso n. 18 dell'1 maggio 1983: ai 10 vincitori con punti 12 spettano lire 19.049.000; ai 240 vincitori con punti 11 spettano lire 770.000; ai 3.010 vincitori con punti 10 spettano lire 60.000.

casa del materasso

Deposito e centro vendita: PERMAFLEX e ONDARLEX con possibilità di scelta tra centinaia di modelli. Consegna immediata.

Trieste, via Svevo 6, tel. 764.424.

PREZIOSA VITTORIA AL SAN PAOLO CON UN'AUTORETE DI FERRONI

Finalmente anche l'argentino Diaz
partecipe della rabbia del Napoli

Napoli - Fiorentina 1-0 (0-0)

MARCATORI: 63' Ferroni (autogol).
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Citterio, Ferraro, Krol, Dal Fiume, Celestini, Cinquini, Diaz (74' Marino), Criscimanni, Pellegrini, (Fiore, Amadio, Iacobelli, Scarnecchia).
FIORENTINA: Galli, Contratto, Ferroni, Sala, Cucureddu, Passarella, D. Bertoni, Peci, Graziani, Manzo (77' A. Bertoni), Massaro, (Paradisi, Carrobbi, Miani, Torricchi).

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.
NOTE: angoli 9-3 per il Napoli. È piovuto per tutta la partita, terreno di gioco molto scivoloso, spettatori 60 mila. Ammoniti Peci e Dal Fiume per proteste, Celestini per simulazione. Prima della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria degli undici studenti di Napoli morti nella sciagura dell'autostrada del Sole.

NAPOLI — Il Napoli fa altri due passi verso la salvezza, ma la lotta è tutt'altro che finita. L'Ascoli, vincendo con il Torino, ha in parte annullato il successo partenopeo, benché la squadra di Pesola abbia superato anche il Pisa, portandosi dal quarto al quint'ultimo posto in classifica. Ma sia i marchigiani sia i pisani vantano migliori confronti diretti rispetto al Napoli, e ciò significa che nei restanti 180 minuti di gioco i partenopei dovranno stare molto attenti a non farsi non solo scavalcare ma neanche raggiungere.

Per il Napoli è stata un'altra partita terribilmente sofferta. L'ha decisa un autogol di Ferroni al 63', su una azione Pellegrini-Dal Fiume-Criscimanni. Appena qualche secondo prima i partenopei si erano salvati con affanno su una offensiva della Fiorentina, e da pochi minuti il tabellone aveva lampeggiato il

i due punti e avrebbe potuto rendere più tranquillo il risultato se i suoi attaccanti fossero stati più precisi in fase conclusiva. Ma la frenesia e la paura non si accompagnano mai né al bel gioco, che le condizioni climatiche comunque non avrebbero consentito, né ad una maggiore concretezza in zona gol.

Il Napoli ha vinto con la rabbia dei condannati: sapeva di giocarsi una larghissima fetta delle sue possibilità di permanenza in serie A. Uno striscione gigante, «Restere in A» ha campeggiato all'inizio nella curva. Un atto di fede che gli azzurri hanno cercato di materializzare con

una prestazione generosissima, che una volta tanto ha coinvolto anche Diaz, apparso finalmente nel pieno della partita. Se Pesola lo ha sostituito al 74', l'ha fatto solo per dare maggior forza alla difesa, con l'inserimento di Marino.

Tutto il Napoli è da elogiare per l'impegno posto nella partita, ma un giocatore più degli altri merita una menzione. Il piccolo caprese Celestini inarrestabile su tutte le palle.

Accanto a lui Krol ancora inappuntabile e un Citterio tornato all'apice del rendimento. Sul fronte opposto è stato Massaro il migliore del viola e anche il più pericoloso.



Napoli — All'uscita dal campo, Pesola piange di gioia

ARREMBANTE OFFENSIVA DEI BIANCONERI ALLENATI DA MAZZONE

Ascoli con il coltello tra i denti
Il discorso-salvezza non è chiuso

Ascoli - Torino 2-0 (0-0)

MARCATORI: 67' Greco, 84' De Vecchi (rigore).
ASCOLI: Brini, Anzivino (30' Muraro Caracci, Boldini, Scorsa, Gasparini, Mandorlini, Novellino, De Vecchi, Pircher (77' Carotti), Greco, Nicolini, (Muraro Luigi, Trevisanelli, Monelli).
TORINO: Terraneo, Van de Korput, Beruatto, Corradini, Danova, Gabbiati, Torrisi (73' Hernandez), Dossena, Selvaggi, Ferri (70' Bertone), Borghi, (Copparoni, Rossi, Salvadori).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: angoli 8-3 per l'Ascoli. Giornata con cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori: 20 mila. Espulsi: al 23' Van de Korput per fallo a gioco fermo e l'allenatore Mazzone al 90' per essersi alzato in piedi. Ammoniti: Greco e Gabbiati per proteste; Boldini e Novellino per gioco scorretto.

ASCOLI PICENO — E' stata la vittoria del cuore e dei muscoli. L'Ascoli, dopo un primo tempo non brillante, ha martellato i granata nella ripresa attaccando quasi ininterrottamente. I gol del successo sono arrivati nel finale, ma i bianconeri di casa avevano costruito in precedenza i presupposti per la vittoria che riaccende le speranze di salvezza.

Greco ha sfruttato abilmente un calcio di punizione al 67' (concesso per l'ennesimo fallo di Beruatto ai danni di De Vecchi). L'ascolano ha calciato a sorpresa e Terraneo è stato battuto dalla traiettoria a rientrare.

A sei minuti dalla fine, Corradini ha atterrato Muraro un metro dentro l'area. Inevitabile il rigore che De Vecchi ha trasformato con botta forte e centrale.

Il Torino ha giocato in dieci dal 23' del primo tempo. L'olandese Van de Korput, particolarmente nervoso, si è fatto

«Non è stato un divertimento»

ASCOLI PICENO — «Non è stato certo un divertimento — ha esordito Mazzone in sala stampa — il Torino ci ha reso la vita dura, ma oggi la voglia di vincere dell'Ascoli era troppo grande. Per i miei è un successo importante che riapre la strada verso il discorso salvezza. Quando siamo rimasti con un uomo in più è subentrata troppa fretta di vincere, ma più tardi la squadra ha saputo ragionare mettendoci sotto l'avversario. L'Ascoli ha meritato di vincere anche se nel primo tempo ha corso qualche pericolo — ha proseguito. — I miei erano un po' nervosi all'inizio, causa la grande importanza della partita, ma la partita non è mai degenerata, restando nei limiti della correttezza».

Novellino ha chiesto la sostituzione?

È entrato in campo con qualche difficoltà muscolare, dopo pochi minuti ha avvertito il riacutizzarsi della contrattura e mi ha chiesto di uscire. Poi mi ha detto che avrebbe preferito restare in campo. Ha stretto i denti — ha concluso Mazzone — ed è rimasto fino alla fine con buoni risultati».

«Il Torino poteva raccogliere qualcosa di più nel primo tempo — ha detto Bersellini».

Ajax campione per la 20. volta

AMSTERDAM — L'Ajax di Amsterdam ha conquistato il ventesimo scudetto della sua storia calcistica pareggiando per 3-3 con il Fejenord di Rotterdam. Il primo tempo si era chiuso con le squadre sul 2-2.

Prima del calcio d'inizio, un centinaio di agenti di polizia erano stati impegnati da circa quattrocento tifosi del Fejenord nel principale parco di Amsterdam.

All'Atletico Bilbao il titolo di Spagna

MADRID — Travolgendo per 5-1 l'Union de Le Paltas, l'Atletico di Bilbao si è aggiudicato lo scudetto del campionato di calcio spagnolo di serie A precedendo di un punto, in un'emozionante finale, il Real Madrid.

I neo campioni di Spagna hanno concluso il campionato a 50 punti.

■ ARRESTATI — Gli operai Antonino Rubino e Giorgio Baglieri, entrambi di 18 anni, sono stati arrestati dalla polizia a Siracusa dopo incidenti avvenuti domenica allo stadio durante e al termine della gara di calcio di serie C/2 Siracusa-Messina conclusa per 1-1.

Un'Udinese tesa e impacciata batte la cenerentola

I BIANCONERI IN SICURI COME SEMPRE AL «FRIULI» CONTRO UN'AVVERSARIA CHE NON CHIEDEVA NULLA

Con le pere blucerchiate ancora sullo stomaco i friulani stentano a coordinare bene le idee

Fischi e polemiche sugli spalti - Un rigore, un gol e pure un'autorete - Conquistato comunque il sesto posto

Udinese-Catanzaro 2-1 (2-0)

MARCATORI: 22' Edinho su calcio di rigore, 41' Pulici, 90' autorete di Cattaneo.

UDINESE: Borin, Galparoli, Chiarenza, Gerolin, Edinho, Cattaneo, Viridis, Milano, Mauro (57' Orsini), Surjak (84' Pancheri), Pulici (12 Corti, 15 Cecotti, 16 De Giorgis).

CATANZARO: Bertolini, Cuttone, Salvadori, Boscolo, Cavasin, Venturini, Borelli, Braglia, Bivi (32' Trombetta), De Agostini (57' Nastase), Bacchin, (12 Zaninelli, 15 Paccinini, 16 Ermini).

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.

NOTE: angoli 9 a 3 per l'Udinese. Cielo coperto, a tratti pioggia, terreno scivoloso ma in buone condizioni. Ammoniti Cattaneo e Salvadori per gioco scorretto. Spettatori 30 mila.

UDINE — Di esaltante c'era davvero poco allo stadio Friuli per Udinese-Catanzaro, comprese le condizioni atmosferiche, le conseguenti condizioni del terreno, il pubblico abbastanza scarso; e neppure la gara è stata esaltante. Anche se la si può definire tutto sommato piacevole, con emozioni che sono andate forse al di là delle aspettative, con qualche occasione da brivido (per quel che avrebbe potuto comportare nell'economia dell'intera partita e del risultato) fallite dai calciatori, i quali hanno anche centrato in pieno un palo con Boria incolpevolmente ormai fuori causa. E con... tre reti bianconere, nel senso che anche il gol della bandiera del Catanzaro, siglato allo scadere, è stato opera di Cattaneo.

Una partita comunque che per il Catanzaro non doveva dirsi proprio nulla nei riguardi della classifica, essendo già matematicamente sancita la sua retrocessione, ma che è stata importante sotto molti aspetti per gli uomini di Ferrar (guidati dalla panchina da Galeone per la squallida nella quale è incorso il tecnico titolare). Intanto perché ha conquistato due punti in classifica che le consentono di portarsi al sesto posto in coabitazione con Torino e Sampdoria; ma soprattutto perché ha superato, pur se non a pieni voti, l'impatto con una nuova gara interna, da vincere a tutti i costi, dopo lo schiaffo di otto giorni prima subito ad opera della Sampdoria.

E infatti una buona fetta dell'inizio ha fotografato in maniera abbastanza inequivocabile la situazione: un Catanzaro piuttosto tranquillo, deciso a disputare una gara perlopiù dignitosa sul piano del gioco, con l'«aggravante» per l'Udinese di aver caricato gli avversari, in virtù di due grossolani errori difensivi, tanto che a un certo momento i calabresi hanno cominciato a credere nella possibilità di un pareggio, e sono riusciti almeno a tenere sulla corda i bianconeri fino alla fine.

I friulani dal canto loro non sono riusciti a mascherare la tensione con la quale sono scesi in campo per quella che avrebbe dovuto e potuto essere una partita di tutta tranquillità e che invece appariva piuttosto delicata. I due errori difensivi del resto lo dimostrano, e, buon per loro che Bivi, dopo appena cinque minuti, abbia pensato bene di scappare banalmente a lato un bell'invito al gol, e che a Borelli si sia invece opposto il palo.

Una tensione che ha avuto i suoi effetti negativi anche nell'impostazione della gara, che del resto ha offerto non pochi spunti polemici a quella frangia di pubblico che vuole la testa di Ferrar, che applaude a lungo Pulici, non appena tocca la palla, in evidente polemica con il tecnico «reo» di non averlo impiegato con maggiore assiduità; che per replica subisce di fischi Viridis, non importa se faccia bene o male, solo perché il giocatore (mai come in questo caso

Anche un palo nel camiere dei rassegnatissimi ospiti

UDINE — Una partita che potrebbe apparire sulla carta avara di episodi di un certo rilievo si vivacizza invece subito e per di più ad opera degli ospiti, che d'altra parte non possono lasciarsi sfuggire occasioni d'oro messe a loro disposizione. Succede al 5' quando un «liscio» di Edinho mette le ali ai piedi di Bivi che, fatti però pochi passi, sciupa banalmente tirando abbondantemente a lato.

Si svegliano i bianconeri e iniziano a cercare la rete avversaria al 13', con una gran botta di Pulici quasi dal limite, che viene respinta da un difensore, con un colpo di testa di Galparoli tre minuti più tardi (a lato), con un bel triangolo al 18' Edinho-Pulici-Gerolin, che da buona posizione spara alto sulla traversa e ancora con Edinho che, un minuto dopo, sfiora il «sette» alla sinistra di Bertolini con un tiro da trenta metri.

Il gol che sblocca il risultato arriva al 21' su calcio di rigore, concesso per atterramento ad opera di Venturini di Mauro che si apprestava a concludere all'altezza del dischetto degli unici metri un bell'invito di testa di Viridis. Edinho con un secco rasoterra batte Bertolini invano proteso in tuffo.

L'Udinese, senza dare l'impressione di esserne molto convinta, continua le sue trame offensive. Classica azione di contropiede e Trombetta impegna Borin in una parata che mette in evidenza soprattutto la prontezza del portiere bianconero. A «volare» su un tiro piuttosto imprevedibile che viene respinto. E' evidentemente questo il periodo più felice per gli ospiti, che dopo tre minuti, su un «disco» di Galparoli, hanno ancora una volta la possibilità di pareggiare: Boscolo serve di misura Borelli la cui conclusione supera Boria e va a stamparsi alla base del palo destro e viene respinta.

Ancora una reazione dei bianconeri, con Viridis che al 40' opera una bella girata a rete, servito da Edinho in azione di calcio d'angolo, ma

Bertolini in qualche modo riesce a deviare. Nulla può invece il portiere ospite un minuto dopo su Pulici, che, servito con molta precisione e intelligenza da Milano fulmina a rete. Non ha molta storia la ripresa, anche se non mancano alcuni episodi che mettono in rilievo la buona giornata di Bertolini, il quale interviene molto bene al 17' su tiro di Gerolin, al 24' su una bellissima girata di Pulici. Mentre al 27' è Boria che deve calmare i bollenti spiriti di Nastase. Altro rovesciamento di fronte ed è sempre Pulici a impegnare severamente Bertolini quando conclude un bell'appoggio di testa di Viridis conseguente a una punizione tirata da Edinho. Infine, allo scadere, l'episodio «incriminato» di Mauro libera, c'è un rimpallo, la sfera finisce sui piedi di Cattaneo che convinto di liberare in angolo, infila invece di precisione la propria porta.

G. V.



Udine — Edinho trasforma il rigore concesso per atterramento di Mauro da parte di Venturini

L'EX GRANATA OSANNATO DAI TIFOSI E LODATO DA GALEONE

Tutti a dire: che bravo Pulici!

UDINE — Questa partita poteva finire fra gli applausi e invece ci sono stati i mugugni per quell'infornuto dell'autogol... peccato, peccato davvero. Abbiamo rovinato una giornata complessivamente non male. Gianni Galeone si è espresso così sul 2-1 dell'Udinese con il Catanzaro. L'infornuto è quello capitato a Cattaneo. «Così vuole che dica? Sono due domeniche proprio disgraziate». Con la Sampdoria il «liscio» su Francis e il conseguente 0-2, stavolta quel tiro verso Boria. Non lo so spiegare, davvero, non ci riesco.

Scorciato, con le braccia che si alzano invocando un destino meno avverso, la «roccia» della difesa bianconera ha risposto così al «perché» sempre più incalzanti.

«Ah, sì, sì. Io non parlo mai dei singoli perché ciò spetta all'allenatore Ferrar. Però stavolta un piccolo strappo alla regola lo faccio: Pulici è stato davvero bravo».

Ecco qui, il Pupi, osannato dai tifosi, a Udine come a Torino. Fa il modesto e dice, magari con una punta di ironico-divertito che traspare dallo sguardo e dal tono un po' troppo pacato della risposta: «Io faccio il mio dovere. Che è quello di segnare quando è possibile e di essere sempre all'altezza quando mi chiamano all'appello. Gli applausi? Ho sentito, ho sentito: mi fa piacere essere simpatico».

«Stavolta lei ha abbandonato la staticità ed è diventato mobile in campo, spostandosi a destra e a sinistra, avanti e indietro...».

«Sì, ho «girato» di più: mi hanno chiesto di farlo e io ho eseguito. Pietro (Viridis) ha occupato una posizione avanzata, io sono stato un poco più indietro. La situazione tattica imponeva che mi muovessi di più».

Nello spogliatoio del Catanzaro regna la tranquillità. Si pensa ormai al futuro: «Sì, lo dimostra il fatto che in porta è andato Bertolini», conferma Leotta, facendo capire nello stesso tempo che Zaninelli sarà presto ceduto.

«Il risultato? Bugiardo alla fine del primo tempo: abbiamo creato tre clamorosi contro uno con Boria ed è andata sempre male. Poi alla fine le proporzioni si sono ristabilite e il 2-1 è giusto».

Antonello Capone

RIGORE NEGATO: QUASI INVASIONE

Il Pisa spinge forte ma il gol non viene

Pisa-Genova 0-0

PISA: Mannini, Secondini, Riva, Vianello, Garuti (61' Birigazzi), Mariani, Berggren, Casale, Sorbi, Occhipinti, Todesco, (12 Buso, 13 Massini, 14 Pozza, 15 Caraballo).

GENOVA: Martina, Facenda, Testoni, G. Corti, Onofri, F. Benedetti, Viola (88' Fiorini), Peters, Antonelli (69' Chiodini), Iachini, Brischini, (12 Favaro, 13 Somma, 15 Simonetta).

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: angoli 15 a 1 per il Pisa. Cielo coperto, a tratti lieve pioggia e un po' di vento; terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila. Ammoniti: Vianello, Riva, Benedetti, Corti, tutti per scorrettezze.

PISA — Una partita drammatica tra Pisa e Genova: sono mancati i gol ma non certo le emozioni. Il Pisa ha attaccato per

ambidue i tempi, ha creato almeno dieci palle gol ma non è stato in grado di violare la squattrinata difesa genoviana in affanno sotto la spinta rabbiosa dei nerazzurri.

C'è stato anche un tentativo di invasione di campo negli ultimi venti minuti sul lato della tribuna Nord prontamente sedato dalle forze dell'ordine. E' stato quando l'arbitro Longhi, di Roma, al 70' ha negato al pisan un rigore per atterramento di Birigazzi da parte di Chiodini, in area.

L'attaccante si era smarrito bene dinanzi a Martina quando è stato messo giù da tergo dal difensore genoviano ed il direttore di gara ha concesso un fallo a favore del Genova per una presunta precedente scorrettezza da parte dell'attaccante pisan che nessuno, in tribuna stampa, aveva rilevato.

DIECI PALLE-GOL BUTTATE AL VENTO

Sampdoria bloccata dalla presunzione

Sampdoria-Cagliari 1-1 (1-0)

MARCATORI: 12' Scanziani, 50' Pileggi.

SAMPDORIA: Conti, Ferroni, Maggiora, Belotto (64' Zanone), Renica, Bonetti, Casagrande, Scanziani, Francis, Brady, Chiorri (73' Mancini), (12 Rosin, 13 Guerrini, 14 Vito).

CAGLIARI: Malizia, De Simone, Azzali, Restelli, Bogoni, Vavassori, Quagliozzi (88' Sacchi), Pileggi, Poli (81' Rovellini), Marchetti, Piras, (12 Goletti, 14 Loi, 16 Victorino).

ARBITRO: Altobelli di Roma.

GENOVA — La Sampdoria è stata bloccata, più che dal Cagliari, dalla propria presunzione: un gol di vantaggio dopo soli 12 minuti di gioco, almeno sei occasioni da rete

fatte nel primo tempo, altre quattro gettate al vento nel secondo tempo e poi, puntuale come sempre, il gol del pareggio del Cagliari. Un pareggio tutto sommato meritato dalla squadra isolana che, tranne i primi quindici irresistibili minuti dei padroni di casa, ha saputo amministrare

con saggezza il proprio gioco. Dalla Sampdoria si può parlare solo in via teorica: la squadra blucerchiata ha dato a tratti l'impressione di poter schiacciare l'avversario, ma non ha mai pigliato troppo l'acceleratore, limitandosi ad attaccare, a volte svergognatamente, senza affondare i colpi. E così, buttate via una decina di palle gol, la Samp ha dovuto subire il ritorno del Cagliari, spesso rischiando più del dovuto a causa di una difesa all'acqua di rose.

SONO PIÙ VICINE LE INSEGUITRICI

Nella serie cadetta la Lazio cade ancora

Assodato ormai che il Milan il prossimo anno non lo vedremo al «Grazz», resta sempre la possibilità che la Triestina possa trovarsi davanti la Lazio. Sconfitti per la seconda volta consecutiva, i biancoazzurri stanno facendo di tutto per restare in serie B.

Il vantaggio sulle inseguitrici, che sono ormai una vera e propria torma, si è ridotto domenica a due soli punti e buon per i romani che il Como, in ottima salute, ci ha rimesso le penne contro il Milan anche per una buona dose di sfortuna. In compenso la Cremonese si è avvicinata di una lunghezza ed è ritornata in corsa anche la Cavese, che si è fatta un sol boccone di una Bologna sempre più disperata.

Contro il Varese la Lazio è passata anche in vantaggio con D'Amico ma poi, con

Giordano guardato a vista da tre avversari, ha perso la concentrazione e si è fatta raggiungere e battere. Anche il Milan, come si è detto l'ha avuta dura con il Como. Basta dire che il migliore in campo è stato il portiere Nucari. I rossoneri, privi di parecchi titolari, sono stati spesso schiacciati nella loro area ma gli uomini di Burgnich hanno sempre fallito grossolanamente la mira o sono stati bloccati dal portiere in vena di grosse prodezze.

In fondo alla classifica soltanto il Bologna non ha fatto punti e ha «conquistato» la solitaria posizione di vicecenerentola. Amarissimi, problematicissimi. Gran passo avanti del Foggia che ha risucchiato verso il basso i cugini del Lecce e per il resto un punticino a testa.

F. G.

SERIE A

SQUADRE	P UNTI	G	PARTITE					RETI		Media inglese	
			In casa	N	P	Fuori	V	F	S		
Roma	40	28	12	1	1	3	9	2	43	22	-2
Juventus	36	28	10	4	0	3	6	5	46	24	-6
Inter	34	28	6	5	3	4	9	1	38	24	-8
Verona	33	28	6	6	2	5	5	4	35	29	-9
Florentina	31	28	8	4	2	3	5	6	33	24	-11
Torino	30	28	7	6	1	2	6	6	29	23	-12
Sampdoria	30	28	4	9	1	4	5	3	23	27	-12
Udinese	30	28	3	10	1	3	8	3	23	27	-12
Genoa	26	28	5	5	4	1	9	4	31	33	-16
Cagliari	26	28	5	7	2	1	7	6	22	29	-16
Avellino	25	28	7	6	1	0	5	9	24	33	-17
Napoli	25	28	5	6	3	1	7	6	21	29	-17
Pisa	24	28	5	6	3	2	4	8	25	27	-18
Ascoli	24	28	8	5	1	0	3	11	29	36	-18
Cesena	21	28	3	8	3	1	5	8	21	33	-21
Catanzaro	13	28	2	7	5	0	2	12	20	50	-29

I RISULTATI

Ascoli-Torino	2-0	Avellino-Catanzaro	1-2
Cesena-Verona	1-2	Cagliari-Juventus	3-3
Juventus-Inter	3-3	Cesena-Ascoli	1-0
Napoli-Florentina	1-0	Florentina-Sampdoria	0-0
Pisa-Genoa	0-0	Genoa-Roma	2-0
Roma-Avellino	2-0	Inter-Udinese	1-1
Sampdoria-Cagliari	1-1	Torino-Pisa	2-1
Udinese-Catanzaro	2-1	Verona-Napoli	



OLYMPIC

abbigliamento e articoli sportivi

Una vasta scelta ELLESSE, MARLBORO, BENNY, KUFACH, DURAGAN, per ogni esigenza, nella sport e nel tempo libero.

TRIESTE - Via del Bosco 10/A - Tel. 773902

SERIE B

SQUADRE	P UNTI	PARTITE					RETI		Media Inglese		
		G	In casa		Fuori		F	S			
			V	N	V	N					
Milan	44	32	11	4	1	4	10	2	64	31	- 2
Lazio	39	32	7	8	1	5	7	4	34	20	- 9
Como	37	32	8	6	1	2	11	4	28	20	-11
Cremonese	37	32	7	7	2	4	8	4	35	26	-11
Cavese	37	32	9	7	0	2	8	6	30	26	-12
Catania	36	32	7	9	0	3	7	6	27	15	-12
Sambenedett.	32	32	7	6	3	1	10	5	26	25	-16
Arezzo	32	32	5	10	1	4	4	8	26	30	-16
Monza	31	32	10	3	3	1	6	9	34	37	-17
Varese	31	32	5	10	1	2	7	7	24	30	-17
Campobasso	30	32	6	7	2	1	9	7	19	27	-17
Atalanta	30	32	6	9	1	1	7	8	23	23	-18
Perugia	30	32	8	5	3	1	7	8	29	31	-18
Lecce	30	32	7	7	2	2	5	9	28	34	-18
Pistoiese	29	32	6	6	4	1	9	6	30	30	-19
Palermo	29	32	8	7	1	2	12	30	38	-19	
Foggia	28	32	8	8	1	0	4	11	23	28	-21
Reggina	27	32	5	9	2	0	8	8	27	36	-22
Bologna	26	32	6	6	4	1	6	9	22	36	-22
Bari	25	32	7	4	5	1	5	10	23	39	-23

I RISULTATI

Arezzo-Catania	2-2	Bologna-Bari	0-0
Atalanta-Monza	0-0	Campobasso-Varese	0-0
Bari-Campobasso	0-0	Como-Foggia	0-0
Cavese-Bologna	1-0	Cremonese-Arezzo	3-0
Foggia-Lecce	3-0	Lazio-Reggina	2-0
Milan-Como	2-0	Lecce-Pistoiese	0-0
Palermo-Perugia	0-0	Monza-Cavese	1-1
Pistoiese-Sambenedd.	1-1	Palermo-Milan	1-1
Reggina-Cremonese	1-1	Perugia-Atalanta	2-1
Varese-Lazio	2-1	Sambenedd.-Catania	

TRIESTE-SISTIANA

040-299277



MONFALCONE

MARINA JULIA

0481-75089

JOLLY MARKET

Vendita promozionale con sconti effettivi del 20-30% su tutto l'arredamento per il giardino nel NUOVO NEGOZIO DI MONFALCONE CENTRO

Via Mazzini 22, Tel. 720333 (vicino campo S. Michele)

— Vasto assortimento ceramica artistica di Bassano —

I MARCATORI

15 reti: Altobelli (Inter) e Platini (Juventus).	tonelli (Genoa) e Vignola (Avellino).
13 reti: Penzo (Verona).	7 reti: Fanna (Verona), De Vecchi (Ascoli), Borghi (Torino), Rossi e Bettega (Juventus), Di Bartolomei (Roma).
10 reti: Pruzzo (Roma).	6 reti: Greco (Ascoli), Falcao (Roma) e Francis (Sampdoria).
9 reti: Antognoni (Fiorentina) e Briarshi (Genoa).	5 reti: Tardelli (Juventus) e Pellegrini (Napoli).
8 reti: Selvaggi (Torino), Berggren (Pisa), Piras (Cagliari), Scanziani (Sampdoria), Schachner (Cesena), An-	



I CONCESSIONARI ALFA ROMEO HANNO BLOCCATO I PREZZI FINO AL 7 MAGGIO

I Concessionari Alfa Romeo manterranno invariato il prezzo di tutti i modelli (Alfasud, Giulietta, Alfetta, Alfa 6, Sprint, Spider, GTV), disponibili sulla rete, sino ad esaurimento, immatricolati entro il 7 Maggio. Un'occasione così merita una visita immediata dal Vostro Concessionario Alfa Romeo.

Alfa Romeo

SERIE
C - 1

Sì, è fatta

TRIESTE — Soltanto il Padova, prontamente ripreso dalla brutta sberla presa al «Grezar», è riuscito a non perdere ulteriore terreno nei confronti di una Triestina sempre più autotartarata lanciata verso la serie B.

Ormai possiamo finire con tutte le scaramanzie che ci hanno accompagnato durante il campionato: sfatata anche la nefasta tradizione sanremese (e pensare che domenica persino l'arbitro ha fatto di tutto affinché quella tradizione potesse continuare), gli alabardati sono in grado di superare indenni dopo diciotto risultati utili consecutivi — anche le ultime cinque partite.

Di queste, le due casalinghe con Parma e Mestre non dovrebbero presentare difficoltà insormontabili; più difficili, ma non impossibili, le tre trasferte in casa delle ultime in classifica. D'accordo che il Forlì è ormai condannato, ma Rondinella prima e Brescia poi probabilmente staranno ancora affannandosi alla ricerca della salvezza.

Ma quanto tutto ciò può impensierire questa Triestina? Il ritrovato ritmo degli alabardati, il rinnovato agonismo, l'ormai incontrollabile determinazione fanno della squadra di Buffoni un complesso di incredibile efficienza, un vero e proprio rullo compressore che ben pochi spazi di fuga lascia ai malcapitati avversari.

Cosa può dirci ormai questo scampolo di campionato che ancora non sappiamo? Quali sorprese può riservarci? Che si incappi in una domenica nera, tutt'al più, nessun dramma, per carità. Anche perché Carrarese e Vicenza, che si stanno scannando per non perdere contatto col Padova, sono rimaste indietro di un passo ed ora cedono ben sei punti alla Triestina.

Ma l'ipotesi di una domenica nera ci sembra veramente insostenibile dopo l'entusiasmo crescente alabardato, seguito a una serie di risultati utili ma non convincenti. Ci sono ancora dieci punti in palio: con la metà la B è assicurata.

Forse basta questa considerazione a convincere anche i più riottosi che la promozione è praticamente raggiunta, e non poteva non essere così in una stagione condotta a ritmo infernale fin dall'inizio, vissuta sempre al vertice, ravvivata domenica dopo domenica da una serie di record che faranno storia: 43 reti segnate, nove di più di Vicenza e Fano; soltanto 18 subite (meno di tutti); numeri che fanno sognare il tifoso in attesa da troppi anni per non essere pronto ad accendersi.

E dietro la Triestina un abisso sempre più largo, sempre più incolmabile, prima di trovare le altre squadre di una buona serie C, che per quanto ad accettabile livello rimangono sempre troppo strette per questo gioiello così ben cesellato da Piedmonte e Marchetti a tavolino e da Buffoni sul campo.

Ne abbiamo più volte esaltate le doti di maturità, ma dopo lo scontro di domenica con la Sanremese dobbiamo rimarcare anche le caratteristiche di lotta, di agonismo, di caparbietà di cui tutti gli indizi hanno dato fiera dimostrazione. Quante frecce nell'arco di Buffoni! Ma quale scaramanzia? La Triestina è in B!

Gualberto Nicolini

CRONACA DI UNA MAGICA RUMBA E DI UN TARZAN BEFFATO

Alle cinque della sera...

TRIESTE — E' finita con gli alabardati in mezzo al campo a farsi applaudire, e con diverse migliaia di persone incapaci di romanzare a casa senza aver prima sentito dagli altoparlanti i risultati delle dirette avversarie. E' finita con l'ennesimo gran tripudio, e con i dirigenti della Triestina club a dire «si prepara una festa tale da far venire giù lo stadio». La Sanremese è stata la Sanremese, la solita squadra tosta e scorbutica: e questo successo è diventato così doppiamente importante.

Era cominciata molto diversamente, invece, un paio d'ore prima. La Triestina non era scesa in campo concentratissima, ed aveva faticato parecchio a mettersi in testa che la Sanremese non era disposta a rinunciare facilmente alla sua tradizione di ammazzaalabardati. Ecco la cronaca dell'assedio.

Ci vogliono dodici minuti per vedere la Triestina in area; Strukelj cavalcava sulla destra, supera un avversario e crozza, il pallone è arretrato per l'olmo ma non per Ascani, che spedisce, al volo, fuori di un metro. Semplice il numero undici in evidenza due minuti dopo: seminati un paio di terzini sulla sinistra ecco partire il lancio smarcante per De Falco a tre passi dal portiere. Pelosin — che è un campione per una C1 — gli esce sui piedi e manda in corner. Sugli sviluppi del calcio d'angolo De Falco, al limite dell'area, dà un gran calcio alla palla imitato però, nel verso opposto, da Cichero: il superbomber finisce a terra per lo spostamento d'aria, o almeno così lo interpreta l'arbitro... ma chiedere il rigore era un po' dura.

Al 17' Ascani finta la spingardata su punizione per scodellare la sfera oltre la barriera verso De Falco, che si gira e scarica il destro. Qualche fortunello sanremese ribatte, ma ancora sui piedi del capocannoniere che, al volo, tira ancora. Palla fuori. Bisogna attendere quindi il 40' per arrabbiarsi di nuovo — stavolta a ragione — quando De Falco, liberato da un'inzeccata di Ascani, viene centrato dal solito Cichero. Altro spostamento d'aria, pensa evidentemente il beccatissimo signor Dall'Oca. La Sanremese si fa viva al 45', con un bel cross di Di Prete — bravissimo — incornato da Bozzi addosso a Neri.

Sono le cinque della sera, «los cinco de la tarde», quando la Triestina veste i panni del torneo e comincia il rito della corrida. La Sanremese è un toro che sbuffa e soffre, non resisterà fino alla fine. 6' sberla fuori bersaglio di Toffo su appoggio di De Falco. 8' travolgente azione di Zanini, che chiude due triangoli con Ascani e De Falco prima di presentarsi in area e costringere Pelosin ad una splendida deviazione oltre la traversa. 9' Zanini batte un corner lungo e Toffo, al volo dal vertice destro dell'area, scarica un

missile che finisce di poco a lato. La rumba continua. Al 12' Ascani cerca di rinverdire i fasti del ladro gentiluomo con una punizione assai assai quasi dalla linea di fondo che Pelosin tira letteralmente fuori dalla porta con un balzo scimmiesco. Due minuti dopo Strukelj pesta sui pedali in una fuga sulla destra, ma il suo cross è di un niente troppo lungo per la correzione di

Ascani (pescato, comunque, in un fallo commesso sul suo terzino nell'atto di smarcarsi). Ascani cerca di rimediare al 16', ma il suo cross per De Falco è abbrancato da un Pelosin formato Tarzan.

Rullo di tamburi al 20' per una scorribanda di Costantini (che prepara l'azione vincente): il terzino si vede respingere il cross ma la palla arriva ugualmente ad Ascani, un paio di mossette col popò per

mandare a terra un paio di avversari e sventola a lato di un soffio. Pelosin rischia la frattura alle mani al 29', quando respinge una delle solite punizioni del ladro gentiluomo. Poi, al 31', De Falco — colpevole di essere stato «portato in trionfo» da tre avversari al limite dell'area — viene ammonito dal signor Dall'Oca che — a giudicare dalla situazione in tribuna — vede la natia Abbiategrasso sempre più lontana. Ancora Tarzan pardon, Pelosin in evidenza al 33', quando anticipa Zanini su un cross di Mascheroni, perde la palla e la recupera in volo senza neppure ricorrere alla lina che si vede distintamente penzolare dalla traversa.

Ore 17.36; Costantini concede il replay dell'azione precedente, scende sulla destra e lancia in area per De Falco, girata prontissima nell'angolo opposto e finalmente Pelosin non ci può far nulla. La Triestina sale a quota 41, De Falco sale a quota 22, l'entusiasmo sale a quota un fantastico.

Al grido di «serie B! serie B!» la rumba si allenta e la Sanremese può respirare. Tra l'altro lo fa anche bene: al 41' c'è uno splendido traversone di Formoso dalla destra su cui Bordin, in tufo, non arriva per un soffio. Al 44' tutti gli ospiti sono in area ma Cichero incarna fuori un angolo. Pelosin, intanto, ha superato la metà campo, invaghiato in un arbitro così gentile con i suoi colori, forse per sussurrargli «lo Pelosin, tu Jane...».

P. C.

Strukelj ha un erede

TRIESTE — Dopo Mark Strukelj, un altro giovane alabardato è entrato nella «rosa» di una nazionale azzurra. Si tratta di Adriano Zurini il quale, dopo provini, è stato chiamato a far parte della rappresentativa «under 16».

C'è una particolarità che merita di essere raccontata. Zurini, come Strukelj, è nato all'estero. Il giovane alabardato, prossimo al compimento del sedicesimo anno, è venuto alla luce in Sud Africa (padre e madre sono italiani) ed ha vissuto sino all'età di dieci anni in questo Paese per poi raggiungere Trieste.

Zurini ha iniziato a giocare con l'Esperia San Giovanni, quindi è passato alla società rossonera e da qui è stato trasferito due anni fa alla Triestina.

Si tratta di un giocatore dotato di ottima tecnica e di buona visione di gioco.

Quel signore non si è comportato in maniera molto intelligente. Sbatte per la prima volta in serie C1, il girone Nord, proprio in occasione dello scontro (con brutti precedenti) tra la prima in classifica (che deve andare in B) dopo diciotto anni) e una periclitante di brutto, il signor Dall'Oca deve aver pensato: «Questa è la mia grande occasione, devo far bella figura».

Come spesso succede però, qualche arbitro per «vocazione sin da piccolo» ha un metro diverso da quello dei comuni mortali nel valutare il significato dell'espressione «fare bella figura».

Mentre per il pubblico signi-

fica non vedere proprio che ci sia un arbitro in campo, per qualcuno di loro (e nella categoria trovano molti estimatori) significa dare alla partita l'andamento che hanno deciso loro. Ricordo che, assistendo anni fa a un corso per direttori di gara, il cap-arbitro del tempo disse: «Non è importante sbagliare, l'importante è sbagliare convinti. La dote che uno deve assolutamente avere è il polso. Li avrete in mano tutti».

E il signor Dall'Oca di discorsi così ne deve aver sentiti molti. Lasciamo perdere uno o due rigori non concessi, le quattro o cinque ammonizioni affibbate a cascaccio, i

fatti di uno dati all'altro (ne ha fatto le spese anche la Sanremese, non diciamo mica di no) e parliamo solo di un fatto.

Leonarduzzi, capitano, deve battere una punizione. La barriera non è a distanza regolamentare. Protesta. L'arbitro dice che la distanza è regolamentare. Leonarduzzi protesta più forte. Il signor Dall'Oca, giustamente, lo ammonisce. Poi va verso la barriera e la fa andare indietro di due metri. Allora non era a distanza regolamentare? Questa o è, diciamo, distrazione mentale, o è voler accendere micce sotto il sedere dei tifosi meno olimpici.

Per concludere, non andiamo poi sempre a dire che è la stampa ad eccitare il pubblico e che sono i giocatori che recitano a far le vittime. E se al signor Dall'Oca di fare l'arbitro gliel'ha ordinato il medico, via, può sempre trovarne un altro che per curare le sue frustrazioni gli consigli di andare a pescare.

Fulvio Gon

TRIESTE — «Arbitro, faccia quel che vuole, io vado in B io stesso, malgrado tutto, malgrado anche lei...»

(ItaFoto)

Triestina - Sanremese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 35' De Falco. TRIESTINA: Neri, Costantini, Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Zanini, De Falco (dal 49' del s.t. Pasciullo), Toffo (dal 22' del s.t. Mariani), Strukelj, Ruffini, Cichero, (Genovese, Prevedini, Drosolini). SANREMESE: Pelosin, Cichero, Verlova, Aresco, Pisciotta, Marangon (dal 21' del s.t. Bordin), Formoso, Francesconi, Di Prete, De Luca, Bertazzon (dal 35' del s.t. Bozzi), (Bobbo, Amadio, Negri).

ARBITRO: Dall'Oca di Abbiategrasso. NOTE: Spettatori 10.000, di cui 7.200 paganti per un incasso superiore ai 48 milioni. Calci d'angolo 8-2 per la Triestina. Ammoniti Formoso, Marangon, Strukelj e Toffo per gioco scorretto, Leonarduzzi per protesta, De Falco per simulazione di fallo, Ascani per comportamento non regolamentare.

enorme potenziale tecnico, ma anche quella determinazione che nei periodi più trascorsi le ha consentito di restare a galla, e che oggi le permette di vincere dando spettacolo.

Saltiamo a piè pari il primo tempo, passato ad arrabbiarsi contro un arbitro in giornata decisamente negativa, e rimandiamo il pensiero a percorrere la pista dell'esaltazione di una rumba travolgente, irrefrenabile, che neanche quel campione di Pelosin è riuscito alla fine ad arginare. La Sanremese è sempre lei, la squadra che magari non ti combina nulla in un intero tempo per venire poi a Trieste a far la faccia feroce. Ma la fulminea girata di De Falco del 35' della ripresa ha fatto giustizia di tre avversari e ha lasciato a piangere per tutti'altri motivi.

Se tecnicamente il successo di domenica non aggiunge granché allo splendido campionato dell'alabardato, psicologicamente parlando si è trattato di un'altra bella av-

ventura portata a termine. Personaggi e interpreti, i soliti Neri nella parte dell'allenatore disoccupato, Mascheroni in quella dell'uomo in frac, Ruffini arrabbiato perché stranutamente — non è stato nominato maestro del lavoro, Mark Strukelj in «Saranno fa-

mosi» e Franco De Falco nella parte del Gel Ar delle difese avversarie. Dallas? No, Trieste. Ma è lo stesso un kolossal. Vien da dire «purtroppo» se si pensa che siamo ormai agli ultimi fotogrammi di una stagione che ricorda davvero le grandi produzioni cinematografiche americane. Ma ci si può consolare al pensiero che il premio Oscar (detto anche «serie B») ormai non ce lo leva più nessuno. La Sanremese, nella parte dell'attore non protagonista, ha tentato di fare ben di più del dovuto, e non le si può dire niente se andiamo a guardare la sua traballante classifica. La Triestina è stata così costretta ad inventare un secondo tempo serio.



Trieste — «Vigliaccia, bastava un metro più indietro e sai che gol splendido...»

(ItaFoto)

Il successo è stato costruito dalla difesa, non certo perché dalla difesa agli inesistenti attacchi degli ospiti, quanto perché Costantini, Trevisan, Mascheroni e Zanini, incesantemente, hanno spinto da dietro per aggirare gli spazi intasati a centrocampo dai calciatori di l'uri e dal dinamismo dell'ottimo Di Prete.

Costantini, in particolare, è stato formidabile in fase di spinta, con una prestazione che, aggiunta alle tante altre già sfornate, ne fa ormai uno dei tre migliori terzini del campionato. Degli altri due uno è Trevisan, di cui si ammira quel mirabile giochetto col tacco a fermare il pallone mentre il Formoso di turno prosegue la sua corsa.

Mascheroni, sempre più spesso in avanti, ci ha messo lo zampino in una marea di offensive. B. Leonarduzzi, mai così in forma come in questo periodo, è stato lesto a coprirlo, quando era il caso.

«It's wonderful, it's wonderful, it's wonderful», canterebbe Paolo Conte se lo invitassero a vedere la Triestina. Sì, meravigliosa davvero queste ore di vigilia della festa più grande di questa seconda metà del secolo. Diciott'anni d'attesa, sembra quasi di aspettare la vittoria di un italiano alla Milano-Sanremo, ricordate quanti trionfi stranieri prima delle lacrime di Michele Dancelli?

Toh, abbiamo riparlato di Sanremo. E allora aggiungiamo pure che Mark Strukelj (lo facevamo più abbronzato, però), con un continuo lavoro di costruzione, si è vendicato di quella palla-gol miseramente fallita all'andata. Accanto a Strukelj ha giocato al meglio Massimo Toffo, che ha vinto col coriaccio e ha fatto Marangon il duello agonisticamente più appassionante della gara. Ruffini, solito sgobbone, sembra quasi aver pulito il piedone da quelle impurità (leggi passaggi sporchi) che ne costituivano l'unico limite. E Tiziano Ascani ha bombardato Pelosin da ogni posizione, lavorando al corpo fino al k.o. finale.

Di Triestina-Sanremese, a parte il gol, i due punti e la felicità finale, prendiamo un'azione: la scorribanda di

Paolo Condò

SERIE C1 - GIRONE A

SQUADRE	P	G	PARTITE						RETI		Media inglese
			In casa			Fuori			F	S	
			V	N	P	V	N	P			
Triestina	41	29	11	4	0	3	9	2	43	18	- 3
Padova	37	29	11	4	0	2	7	5	27	19	- 7
Carrarese	35	29	9	5	0	3	6	6	31	19	- 8
L. Vicenza	35	29	5	8	1	5	7	3	34	24	- 8
Rimini	32	29	8	4	2	4	4	7	27	22	-11
Parma	28	29	5	7	2	3	5	7	20	23	-15
Pro Patria	28	29	7	5	3	1	7	6	32	32	-16
Spal	28	29	6	6	3	0	10	4	23	28	-16
Treviso	28	29	7	8	0	0	6	8	31	37	-16
Trento	27	29	7	6	1	1	5	9	19	24	-15
Mestre	27	29	6	7	1	0	8	7	21	22	-16
Fano	27	29	8	4	3	2	3	9	34	38	-19
Sanremese	26	29	5	8	1	1	6	8	27	31	-17
Rondinella	26	29	5	8	2	1	6	7	20	22	-18
Modena	26	29	5	6	4	3	4	7	23	26	-18
Brescia	25	29	6	4	4	1	7	7	24	25	-17
Piacenza	25	29	6	7	2	0	6	8	23	31	-19
Forlì	21	29	4	8	2	1	3	11	14	31	-22

I RISULTATI

Le partite dell'8-5-1983	
Fano-Brescia	1-0
Modena-Carrarese	1-1
Padova-Trento	1-1
Piacenza-Parma	1-1
Pro Patria-Forlì	3-0
Rondinella-Rimini	1-0
Spal-Mestre	1-0
Treviso-L. Vicenza	0-0
Triestina-Sanremese	1-0
Trento-Treviso	1-0

Gasa del Barbera
di LICIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Bassovizza) Tel. 040/226478 TRIESTE
E' arrivata la famosa birra tedesca originale TURMER ad un prezzo veramente conveniente. IMPORTAZIONE DIRETTA DALLA GERMANIA. A TUTTI GLI ACQUIRITORI UNA LIETA SORPRESA: DELL'U.S. TRIESTINA.

PAZIENTIAMO ANCORA UN PAIO DI SETTIMANE

Liedholm? No, Buffoni

TRIESTE — Buffoni, quanto è bello vincere! L'ebbrezza del successo è qualche cosa di straordinario, di indefinibile, e più una vittoria è sofferta, maggiore è la gioia per i due punti. Nessuna altra squadra del girone A, del resto, ha provato tante volte quante la Triestina cosa significhi vincere e cosa si provi dopo un successo. Questo, contraddistinto dal numero quattordici (undici le vittorie casalinghe per Leonarduzzi e compagni) vale forse molto più di tanti altri.

— Buffoni, è bello vincere, ma cosa si prova quando il successo matura nel finale di una partita così sofferta come quella con la Sanremese?

«Una vera e propria liberazione — sbotta l'allenatore alabardato — la fine di un'incubo. Dovremmo battere la Sanremese, conquistare questi altri due preziosissimi punti per avvicinarci maggiormente alla serie B. Ci siamo riusciti con una grossa prova di carattere e di orgoglio da parte di tutti i ragazzi. La squadra ha voluto questa vittoria e l'ha meritata. Sottigliezza, ora, non servirebbe a nulla. I giocatori hanno fatto tutto quanto era nelle loro possibilità e alla fine sono stati premiati con il dono più bello, i due punti. Non era facile giocare contro una Sanremese chiusa a riccio e tatticamente ben disposta in campo. Sul piano del gioco non è stata una bella partita, non certo per colpa nostra, ma gli sportivi lo hanno compreso e hanno continuato a sostenere i ragazzi dal primo all'ultimo minuto».

— Triestina più forte di tutto e di tutti...

«Già, anche della tradizione. Se prima dell'incontro non ci credevo a certe cose, confesso che a un certo punto, dopo le quattro-cinque occasioni da gol mancate solo di un soffio e alcune decisioni arbitrali, ho cominciato a pensare che per la Triestina battere la Valmura la Sanremese sia proprio impossibile».

— L'arbitro: il signor Dall'Oca ne ha combinate di tutti i colori...

«Mi limito a dire soltanto una cosa, e cioè che le squadre che giocano, o cercano di giocare al calcio, dovrebbero essere tutelate dai direttori di gara».

Una squadra scorbutica questa Sanremese... «L'avevo previsto da molti giorni e l'avevo anche detto a quanti mi fermavano lungo la strada chiedendomi con quanti gol di scarto avremmo battuto i liguri. Conoscendo la Sanremese e il tecnico che l'allenava, non era difficile prevedere che avremmo avuto la vita difficile, come appunto è stato».

— A cinque domeniche dalla conclusione e con la Carrarese e la Vicenza a sei lunghezze, il gioco dovrebbe essere fatto... «Abbiamo aumentato di un punto il nostro vantaggio sulle terze in classifica, è vero, ma attendiamo ancora un paio di domeniche per iniziare i festeggiamenti. Ormai quasi ci siamo, perché non pazientare ancora un po'?».

Claudio Nordio

«Piedone», l'uomo del destino



TRIESTE — E pensare che Franco De Falco non sarebbe dovuto scendere in campo contro la Sanremese. Un'infezione all'alluce del piede destro aveva costretto il goleador a ricorrere alle cure dei medici, i quali avevano provveduto in fretta ad effettuare un'incisione. «Mister» — aveva detto De Falco a Buffoni — penso proprio di non riuscire a farcela, il piede mi fa male». «Attendiamo sino a domani — aveva risposto l'allenatore — e poi decideremo. Chissà, forse con una protezione particolare potresti anche giocare...».

«Totò» De Falco, abituato a soffrire (da tallonite non è ancora del tutto scomparsa, e lo costringe a giocare con una speciale protezione), è sceso in campo e, ancora una volta, ha risolto la partita.

«Mi fa male il piede — ha detto subito dopo la gara — ma sono felicissimo. Devo ringraziare l'arbitro per quel gol. Ammonendomi per simulazione dopo aver fischietto con l'intento di concedere il rigore per il mio atterramento in area, ha fatto scattare dentro di me un qualcosa di strano. Su quel pallone di Costantini ho scaricato tutta la mia rabbia ed è uscito il gol».

Costantini, autore dell'assist per De Falco, è felice come se a mandare in rete il pallone fosse stato lui. «Mezzarette — dice scherzando — è mia... sono molto contento, e non lo nascondo».

Non lo è invece Ascani, al quale la dea bendatà continua a voltare le spalle. «Quel tiro ad effetto su calcio di punizione? Se Pelosin si fosse accorto con un solo attimo di ritardo della traiettoria del pallone, non lo avrebbe sicuramente fermato. Forse, chissà, l'ha respinto quando era al di là della riga bianca... Con la fortuna che mi ritrovo da alcune settimane a questa parte, è difficile me ne vada una sola per il verso giusto».

C. N.

Dieci le panchine saltate in serie C1

TRIESTE — Con l'esonero di Angelini dal Piacenza (l'arrivo di Montanari ha portato bene gli emiliani considerato il successo per 1-0 sui Parma) sono dieci le panchine che sono saltate.

BRESCIA: Biondi al posto di Bruno

FANO: Robotti al posto di Vincenzi

MODENA: Mazzanti al posto di Rota che aveva rilevato Fachin

PIACENZA: Montanari al posto di Angelini che aveva rilevato Meciani

SPAL: Seghedini al posto di Salvemini

VICENZA: Mazzia al posto di Cadè

TRENTO: Capelli al posto di Stevanato

PARMA: Mora al posto di Danova

Tifosi a Forlì

TRIESTE — Frezzi popolarissimi sono stati decisi dal Centro di coordinamento della Triestina club in occasione della trasferta di domenica prossima a Forlì. Il costo del viaggio di andata e ritorno è stato infatti fissato in sole 9 mila lire. Per prenotazioni e informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Centro dalle ore 17 alle 20 di ogni giorno.

SERIE
C-2

Il Pordenone ritrova la voglia di vincere

UNA DOPPIETTA DI SAMBUGARO RILANCIA I KEROVERDI

Palla lunga e... pedalare Ecco il segreto di Crema

Pergocrema-Pordenone 1-2 (0-2)

MARCATORE: Sambugaro al 5° e al 29° List al 52°.
PERGOCREMA: Monzù, Cornaro, Terzi, Samaden (dal 53° Zavaglio), Tolasi, Mandelli (dal 55° Mauri), Moneta, List, Perla, Biaggi, Muesan, Alii: Pelagalli.
PORDENONE: Pisani, Canzi, Pari (dal 39° Piccolo), Bracci, Fortunato, Carlo, Peressoni, Canzian (dal 67° Vriz), Sambugaro, Masolo, Domenisini, Alii: Cancian.
ARBITRO: Di Cola di Azzano.
NOTE: ammoniti Terzi e Carlo per gioco falloso. Ferla per proteste, Piccolo e Fortunato per ostruzionismo.

CREMA — Bel colpo, neroverdi. Forse oltre ogni attesa della vigilia, al Pordenone è pienamente riuscito il raid in terra cremasca. Il successo porta la firma di Sambugaro, confermatosi opportunista eccellente, ma ha la sua chiave interpretativa nei piani tattici predisposti dall'allenatore veneto. Cancian ha messo in campo una formazione abbottonatissima lasciando il solo Peressoni sugli avamposti e con l'invito perentorio a tutti di badare al sodo.

Canzi e compagni hanno dimostrato subito di avere appreso la lezione rifacendosi ad una massima semplice quanto spesso redditizia nel calcio: palla lunga e pedalare. Nella circostanza tale condotta di gara estremamente prudente sino a diventare rinunciatrice è stata presto premiata dal gol di vantaggio che ha praticamente spianato la strada della vittoria. Al 5° Siega è sceso sulla fascia

Sentendosi ormai al sicuro, il Pordenone ha accentuato e quasi esasperato gli accorgimenti per amministrare il bottino e condurre in porto un risultato insperato. Ciò naturalmente non ha favorito lo spettacolo ma l'importanza della posta richiesta che si sacrificassero gli aspetti estetici per privilegiare la concretezza. Di qui... il festival dei campanili e la caterva di palloni sparati out. È rimasto, però, la polpa di un «en plein» salutare e tutto sommato meritato.

Dal canto suo il Pergocrema ha buttato nella mischia ogni energia per rimediare alla critica situazione. E si è così assistito all'assalto di Fort Apache. Il Pordenone è capitato al 52° servizio di Cornaro in area, un po' di pasticcio nelle retrovie nel rinvio e palla per List che ha incornato di precisione.

A distanze dimezzate i gialloblu hanno rinnovato gli attacchi piuttosto in maniera confusa, collezionando soltanto una serie incredibile di corner. Nell'intento di alleggerire la pressione il trainer veneto ha immesso Vriz (così come in precedenza era stato costretto a sostituire Pari per infortunio), mentre il collega Pelagalli aveva già provveduto ad immettere linfa fresca anche a costo di scombus-

SQUADRE	P U N T I	G	PARTITE						RETI		Media inglese
			In casa			Fuori			F	S	
			V	N	P	V	N	P			
Legnano	44	29	12	1	1	6	7	2	38	15	+ 1
Fanfulla	38	29	11	2	1	4	6	5	35	25	- 5
Mantova	35	29	8	4	2	4	7	4	36	21	- 8
Vogherese	34	29	11	2	1	3	4	8	42	27	- 9
Novara	34	29	9	3	2	4	5	6	35	24	- 9
Ospiateletto	32	29	7	5	3	4	5	5	25	22	- 12
Pavia	31	29	10	3	2	1	6	7	31	29	- 14
Montebell.	30	29	6	8	0	2	6	7	27	26	- 13
Omegna	29	29	5	7	3	3	6	5	25	24	- 14
Rhodense	29	29	6	4	5	5	3	6	31	28	- 15
Mira	28	29	8	2	6	2	6	5	24	25	- 16
Gorizia	26	29	7	6	2	1	4	9	23	26	- 18
Pordenone	25	29	6	6	3	2	3	9	24	29	- 19
S. Angelo L.	24	29	7	3	3	2	3	11	21	35	- 18
Pergocrema	24	29	3	9	3	2	5	7	26	40	- 20
Monselice	22	29	5	6	3	2	1	16	28	- 21	
Lecco	21	29	5	6	4	2	1	11	26	33	- 23
Conegliano	16	29	4	6	4	0	2	13	19	40	- 27

I RISULTATI		Le partite dell'8.5.1983	
Gorizia-Conegliano	2-0	Conegliano-Ospiateletto	0-1
Fanfulla	0-1	Fanfulla-Rhodense	0-0
Omegna-Legnano	0-0	Legnano-Gorizia	0-2
Lecco-Mantova	0-2	Mantova-Omegna	0-0
Ospiateletto-Monselice	0-0	Monselice-Pordenone	0-0
Vogherese-Montebell.	0-0	Montebell.-Pergocrema	1-1
Rhodense-Novara	2-1	Novara-Lecco	2-0
S. Angelo L.-Pavia	1-0	Pavia-Mira	1-0
Pergocrema-Pordenone	1-2	S. Angelo L.-Vogherese	1-2

solare le pedine sullo scacchiere.

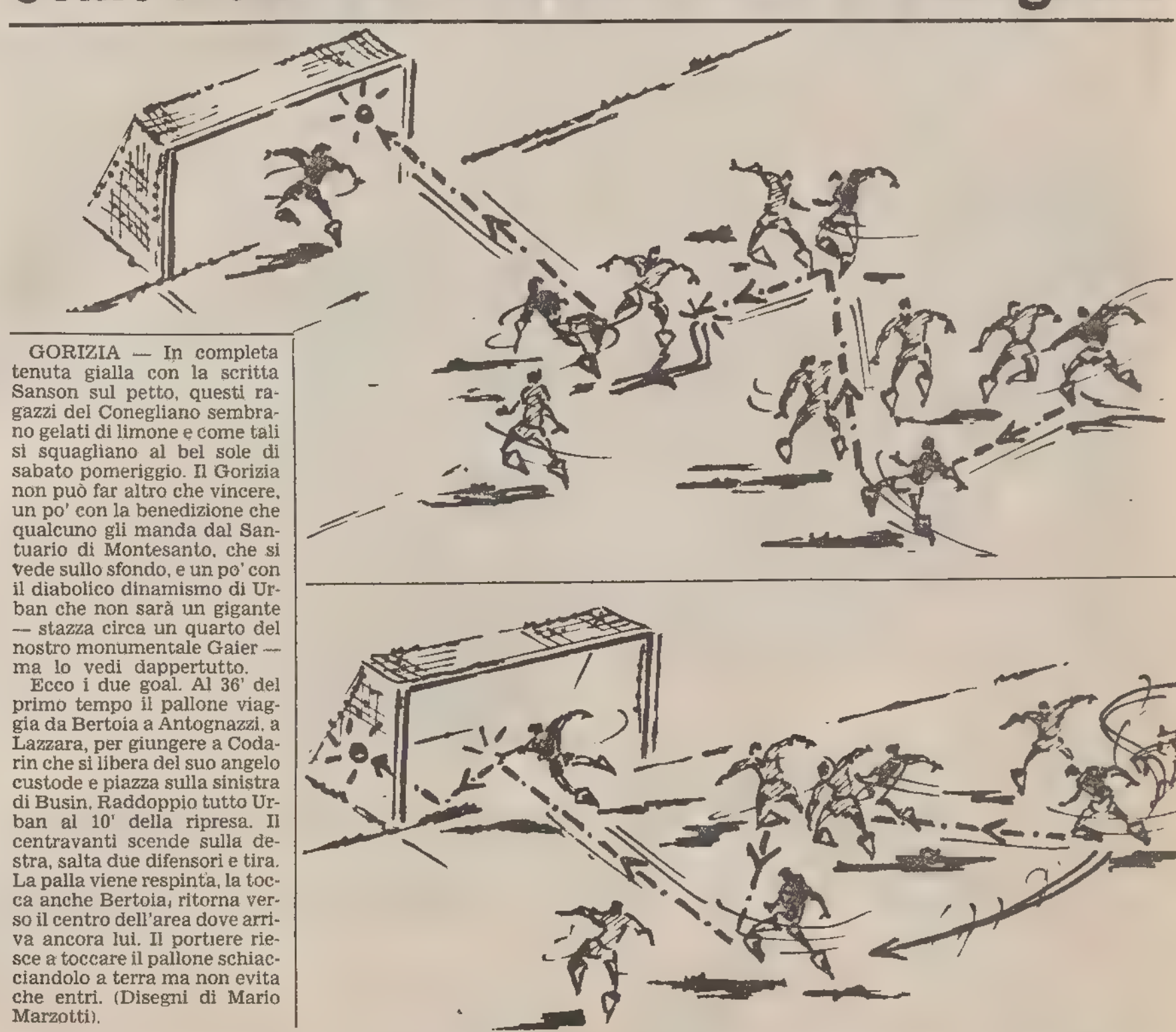
La partita, agonisticamente valida e sufficientemente interessante per l'incertezza dell'esito finale, è terminata giusto sull'ennesima offensiva dei cremaschi (controllata dall'attento Pisani), dopo che Carlo era andato vicino alla terza segnatura.

Sprecati al fischio di chiusura, gli abbracci nelle file neroverdi: trattati di una vit-

toria che ridona fiducia al Pordenone nella lotta verso il traguardo della salvezza. Da questa prestazione, comunque, è impossibile trarre un giudizio sul vero stato di salute della squadra ereditata da Cancian. L'utilitarismo stavolta ha pagato ed era quello che contava nell'«insidiosa» trasferta al Voltini di Crema, contro un avversario in uguali difficoltà.

Giuseppe Torresani

Come il Gorizia ha messo sotto il Conegliano



GORIZIA — In completa tenuta gialla con la scritta Sanson sul petto, questi ragazzi del Conegliano sembrano gelati di limone e come tali si squalano al bel sole di sabato pomeriggio. Il Gorizia non può far altro che vincere, un po' con la benedizione che qualcuno gli manda dal Santuario di Montesanto, che si vede sullo sfondo, e un po' con il diabolico dinamismo di Urban che non sarà un gigante — stazza circa un quarto del nostro monumentale Gaier — ma lo vedi dappertutto. Ecco i due gol. Al 36° del primo tempo il pallone viaggia da Bertola a Antognazzi, a Lazzara, per giungere a Codarin che si libera del suo angolo custode e piazza sulla sinistra di Busin. Raddoppio tutto Urban al 10° della ripresa. Il contrattacco scende sulla destra, salta due difensori e tira. La palla viene respinta, la tocca anche Bertola, ritorna verso il centro dell'area dove arriva ancora lui. Il portiere riesce a toccare il pallone schiacciandolo a terra ma non evita che entri. (Disegni di Mario Marzotti).

Al Monfalcone non resta neanche la speranza

UNA MALAUGURATA AUTORETE DI FEDEL HA DECISO L'INCONTRO

Il Venezia conquista anche il Cosulich nella sua marcia trionfale verso la C2

MONFALCONE — L'ormai sicura marcia del Venezia verso la serie C2 è proseguita anche sul terreno del Cosulich ma la vittoria di misura che ha permesso di laggiù di inanellare altri due punti di già cospicuo bottino in vetta alla classifica, costituisce forse un premio eccessivo per i reali meriti della squadra neroverde.

Il Monfalcone infatti ha ceduto solo nella parte finale della partita dopo aver retto dignitosamente il confronto con i più quotati avversari. È stata oltretutto una malaugurata autorete del terzino Fedel (tra l'altro uno dei più positivi delle file monfalconesi) a decidere le sorti di un incontro che poco o nulla poteva dire ormai sul destino delle due squadre.

Già virtualmente promosso il Venezia, al Monfalcone restava in pratica solo una teorica possibilità di evitare una retrocessione che adesso invece è matematica. Gli azzurri di Medici hanno affrontato con determinazione la gara con la capollista, giocando a viso aperto per tutti 190 minuti nel tentativo di ottenere un risultato di prestigio.

Purtroppo alla buona volontà generale dei giocatori non ha corrisposto un'altrettanta efficace precisione nella manovra, sicché molte delle iniziative dei padroni di casa sono state vanificate da errori nell'esecuzione di passaggi soprattutto a livello di centrocampo.

Il Venezia dal canto suo ha dimostrato solo a sprazzi di

Monfalcone-Venezia 0-1 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 13° Campi, al 30° Ricci, al 33° Campi. RUCOLIO: Bogini (62° Vido), Righiero, Turola, Brunello (46° Truanti), Vitellio P., Poli, Campi, Vitellio A., Franzoso, Ricci, Zagati. Alii: Rosa.

TRIVIGNANO: Rignat, Pedrelli, Mansutti, Sceluzero, Moras, Marzucco, Pellizzari (dal 69° Vorigo). Puan (dal 65° Contini), Della Rovere, Minia, Beltrame, Alii: Faldutti. ARBITRO: Ricciardielli di Feenza.

meritare il posto che occupa ma sulla prestazione dei neroverdi ha probabilmente influito una certa demotivazione. Su tutti comunque, nelle file ospiti, è emerso il mediano di spinta Marcellan che però ha goduto di troppa libertà da

parte di Bressan. Da tutto il primo tempo e per gran parte della ripresa la partita si è mantenuta su livelli di gioco non troppo esaltanti con il Monfalcone a premere con maggior convinzione ma senza grossi risulta-

ti ed il Venezia piuttosto sorione in attesa di piazzare il contropiede vincente.

A poco più di un quarto d'ora dalla conclusione, un lungo cross di Andrea Rossi che sembrava facile preda della difesa monfalconese è stato intercettato da Fedel che, di testa, ha anticipato l'intervento di Faldutti e del portiere Caligaris, spendendo nella rete squarriata. Vana nel finale la reazione del Monfalcone che ha prodotto un gran tiro di Biasinutto parato con sicurezza da Colletto. I. G.

Rovigo-Trivignano 3-0

MARCATORE: nel s.t. al 13° Campi, al 30° Ricci, al 33° Campi. RUCOLIO: Bogini (62° Vido), Righiero, Turola, Brunello (46° Truanti), Vitellio P., Poli, Campi, Vitellio A., Franzoso, Ricci, Zagati. Alii: Rosa.

TRIVIGNANO: Rignat, Pedrelli, Mansutti, Sceluzero, Moras, Marzucco, Pellizzari (dal 69° Vorigo). Puan (dal 65° Contini), Della Rovere, Minia, Beltrame, Alii: Faldutti. ARBITRO: Vair di Torino.

ROVIGO — Polesine amaro per il Trivignano. La trasferta a Rovigo si è rivelata un vero e proprio fallimento. L'espulsione del mediano rodighino Tuerla nel primo tempo poteva essere sfruttata in maniera migliore, ma evidentemente al Trivignano bastava il pareggio e la partita sembrava scivolare mestamente su ritmi «primaverili» e poco avvincenti.

È comunque il Trivignano a disperarsi per non aver saputo realizzare la magnifica occasione capitata a Pellizzari, lo splendide azione di contropiede, or-

chestrata con Della Rovere. Chi sbaglia, paga. E così è stato per il Trivignano, che aveva appena tirato un sospiro di sollievo su punizione di Truanti, che deviata dalla barriera era finita di poco a lato. Al 13°, dopo l'occasione capitata a Pellizzari, il Rovigo ha segnato. Azione rapida che si snoda sulla destra. Alberto Vitellio controlla palla e poi fionda verso Rignat che para come può; sulla corta respinta s'avventa come un falco Campi che segna.

Il Trivignano anziché reagire si innervosisce e si abbatte. Del-

la Rovere viene espulso un po' troppo precipitosamente dall'arbitro per un fallo, comunque inutile, su Vitellio. E così il Rovigo, pur giocando con dieci uomini, s'accorge di avere la partita in pugno. Al 26° ci riprova Truanti con una gran botta su punizione che si schianta sulla traversa. Quattro minuti dopo i padroni di casa passano ancora. Fa tutto flic per il suo tiro sorprende Rignat.

Il Rovigo si ritrae per crearsi spazi in avanti per azioni in contropiede. Il Trivignano abbozza una timida reazione, ma finisce per scoprirsi eccessivamente ed il Rovigo ne approfitta ancora una volta. Franzoso lancia Campi che entra in area e stanga imperiosamente. È il 3-0.

Gianfranco Macarone

IN CASA DELLA PIEVIGINA

Mancava Di Lena Pro Aviano k.o.

Pievignina-Pro Aviano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 30° Donadel. PIEVIGINA: Da Ros, Bona, Breda, Olivotto, Formentini, Simonetta, Savian, Gava Bruno (34° s.t. Battistini), Donadel, Dorigo. PRO AVIANO: Modolo, Gava Bernardo, Marcolin, Bortolin, Lella, Corba, Pitton, Comuzzi, Di Giorgio, Gregoratti, Maisano. ARBITRO: Frisoni di Rimini.

PIEVIGINA DI SOLIGO — Assente di una pedina importante come Di Lena, a dar corpo ad un attacco messo in difficoltà sovente dal terreno stracciato, la Pro Aviano non è riuscita nell'impresa di conquistare il punto che s'era prefissata alla vigilia sul campo di una Pievignina che in definitiva non ha demeritato. Vittoria legittima dunque dei padroni di casa che, soprattutto nel primo tempo, hanno messo alla frusta i difensori avversari, sottoposti ad un forcing pressante da cui è emerso il gol-parità di Donadel. Bruno Gava scende sulla destra, è abile a saltare in dribbling il suo omonimo «angelo custode» Bernardo Gava e a crossare un pallone spiovente che plana sulla sinistra senza trovare Dorigo pronto alla deviazione di testa. Tra un nugolo di difensori Donadel, in corsa, è bravo a non fallire la sfera spendendola da posizione angolata alle spalle del portiere avianese.

La ripresa fa registrare ancora alcune peggiori azioni di marca trevigiana tra cui da annokare una traversa di Savian. Poi, negli ultimi minuti, il disperato pressing degli ospiti sospinti da molto coraggio non spesse uccide nelle conclusioni. In una giornata storica, soprattutto sotto il profilo della precisione nelle conclusioni, buona la prestazione di Bortolin e Pitton: due autentici protagonisti.

Prando Prandi

Torneo delle Province: Cervignano alle finali

TRIESTE — La rappresentativa dilettanti di seconda e terza categoria di Cervignano, grazie al successo ottenuto a spese della selezione di Udine, ha conquistato il titolo regionale e il diritto di accedere alla fase successiva del manifestazione.

Jesolo-Manzanese 0-0

JESOLO: Tosato, Montino C., Omicciolo, Musso (42° s.t. Pizzoli), Rizzetto, Stefanelli, Vanni, Belligradi, Mascarini, Padovese, Franco (40° s.t. Montino M.), (Tonioli, all. Ardizzone).

MANZANESE: Mezzavilla, Zogari, Zompicchiatti, Pagnutti, Beltrame, Donà, Masarotti, Voca, Berini (40° s.t. Nosselli D.), Chiacig (44° s.t. Stacoe), Nosselli E. (Venica, Cappellaro, all. Bosdaves).

JESOLO — Soltanto per un soffio la Manzanese, fanalino di coda della classifica e già retrocessa di fatto, non ha fatto il colpo grosso in casa di uno Jesolo che puntava decisamente alla vittoria per raccogliere due preziosi punti salvezza. Invece gli ospiti

Jesolo-Manzanese 0-0

Nella ripresa lo Jesolo, stimolato negli spogliatoi dall'allenatore Ardizzone, ha preso a sua volta la prevalenza, sbagliando all'inizio tre gol con Belligradi, Franco e Vanni, e cogliendo a sua volta la traversa al 25° con il mediano Musso.

La Manzanese peraltro, sempre viva ed aggressiva, si è liberata in contropiede al 21° cogliendo un clamoroso palo a porta vuota con il suo cannoniere Eros Nosselli.

Gigi Bevilacqua

Sacilese

Opitergina

0

2

MARCATORE: nel p.t. al 7° Fiorenzelli e al 27° Costella (rigore). SACILESE: Pivesso, Mioli (s.t. Giuseppe Migotto), Diego Pignat, Claudio Pignat, Prizzon, Eredi, Bassi (s.t. Franchini), Morandini, Lucio Migotto, Colombero, Pavan. OPTERGINA: Bellinardo, Patron, Costella, Cagnin, Provvedi, Marcelli, Benedetti, Zigoni (s.t. Baldo), Bala (38° s.t. Biancolini), Faloppa, Fiorentini. ARBITRO: Minghini di Ferrara.

SACILE — La Sacilese ha forse perso la grande occasione di uscire dalla zona che scotta nell'incontro casalingo che vedeva opposti i biancorossi all'Opitergina del «vecchietti» Zigoni e Faloppa che, senza nulla di trascendentale, hanno vinto per 2-0.

È stata la partita dei portieri nel bene e nel male: mentre quello livornese è in corso in una pappaverata occasione della prima rete ospite per poi rimanere inoperoso fino alla fine dell'incontro, quello opitergino ha incontrato una giornata di grazia parando tutto ciò che gli è capitato a tiro. Pali ha schierato la stessa formazione che aveva soppellito le reali speranze del Monfalcone domenica scorsa, e in effetti la formazione biancorossa si è espressa con un buon calcio, ma quando passivo la condannava. Va dato merito anzi ai giocatori di non aver perso del tutto la bussola dopo il rigore decretato con troppa facilità dall'arbitro che ha sorvolato invece su un «mani» di Provvedi giudicandolo incolore. Ma a parte questi episodi tuttavia importanti va detto anche della grande sfortuna cui va incontro la Sacilese ultimamente.

La cronaca vede inaspettatamente in vantaggio l'Opitergina: per un fallo su Benedetti, Zigoni tocca core per Fiorenzelli che fa partire un tiro non irresistibile ma Pivesso pare ignorante e non cerca nemmeno d'intervento. La Sacilese si fa viva con un colpo di testa di Prizzon ma Cagnin, sulla linea, è pronto a respingere a portiere battuto. Al 27° c'è il raddoppio. L'arbitro in scambio tra Cagnin e Zogari. Il primo entra in area. Ero di entra in spaccata e per l'arbitro è rigore che Costella trasforma con sicurezza.

Giovanni Lot

RESTANO DA GIOCARE SOLTANTO TRE GIORNATE

Dilettanti: domenica si riprende

TRIESTE — I campionati regionali dilettanti di calcio hanno festeggiato ieri il primo maggio. I tre maggiori tornei hanno infatti osservato l'ultima sosta della stagione. Domenica i campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria riprenderanno il loro cammino con la tradizionale e terzultima giornata di gara.

Questo il programma completo e le classifiche dei vari campionati:

PROMOZIONE

Programma: Spal Cordovado-Isonzo-Turrisco Pro Cervignano-Pastanese Cordenonese-Cormonese Lucinico-Valentone Pontiana-Edile Adriatica Azzanese-Pro Tolmezzo Tarcentina-Sanviesse Fontanafredda-Brugnera Classifica: Pro Cervignano punti 41; Sanviesse 39; Lucinico 38; Fontanafredda 32; Pastanese 31; Cordenonese 28; Spal Cordovado e Cormonese 27; Azzanese e Brugnera 25; Valentone 24; Tarcentina 23; Pontiana 20, Pro Tolmezzo 16; Isonzo-Turrisco 14.

■ BARASSI — Si svolgeranno dal 27 al 29 maggio le finali nazionali del «Torneo Barassi» di calcio.

PRIMA CATEGORIA

Girone A

Malanese-Malego Julia-Codroipo Gemonese-Reaneese Cividalese-Sandanielese Visinale-Spilimbergo Vivai Rauscedo-Sangiovanese Casarsa-Basiliano Palmignone-Unon Nogaredo Classifica: Sandanielese punti 39; Spilimbergo 37; Julia 35; Unon Nogaredo 34; Malego 33; Unigolano e Sangiovanese 31; Visinale 30; Malanese 29; Codroipo 28; Casarsa 26; Cividalese 25; Reaneese e Vivai Rauscedo 19; Gemonese 11; Basiliano 5.

Girone B

Torviscosa-Fortitudo Pro Fiumicello-Percoto Palmignone San Canzian Stock-Corno Rosazzo Portuale-San Giovanni Piers-Costalunga Cima Adviser-Sangiovanina Nocchi-Vesna Classifica: Percoto e Portuale 37; Pro Fiumicello 35; Costalunga 33; Torviscosa e Piers 30; Sangiovanina, San Giovanni e Palmignone 27; Nocchi 26; Fortitudo 24; Vesna 23; Corno Rosazzo 22; San Canzian 21; Cima Adviser 19; Stock 14.

SECONDA CATEGORIA

Girone E

Programma: Rada-Sevegliano Mossa-Itala San Marco Aiello-Audax Mariano-Villesse Gradese-Romans Staranzano-Farra Aquileia-Melissano Moraro-Terzo Classifica: Gradese punti 42; Romans 34; Melissano 33; Itala San Marco 32; Farra e Sevegliano 30; Audax 29; Rada e Aquileia 26; Terzo, Moraro e Mossa 25; Staranzano 23; Mariano 16; Aiello 13.

Girone F

Programma: San Marco Sistiana Kras Isonzo San Pier-Libertas Muggesana-Primorje Campi Elisi Prisco-Giarolezo Campanelle-Domio Zaria-Opicina Opicina Supercaffè-C.G.S. Zaula-Gaja Classifica: Muggesana punti 38; C.G.S. 34; Opicina 33; Libertas 32; Zaula 31; Isonzo San Pier 30; Campi Elisi Prisco, Kras e Opicina Supercaffè 28; Primorje 27; Giarolezo 26; Zaria 25; Domio 23; San Marco Sistiana 21; Campanelle 15; Gaja 11.

AURISINA È PRIMOREC APPAIATE

In terza categoria

TRIESTE — Una domenica senza sorprese, almeno per quanto riguarda le partite in cui erano impegnate le prime della classifica. In vetta, dopo la decima giornata di ritorno, la situazione è rimasta immutata. Aurisina e Primorec sono sempre a braccetto (undici di Trebleiano però ha giocato una partita in meno e quindi, teoricamente, potrebbe anche trovarsi al comando).

Il Primorec, opposto sul proprio campo all'Olimpia, ha visto a lungo in faccia lo spettro di un pareggio. La squadra dell'altipiano infatti non riusciva a passare contro l'attenta e ordinata retroguardia dell'Olimpia che ad un quarto d'ora dalla fine si trovava ancora sullo 0-0 dopo aver respinto tutti gli assalti dei padroni di casa. Un rigore, alla mezz'ora della ripresa, permetteva al Primorec di passare a poco dopo, sullo slancio, di raddoppiare. Due a zero dunque, ma quanta fatica.

Lo spauracchio di un altro passo falso, dopo la sonora batosta della settimana precedente ad opera del San Sergio, è durato a lungo per l'Aurissima. La squadra, ancora condizionata, riusciva a portarsi in vantaggio nel primo tempo con Rechia. Persi spreca una calcio

di rigore e nella ripresa giungeva il pareggio del San'Andrea. Tutto da rifare, quindi, per l'undici di Cimador che trovava con la testolina di Persi il gol-parità.

Ha avuto vita dura anche il San Sergio. Opposto al San'Andrea, l'undici di De Boschi aveva iniziato molto bene tanto che dopo 10' si trovava già in vantaggio per un gol di Pozzocco. Si preannunciava un'altra goleada ma così invece non è stato. I bianconeri del San'Andrea, disposti saggiamente, riuscivano a bloccare le fonti del gioco del San Sergio il quale sprecava con Fabbris nella ripresa (2-0). Sembrava tutto fatto, ormai, quando il Centro del Mobile accareggiava le distanze. Il San Giovanni chiudeva una possibilità di chiudere il match evitando la coda del rigore ma dal dischetto degli undici metri Fabbris falliva il bersaglio.

Si rivedevano così necessari, per determinare la vincita, i calci di rigore e qui il San Giovanni dominava letteralmente gli avversari e chiudeva con quattro centri su quattro tri contro un solo gol del Centro del Mobile. La partita quindi di fine con il risultato di 4-2 e il San Giovanni conquistava meritamente il titolo regionale.

Classifica: Primorec-Olimpia 2-0, San Vito-San Luigi For You 2-2, San'Andrea-San Sergio 0-1, Aurissima-San'Andrea 2-1, Roanese-Grandi Motori 1-1, Union-Chiarbola 3-3, riposa il Breg.

Classifica: Primorec e Aurissima p. 39; San Sergio 34; Roanese 30; San Luigi For You 28; Breg e San Vito 26; Olimpia 25; San'Andrea 24; Rabulese 22; Grandi Motori 20; San'Andrea e Union 13; Chiarbola 11; Barbariani -1.

ALLIEVI CATEGORIA DILETTANTI

San Giovanni alle finali

TRIESTE — Concluso il campionato, tutto l'interesse era rivolto all'incontro di ritorno, in programma sul campo di Viale Sanzio, per il titolo regionale della categoria dilettanti fra San Giovanni e Centro del Mobile. I rossoneri triestini, usciti sconfitti la settimana scorsa dal rettangolo di Brugnera per 1-0, sono riusciti a superare l'ostacolo conquistando il titolo e il diritto di accedere alle finali nazionali.

Una partita con un finale da cardiopalmo. I triestini, in gol con Gulin nel primo tempo, raddoppiavano con Fabbris nella ripresa (2-0). Sembrava tutto fatto, ormai, quando il Centro del Mobile accareggiava le distanze. Il San Giovanni chiudeva una possibilità di chiudere il match evitando la coda del rigore ma dal dischetto degli undici metri Fabbris falliva il bersaglio.

Si rivedevano così necessari, per determinare la vincita, i calci di rigore e qui il San Giovanni dominava letteralmente gli avversari e chiudeva con quattro centri su quattro tri contro un solo gol del Centro del Mobile. La partita quindi di fine con il risultato di 4-2 e il San Giovanni conquistava meritamente il titolo regionale.

Classifica: Primorec-Olimpia 2-0, San Vito-San Luigi For You 2-2, San'Andrea-San Sergio 0-1, Aurissima-San'Andrea 2-1, Roanese-Grandi Motori 1-1, Union-Chiarbola 3-3, riposa il Breg.

Classifica: Primorec e Aurissima p. 39; San Sergio 34; Roanese 30; San Luigi For You 28; Breg e San Vito 26; Olimpia 25; San'Andrea 24; Rabulese 22; Grandi Motori 20; San'Andrea e Union 13; Chiarbola 11; Barbariani -1.

ATTIVITÀ PARZIALMENTE RIDOTTA

Nei giovanili triestini

Bic: con Lanza, De Sisti e Tonut una grande squadra

IN SETTIMANA LA SOCIETÀ PROPORRÀ UNA CAMPAGNA DI SOSTEGNO PER IL RAFFORZAMENTO

... adesso lo slogan è abbonatevi

Spieghiamo il «blitz» con la Lebole - Coppa Korac sempre più vicina - Il tecnico ferrarese è rientrato dagli Stati Uniti



TRIESTE — Ma allora cosa combina questa Bic? Ha gli occhi addosso del mercato tutti puntati su Tonut. Invece che ti architetta? Diventa protagonista positiva sulla piazza nazionale. Opzione con un «blitz» il colosso della Lebole Paolo Lanza bruciando la concorrenza di Benetton e Seleco che avevano offerto 700 milioni e del Banco che avrebbe proposto Delle Vedove più contanti. E il 15 maggio, data della conferma dell'acquisto, Lanza per circa 700 milioni arriverà a Trieste. Come mai? La Bic si era mossa per prima sfruttando al meglio il tempo che il Banco aveva speso nel play-off. Ad ognuno il suo... scudetto.

A questo punto la domanda dei tifosi è ovvia: come sarà pagato Lanza? In pratica dovrebbe succedere questo: Lanza sarà saldato in un biennio. La società come annuncerà questa settimana in una conferenza stampa, promuovendo probabilmente una campagna di abbonamenti biennali sulla quale farà molto affidamento per addolcire i bilanci. In sostanza i dirigenti diranno questo: abbiamo da confermare l'opzione su Lanza, vogliamo tenere Tonut, promettiamo due americani da spettacolo. Allora incoraggiati con la vostra fiducia da esprimersi in tesseramento.

Se a questo aggiungiamo gestione pubblicitaria di Chiarbola e un affitto meno oneroso del palasport (Comune permettendo), alcune cessioni

minori (Cliché lo vorrebbero parecchie squadre di B) e magari la partenza di una guardia (Valenti o Fabbriatore) esuberante con il play Usa. Bertolotti che ha ricoperto sempre quel ruolo in campionato e Florian, i conti dovrebbero tornare. Anche se — e meglio sarebbe — la guardia esuberante potrebbe servire come scambio per l'arrivo di un lungo di riserva.

La questione Tonut è infatti ormai orientata per una risoluzione verso Trieste. Abbiamo detto che il Billy avrebbe voluto pagare in contanti oltre un miliardo e che la Bic ha rifiutato, proponendo varie soluzioni di scambio, fra le quali un'opzione con Ferracini subito a Trieste. Ma Ferracini appropria quasi sicuramente a Treviso. Dunque non se ne dovrebbe fare nulla.

Tonut fra l'altro sta bruciando le tappe in nazionale dove non è escluso possa rientrare nel 12 per Limoges. E attorno a lui la società di via Lazzaretto Vecchio vuole costruire il nuovo corso del basket triestino, non più, come in passato, sudicio di Milano. Non arrivando Ferracini sarebbe invece da vagliare la soluzione del lungo da affiancare a Lanza (un Delle Vedove o un Cecchetti, perché no?).

Morale questa Bic si sta bene muovendo nella sua partita tutta in contante. Ha spaziosità mezza Italia per De Sisti (rientrato ieri dagli States con parecchie note sul taccuino), che però deve innanzitutto risolvere il problema del contratto biennale con Gorizia (ne dovrebbe parlare oggi, ha fatto il bis con Lanza e sembra avere tutta l'intenzione di allestire una squadra che veramente possa puntare ai play-off. Se il buongiorno si vede dal mattino...

Fabio Cesutti

Il mestrino: «Sarà il mio anno»



TRIESTE — Fra i pivot della nuova generazione (Magnifico, Racci, Carena e Binelli) è il più alto con i suoi 2 metri e 14. E visto che il Meneghin, i Ferracini e il Vecchiato non sono eterni, averlo in squadra vuol dire toccare il cielo o il

La Nba

ancora a Trieste

TRIESTE — Anche quest'anno Trieste potrà ammirare gli assi della Nba. E infatti certo, a meno di colpi di scena, che nel programma della tournée prevista in settembre sarà inserita anche un'esibizione al Palasport di Chiarbola. Un appuntamento con il grande basket che promette di diventare una piacevole tradizione.

Bertolotti: la Rapident fa scattare l'opzione

TRIESTE — Brutte notizie in via Lazzaretto Vecchio. Con la posta di ieri mattina e infatti arrivata da Livorno la raccomandata, datata 30 aprile, nella quale la Rapident dichiara di far scattare l'opzione su Bertolotti. Un vero peccato perché dalla mezzanotte di sabato la Bic considerava il capitano come un punto fondamentale della nuova squadra che sta allestendo per il 1983-84.

Quella del diesse Cosmelli è chiaramente una mossa tattica, considerata innanzitutto che la prima rata dei 220 milioni (70) verrebbe appena pagata con il passaggio del cartellino e in secondo luogo (ma importantissimo) che Bertolotti ha più volte ribadito il suo non gradimento al trasferimento in Toscana. La mossa di Cosmelli lascia dunque intendere che la Rapident vorrà qualcosa in cambio di una rinuncia all'opzione.

Se è vero che Bertolotti, posto che Livorno voglia andare fino in fondo, sarebbe costretto a smettere con il basket o giocare nella Rapident, sarebbe pure vero che lo scherzetto costerebbe a Cosmelli 220 milioni. Una cattiveria troppo cara. E' allora più probabile la teoria della contropartita. Un'opzione su qualche altro giocatore ad esempio (già dopo il mancato arrivo di Riotta Livorno aveva chiesto inizialmente non Bertolotti, ma Tonut).

Calma, dobbiamo ancora Basket juniore

TRIESTE — E stata resa nota la composizione dei giurati finali nazionali del campionato juniores di pallacanestro «Trofeo Marco Cassani» in programma a Messina dal 9 al 13 maggio. La Bic incontrerà sulla sua strada tre avversari di tutto rispetto. Nella prima giornata i giallorossi affronteranno il Billy, l'indomani se la vedranno con l'Indesit Caserta e, infine in fondo alla fa per dire... l'11 maggio sarà la volta della Ford Camit.

«Per chi gioca come me in pivot avere una che ti passi la palla pulita è essenziale. Un regista Usa sarebbe il massimo».

— A Trieste conosce già qualcuno?

«Con Tonut siamo amici, eravamo assieme nella nazionale giovanile».

«Non gioca a basket cosa fa?»

«Niente hobby, mi piace solo stare tranquillo».

«La allenava De Sisti. Ho delle pecche nel gioco difensivo e lui è il tecnico ideale per cancellarle».

— Ci sarà un play americano, la allesta?

«Per chi gioca come me in pivot avere una che ti passi la palla pulita è essenziale. Un regista Usa sarebbe il massimo».

«Con Tonut siamo amici, eravamo assieme nella nazionale giovanile».

«Non gioca a basket cosa fa?»

«Niente hobby, mi piace solo stare tranquillo».

«La allenava De Sisti. Ho delle pecche nel gioco difensivo e lui è il tecnico ideale per cancellarle».

— Ci sarà un play americano, la allesta?

«Per chi gioca come me in pivot avere una che ti passi la palla pulita è essenziale. Un regista Usa sarebbe il massimo».

«Con Tonut siamo amici, eravamo assieme nella nazionale giovanile».

«Non gioca a basket cosa fa?»

«Niente hobby, mi piace solo stare tranquillo».

«La allenava De Sisti. Ho delle pecche nel gioco difensivo e lui è il tecnico ideale per cancellarle».

— Ci sarà un play americano, la allesta?

«Per chi gioca come me in pivot avere una che ti passi la palla pulita è essenziale. Un regista Usa sarebbe il massimo».

«Con Tonut siamo amici, eravamo assieme nella nazionale giovanile».

«Non gioca a basket cosa fa?»

«Niente hobby, mi piace solo stare tranquillo».

«La allenava De Sisti. Ho delle pecche nel gioco difensivo e lui è il tecnico ideale per cancellarle».

— Ci sarà un play americano, la allesta?

«Per chi gioca come me in pivot avere una che ti passi la palla pulita è essenziale. Un regista Usa sarebbe il massimo».

«Con Tonut siamo amici, eravamo assieme nella nazionale giovanile».

«Non gioca a basket cosa fa?»

«Niente hobby, mi piace solo stare tranquillo».

«La allenava De Sisti. Ho delle pecche nel gioco difensivo e lui è il tecnico ideale per cancellarle».

— Ci sarà un play americano, la allesta?

«Per chi gioca come me in pivot avere una che ti passi la palla pulita è essenziale. Un regista Usa sarebbe il massimo».

«Con Tonut siamo amici, eravamo assieme nella nazionale giovanile».

«Non gioca a basket cosa fa?»

«Niente hobby, mi piace solo stare tranquillo».

«La allenava De Sisti. Ho delle pecche nel gioco difensivo e lui è il tecnico ideale per cancellarle».

— Ci sarà un play americano, la allesta?

«Per chi gioca come me in pivot avere una che ti passi la palla pulita è essenziale. Un regista Usa sarebbe il massimo».

«Con Tonut siamo amici, eravamo assieme nella nazionale giovanile».

«Non gioca a basket cosa fa?»

«Niente hobby, mi piace solo stare tranquillo».

«La allenava De Sisti. Ho delle pecche nel gioco difensivo e lui è il tecnico ideale per cancellarle».

— Ci sarà un play americano, la allesta?

«Per chi gioca come me in pivot avere una che ti passi la palla pulita è essenziale. Un regista Usa sarebbe il massimo».

«Con Tonut siamo amici, eravamo assieme nella nazionale giovanile».

«Non gioca a basket cosa fa?»

«Niente hobby, mi piace solo stare tranquillo».

«La allenava De Sisti. Ho delle pecche nel gioco difensivo e lui è il tecnico ideale per cancellarle».

— Ci sarà un play americano, la allesta?

«Per chi gioca come me in pivot avere una che ti passi la palla pulita è essenziale. Un regista Usa sarebbe il massimo».

«Con Tonut siamo amici, eravamo assieme nella nazionale giovanile».

«Non gioca a basket cosa fa?»

«Niente hobby, mi piace solo stare tranquillo».

«La allenava De Sisti. Ho delle pecche nel gioco difensivo e lui è il tecnico ideale per cancellarle».

— Ci sarà un play americano, la allesta?

«Per chi gioca come me in pivot avere una che ti passi la palla pulita è essenziale. Un regista Usa sarebbe il massimo».

«Con Tonut siamo amici, eravamo assieme nella nazionale giovanile».

«Non gioca a basket cosa fa?»

«Niente hobby, mi piace solo stare tranquillo».

PALLAMANO: CIVIDIN SEMPRE PIÙ LANCIATA VERSO IL TITOLO

Con la Forst a Bressanone grande giornata di Pusan

BRESSANONE — Nemmeno in questa occasione la Forst ce l'ha fatta a superare quella che è la sua vera e propria bestia nera. E alla fine i triestini sono usciti ancora una volta vincitori dal campo. Nulla da eccepire: la Cividin ha indubbiamente quel qualcosa di esperienza e classe in più che per i biancoverdi bressanesi rappresenta tuttora una chimera.

Bisogna però distinguere nettamente fra due tempi e non solo perché al termine dei primi 30 minuti di gioco i padroni di casa conducevano per 13 a 11. In effetti nella prima frazione la Forst ha lottato pari a pari con quella che da anni è di gran lunga la più forte formazione di pallamano italiana. E dire che i padroni di casa mancavano di due pedine essenziali come Nicolò e von Grebner.

L'assenza del primo in particolare alla fine doveva risultare fatale. Il consueto crollo della Forst nella parte centrale del secondo tempo questa volta dunque è stato ancor più rovinoso.

I padroni di casa riuscivano ad andare in vantaggio sull'11-0 con Dejokum che portava al color bianco il tifo bressanone, già acceso più che mai. Subito dopo però Pischiavz paggiava. Dopo il gol iniziale la Forst riusciva a portarsi nuovamente in vantaggio al 27 con Gitzl (12-11). Hippold poi chiudeva il conto del primo tempo fissando il parziale sul 13 a 11 per la Forst.

Pischiavz nel primo tempo ha segnato quattro reti, ma si è fatto parare un rigore da Plattner. Assieme a lui nel momento di maggior pressione dei padroni di casa hanno tenuto su la Cividin Bozzola e

Calcina con 2 segnature a testa. Il primo tempo è stato veramente infuocato con continui capovolgimenti di fronte.

Tutt'altra musica invece nella ripresa. La Forst sbagliava il gol del possibile triplice vantaggio. A questo punto i padroni di casa si sfaldavano anche perché demoralizzati da una serie di prodigiose parate di Pusan. Salvano in cattedra i triestini che con i loro soliti realizzatori Pischiavz (6 reti nel secondo tempo) Schina e Seropetti riuscivano a prendere il largo senza eccessivi patimenti fissando il risultato finale sul 24-18.

Giorgio Vonmetz Schiano

Risultati play-off scudetto: Wampum-Scafati 43-29; Forst-Cividin 18-24.

Classifica: Cividin punti 10, Wampum 7, Forst 4, Scafati 1.

BASKET MINORE: JADRAN, SERVOLANA E INTER NEI PLAY-OFF

Un buon tris d'assi

TRIESTE — Vanno in archivio i campionati di serie C2 e D o, meglio, termina la regular season, ora ci sono i play-off ed il basket triestino cala il tris d'assi.

Vince lo Jadran opposto ad un Portoroccano che si batte con generosità ma che non può reggere il ritmo forsennato che Vitez e soci sono saliti imprimere agli incontri. Per la squadra di Spilichai ancora una trasferta (e che trasferta!) in quel di Castellfranco e poi inizieranno i play-off.

La Servolana senza scomporsi di tanto batte la Mestrina. I giallorossi attendono ora con viva curiosità l'esito dell'incontro Eraclea-Mogliano in programma stasera. In caso di sconfitta dei primi, saranno loro a contendere la promozione alla Servolana Altimontec, toccherà al Pull Spinea.

In serie D l'Inter 1904 Ketybas rifiora al successo utile al morale in vista del primo incontro dei play-off in programma sabato contro il Pirella Artenti. Vittoria ancora della Barcolana.

SERVOLANA: Pieri, Bubnich 12, Sculini 6, Meneghelli 9, Iacuzzi 16, Oeser 18, Cassio 19, Crevatin 7, Pechel 6, n.e. Briganti.

MESTRINA: Romanelli 2, Svolanz 10, Lentice 11, Sorato 6, Ongaro, Marzotto 3, Visnardi 11, Gallina 8, Deamelli 8.

TRIESTE — Non tragga in inganno il risultato finale. La Servolana ha disposto della Mestrina agevolmente e se lo scarto non è stato di proporzioni vistose lo si deve alla sufficienza con cui i giallorossi hanno affrontato l'avversario.

L'incontro, inaspettatamente si ripartiva nei minuti finali della frazione, sia perché i triestini non si danno certo l'ultima preferenza di risparmiare le forze in vista dei play-off, sia perché dall'altra parte, Marelli si scatenava.

Al 17 i mestrini si riportavano a tre punti (35-32). A questo punto la Servolana pigliava sull'acceleratore, realizzando quindici punti.

BARCOLANA: Macuz M. 25, Carnelli 2, Rosso, Covi 30, Ponton 14, De Visentini 18, Vidoni 8, n.e. Cattaruzzi, Fabbri.

JESOLO: Cordella 12, Cedrella 21, Crescini 10, Zecchin 6, Della Francesca 9, Bars 14, Longhin 17, Baviera, n.e. Buscato.

TRIESTE — La Barcolana conclude la sua sfortunata esperienza in serie D conquistando la quinta vittoria stagionale.

Nel primo tempo lo Jesolo prendeva il largo, conducendo al 6' di otto punti (22-14).

Nella ripresa i veneti partivano in quarta, ottenendo dopo undici minuti nove lunghezze a loro favore (35-39). Per i triestini sembrava il preludio ad un'ennesima sconfitta ma Ponton e Vidoni scuotevano i compagni, trascinandoli al successo. Al termine della partita, Macuz, autore di sei stoppage, R. D.

TRIESTE: Leghissa, Bartole 3, Grio 5, Trespidi 3, Murau, Voltolina 3, Polese 8, Klobas 4, Fabjanic 2, Brachetti, Bidovec 1, Klina.

BRESSANONE: Nedejarfer, Fiederbieder, Kasserler, Leitner 1, Passler A., Sader, Passler C. I., Stockner, Passler M. 15, Aver 1, Kostner 2, Costazza.

TRIESTE — L'infortunio di Fabjanic, avvenuto solamente dopo 5' di gioco, ha condizionato solo parzialmente la partita del Trieste. Il giocatore jugoslavo, mentre si accingeva a tirare, causa la spinta d'un avversario è rovinato malamente a terra riportando una distorsione alla caviglia sinistra.

Il Trieste, nonostante la mancanza del suo «bonber», ha tirato dritto per la sua strada, tenendo sempre a debita distanza il Bressanone. Gli altoatesini hanno cercato di arginare le folate dei locali con un gioco estremamente ruvido. I giuliani hanno avuto il loro punto forte nella difesa, che con un Leghissa sempre molto sveglio tra i pali ha fatto appieno il suo dovere.

Negli ultimi minuti della gara, dopo essere stato sempre in vantaggio, il Trieste si è prodotto in un buon allungo. Buone le prove di Grio, il quale ha messo a disposizione della squadra tutta la sua esperienza, di Polese e dello sguscicante Klobas.

Terza giornata play-off A: Trieste-Bressanone 29-26; Bolzano 6, Milland 5, Modena 1.

Classifica: Trieste punti 10, Bolzano 6, Milland 5, Modena 1.

■ «PISTA» — Si è concluso il secondo turno di play-off del campionato di serie A di hockey su pista con la vittoria del Banco Lodi e del Magliificio Anna che disputeranno la finale. Il Banco Lodi ha infatti superato per 5-0 il Panval Polmonia, il Magliificio Anna di Vercelli ha vinto l'incontro di andata per 9-2 e pareggiato al ritorno per 4-4 col Novara Pavese.

Giovanni Lot

ORDINE D'ARRIVO: 1) Ignazio Gaston Crespo (G.D. Reynolds) in 135 in 330; 2) Fara di 35,71; 3) Mario Condolo (Stefanetti) s.t.; 4) Federico Longo (T.S. Spinazzi) a 18'; 5) Dorino Vanzo (G.S. Colazza) a 28'; 6) Bruno Candelita (S.C. Padovani) a 27'; 7) Roberto Bedin (S.C. Padovani) a 48'; 8) Michele Borsoli (Elisma Bottechia) a 158'; 9) Fausto Boreglio (S.C. Mantovani) a 158'; 10) Renato Piccin (Elisma Bottechia) a 251'; 11) Federico Ghiotto (S.C. Padovani) a 258'.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Condolo, Del Pup, Tonon, Crespo.

SENIOR: 1) Valoppi Eugenio (Vet Sedegliano) alla media di 42.400 km; 2) Haher Jose (K.K. Adria) 3) Giorgi Adamo (Pedale Triestino); 4) Cerasari Antonio (S.C. Gentlemen); 5) Felice Renzo (U.C. Cividale) tutti con lo stesso tempo.

La coppa per il maggior numero di iscritti alla manifestazione è stata assegnata alla Soc. U.C. Cividale.

G.P. Simini

TRIESTE — Ennesimo in plein del bicentenario della Sotera Battaglin nel «Gran Premio Rodolfo Simini», corsa ciclistica riservata ai ciclisti, organizzata dalla Soc. Coltur.

Giuliano Furlan è risultato vincitore assoluto mentre alle sue spalle si sono evidenziati i compagni di squadra Degano, Gerbizzola e Minerva, tutti della Soc. Coltur.

viamente, che hanno tagliato nell'ordine il traguardo.

Nella seconda frazione, riservata a senior, dopo una gara molto iniziale dei triestini Zerial e Pellon, ha avuto la meglio Eugenio Valoppi della Vet di Sedegliano che con un poderoso rush finale ha bruciato Haher e Giorvini.

Piero Perti

Ordine d'arrivo: fascia adulti 1) Furlan Giuliano (Soteco-Battaglin) alla media di 41.200 km; 2) Degano Ed (id.) 3) Gerbizzola Ed (id.) 4) Minetto Stefano (id.) 5) Bon Marino (U.C. Cividale) tutti con lo stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Condolo, Del Pup, Tonon, Crespo.

SENIOR: 1) Valoppi Eugenio (Vet Sedegliano) alla media di 42.400 km; 2) Haher Jose (K.K. Adria) 3) Giorgi Adamo (Pedale Triestino); 4) Cerasari Antonio (S.C. Gentlemen); 5) Felice Renzo (U.C. Cividale) tutti con lo stesso tempo.

La coppa per il maggior numero di iscritti alla manifestazione è stata assegnata alla Soc. U.C. Cividale.

G.P. Simini

TRIESTE — Ennesimo in plein del bicentenario della Sotera Battaglin nel «Gran Premio Rodolfo Simini», corsa ciclistica riservata ai ciclisti, organizzata dalla Soc. Coltur.

Giuliano Furlan è risultato vincitore assoluto mentre alle sue spalle si sono evidenziati i compagni di squadra Degano, Gerbizzola e Minerva, tutti della Soc. Coltur.

viamente, che hanno tagliato nell'ordine il traguardo.

Nella seconda frazione, riservata a senior, dopo una gara molto iniziale dei triestini Zerial e Pellon, ha avuto la meglio Eugenio Valoppi della Vet di Sedegliano che con un poderoso rush finale ha bruciato Haher e Giorvini.

Piero Perti

Ordine d'arrivo: fascia adulti 1) Furlan Giuliano (Soteco-Battaglin) alla media di 41.200 km; 2) Degano Ed (id.) 3) Gerbizzola Ed (id.) 4) Minetto Stefano (id.) 5) Bon Marino (U.C. Cividale) tutti con lo stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Condolo, Del Pup, Tonon, Crespo.

SENIOR: 1) Valoppi Eugenio (Vet Sedegliano) alla media di 42.400 km; 2) Haher Jose (K.K. Adria) 3) Giorgi Adamo (Pedale Triestino); 4) Cerasari Antonio (S.C. Gentlemen); 5) Felice Renzo (U.C. Cividale) tutti con lo stesso tempo.

La coppa per il maggior numero di iscritti alla manifestazione è stata assegnata alla Soc. U.C. Cividale.

G.P. Simini

TRIESTE — Ennesimo in plein del bicentenario della Sotera Battaglin nel «Gran Premio Rodolfo Simini», corsa ciclistica riservata ai ciclisti, organizzata dalla Soc. Coltur.

Giuliano Furlan è risultato vincitore assoluto mentre alle sue spalle si sono evidenziati i compagni di squadra Degano, Gerbizzola e Minerva, tutti della Soc. Coltur.

viamente, che hanno tagliato nell'ordine il traguardo.

Nella seconda frazione, riservata a senior, dopo una gara molto iniziale dei triestini Zerial e Pellon, ha avuto la meglio Eugenio Valoppi della Vet di Sedegliano che con un poderoso rush finale ha bruciato Haher e Giorvini.

Piero Perti

Ordine d'arrivo: fascia adulti 1) Furlan Giuliano (Soteco-Battaglin) alla media di 41.200 km; 2) Degano Ed (id.) 3) Gerbizzola Ed (id.) 4) Minetto Stefano (id.) 5) Bon Marino (U.C. Cividale) tutti con lo stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Condolo, Del Pup, Tonon, Crespo.

SENIOR: 1) Valoppi Eugenio (Vet Sedegliano) alla media di 42.400 km; 2) Haher Jose (K.K. Adria) 3) Giorgi Adamo (Pedale Triestino); 4) Cerasari Antonio (S.C. Gentlemen); 5) Felice Renzo (U.C. Cividale) tutti con lo stesso tempo.

La coppa per il maggior numero di iscritti alla manifestazione è stata assegnata alla Soc. U.C. Cividale.

G.P. Simini

TRIESTE — Ennesimo in plein del bicentenario della Sotera Battaglin nel «Gran Premio Rodolfo Simini», corsa ciclistica riservata ai ciclisti, organizzata dalla Soc. Coltur.

Giuliano Furlan è risultato vincitore assoluto mentre alle sue spalle si sono evidenziati i compagni di squadra Degano, Gerbizzola e Minerva, tutti della Soc. Coltur.

viamente, che hanno tagliato nell'ordine il traguardo.

Nella seconda frazione, riservata a senior, dopo una gara molto iniziale dei triestini Zerial e Pellon, ha avuto la meglio Eugenio Valoppi della Vet di Sedegliano che con un poderoso rush finale ha bruciato Haher e Giorvini.

Piero Perti

Ordine d'arrivo: fascia adulti 1) Furlan Giuliano (Soteco-Battaglin) alla media di 41.200 km; 2) Degano Ed (id.) 3) Gerbizzola Ed (id.) 4) Minetto Stefano (id.) 5) Bon Marino (U.C. Cividale) tutti con lo stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Condolo, Del Pup, Tonon, Crespo.

SENIOR: 1) Valoppi Eugenio (Vet Sedegliano) alla media di 42.400 km; 2) Haher Jose (K.K. Adria) 3) Giorgi Adamo (Pedale Triestino); 4) Cerasari Antonio (S.C. Gentlemen); 5) Felice Renzo (U.C. Cividale) tutti con lo stesso tempo.

La coppa per il maggior numero di iscritti alla manifestazione è stata assegnata alla Soc. U.C. Cividale.

G.P. Simini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli da Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 5065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMIA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rossini 53/55, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29231 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-75428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locati - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiatura; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 400, numeri 7-9 lire 550, numeri 10-12 lire 700, numeri 13-15 lire 850, numeri 16-18 lire 1.000, numeri 19-21 lire 1.150, numeri 22-24 lire 1.300, numeri 25-27 lire 1.450.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettagliati per numero chiamando il telefono 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta, saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

CERCO lavoro come cameriere/ra ai piani per stagione estiva. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21/M. 34100 Trieste. 4751/3

IMPIEGATA import-export pratica lavori ufficio diploma spedizioni veloce stenodattilo ottimo inglese volontaria serietà off. tel. 816692. 459/3

PADRINO 33 q.li furgone per consegne o tenta vendita off. tel. 441118. 410/4

OPERATRICE contabile elaboratore Logabax 4300 provata esperienza assunzioni prontamente. telefonare 826533.

SO VEDO S.p.A. assume personale per ampliamento proprio organico si garantisce 30-40 mila gomme. Presentarsi 535. Confronto presso: 23335, tel. Monfalcone martedì, mercoledì, via Cosulich, dalle 9 alle 11.30-15.30. 112/74

23.000 - 20.000 settimanali ad autotomisti volontari militanti aspetto cordiale simpatici età minima 22 anni serietà professionale. tel. 41177 mercoledì ore 19-21. 4750/4

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI pizzaiolo referenziale, rivolgersi Bowling Duino, tel. 208362 (Duino). 1/4

OFFRO lavoro part-time adatto signore lineari portate in comunità (fabbriche, scuole, ospedali) del Friuli-Venezia Giulia, tel. 0481-44118. 410/4

OPERATRICE contabile elaboratore Logabax 4300 provata esperienza assunzioni prontamente. telefonare 826533.

SO VEDO S.p.A. assume personale per ampliamento proprio organico si garantisce 30-40 mila gomme. Presentarsi 535. Confronto presso: 23335, tel. Monfalcone martedì, mercoledì, via Cosulich, dalle 9 alle 11.30-15.30. 112/74

23.000 - 20.000 settimanali ad autotomisti volontari militanti aspetto cordiale simpatici età minima 22 anni serietà professionale. tel. 41177 mercoledì ore 19-21. 4750/4

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA bigiotteria, accessori moda, già inserita carta rappresentante per province Trieste - Gorizia, alle provvigioni. Si richiede massima serietà ed esperienza. Cormons, via Roma 2, telefono 61523. 2/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitti, cantine, 44244. 4613/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitti, esequiamo trasporti. telefonare 757376. 1052/6

ABATANGELO PARCHETTI 79049, vent'anni nel settore pavimenti, vernici, raschiatori, verniciatura. 4405/6

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.

5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)

6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)

6.15 Portogruaro (si effettua dal 16/6 al 14/8/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)

6.22 L Portogruaro (1)

6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

14.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

14.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

15.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

15.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

15.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

16.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

16.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

16.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

17.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

17.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

17.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

18.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

18.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

18.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

19.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

19.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

19.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

20.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

20.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

20.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

21.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

21.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

21.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

22.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

22.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

22.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

23.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

23.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

23.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

24.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

24.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

24.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

25.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

25.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

25.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

26.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

26.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

26.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

27.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

27.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

27.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

28.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

28.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

28.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

29.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

29.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

29.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

30.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

30.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

30.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

31.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

31.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

31.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

32.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

32.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

32.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

33.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

33.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

33.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

34.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

34.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

34.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

35.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

35.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

35.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

36.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

36.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

36.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

37.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

37.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

37.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

38.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

38.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

38.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

39.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

39.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

39.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

40.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

40.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

40.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

41.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

41.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

41.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

42.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

42.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

42.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

43.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

43.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

43.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

44.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

44.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

44.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

45.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

45.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

45.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

46.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

46.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

46.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

47.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

47.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

47.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

48.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

48.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

48.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

49.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

49.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

49.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

50.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

50.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

50.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

51.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

51.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

51.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

52.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

52.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

52.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

53.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

53.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

53.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

54.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

54.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

54.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

55.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

55.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

55.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

56.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

56.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

56.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

57.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

57.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

57.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

58.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

58.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

58.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

59.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

59.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

59.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

60.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

60.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

60.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

61.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

61.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

61.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

62.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

62.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

62.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

63.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

63.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

63.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

64.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

64.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

64.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

65.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

65.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

65.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

66.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

66.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

66.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

67.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

67.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

67.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

68.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

68.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

68.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

69.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

69.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

69.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

70.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

70.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

70.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

71.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

71.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

71.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

72.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

72.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

72.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

73.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

73.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

73.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

74.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

74.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

74.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

75.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

75.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

75.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

76.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

76.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

76.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

77.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

77.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

77.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

78.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

78.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

78.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

79.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

79.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

79.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

80.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

80.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

80.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

81.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

81.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

81.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

82.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

82.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

82.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

83.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

83.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

83.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

84.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

84.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

84.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

85.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

85.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

85.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

86.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

86.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

86.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

87.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

87.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

87.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

88.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

88.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

88.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

89.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

89.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

89.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

90.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

90.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

90.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

91.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

91.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

91.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

92.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

92.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

92.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

93.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

93.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

93.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

94.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

94.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

94.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

95.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

95.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

95.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

96.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

96.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

96.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

97.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

97.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

97.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

98.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

98.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

98.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

99.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

99.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

99.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

100.18 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

100.38 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

100.58 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.

6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)

6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)

7.11 L Portogruaro (1)

7.28 L Portogruaro (1)

7.48 L Portogruaro (1)

8.08 L Portogruaro (1)

8.28 L Portogruaro (1)

8.48 L Portogruaro (1)

9.08 L Portogruaro (1)

9.28 L Portogruaro (1)

9.48 L Portogruaro (1)

10.08 L Portogruaro (1)

10.28 L Portogruaro (1)

10.48 L Portogruaro (1)

11.08 L Portogruaro (1)

11.28 L Portogruaro (1)

11.48 L Portogruaro (1)

12.08 L Portogruaro (1)

12.28 L Portogruaro (1)

12.48 L Portogruaro (1)

13.08 L Portogruaro (1)

13.28 L Portogruaro (1)

13.48 L Portogruaro (1)

14.08 L Portogruaro (1)

14.28 L Portogruaro (1)

14.48 L Portogruaro (1)

15.08 L Portogruaro (1)

15.28 L Portogruaro (1)

15.48 L Portogruaro (1)

16.08 L Portogruaro (1)

16.28 L Portogruaro (1)

16.48 L Portogruaro (1)

17.08 L Portogruaro (1)

17.28 L Portogruaro (1)

17.48 L Portogruaro (1)

18.08 L Portogruaro (1)

18.28 L Portogruaro (1)

18.48 L Portogruaro (1)

19.08 L Portogruaro (1)

19.28 L Portogruaro (1)

19.48 L Portogruaro (1)

20.08 L Portogruaro (1)

20.28 L Portogruaro (1)

20.48 L Portogruaro (1)

21.08 L Portogruaro (1)

21.28 L Portogruaro (1)

21.48 L Portogruaro (1)

22.08 L Portogruaro (1)

22.28 L Portogruaro (1)

22.48 L Portogruaro (1)

23.08 L Portogruaro (1)

23.28 L Portogruaro (1)

23.48 L Portogruaro (1)

24.08 L Portogruaro (1)

24.28 L Portogruaro (1)

24.48 L Portogruaro (1)

25.08 L Portogruaro (1)

25.28 L Portogruaro (1)

25.48 L Portogruaro (1)

26.08 L Portogruaro (1)

26.28 L Portogruaro (1)

26.48 L Portogruaro (1)

27.08 L Portogruaro (1)

27.28 L Portogruaro (1)

27.48 L Portogruaro (1)

28.08 L Portogruaro (1)

28.28 L Portogruaro (1)

28.48 L Portogruaro (1)

29.08 L Portogruaro (1)

29.28 L Portogruaro (1)

29.48 L Portogruaro (1)

30.08 L Portogruaro (1)

30.28 L Portogruaro (1)

30.48 L Portogruaro (1)

31.08 L Portogruaro (1)

31.28 L Portogruaro (1)

31.48 L Portogruaro (1)

32.08 L Portogruaro (1)

32.28 L Portogruaro (1)

32.48 L Portogruaro (1)

33.08 L Portogruaro (1)

33.28 L Portogruaro (1)

33.48 L Portogruaro (1)

34.08 L Portogruaro (1)

34.28 L Portogruaro (1)

34.48 L Portogruaro (1)

35.08 L Portogruaro (1)

35.28 L Portogruaro (1)

35.48 L Portogruaro (1)

36.08 L Portogruaro (1)

36.28 L Portogruaro (1)

36.48 L Portogruaro (1)

37.08 L Portogruaro (1)

37.28 L Portogruaro (1)

37.48 L Portogruaro (1)

38.08 L Portogruaro (1)

38.28 L Portogruaro (1)

38.48 L Portogruaro (1)

39.08 L Portogruaro (1)

39.28 L Portogruaro (1)

39.48 L Portogruaro (1)

40.08 L Portogruaro (1)

40.28 L Portogruaro (1)

40.48 L Portogruaro (1)

41.08 L Portogruaro (1)

41.28 L Portogruaro (1)

41.48 L Portogruaro (1)

42.08 L Portogruaro (1)

42.28 L Portogruaro (1)

42.48 L Portogruaro (1)

43.08 L Portogruaro (1)

43.28 L Portogruaro (1)

43.48 L Portogruaro (1)

44

ESTERI

IL MINISTRO DEGLI ESTERI TOCCA CON MANO IL DRAMMA DEL M.O.

Colombo respira a Damasco
aria di guerra con Israele

Assad si sente più forte dopo gli aiuti militari sovietici - Tensione anche in Iraq e Kuwait

DAMASCO — In Siria, ultima tappa del suo viaggio in tre paesi del Medio Oriente, il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha trovato un paese che si prepara a una possibile nuova guerra. Il Presidente siriano Assad, che Colombo dovrebbe vedere stamane, nel discorso pronunciato per il Primo Maggio ha accusato Israele di accingersi alla guerra e ha dichiarato che la Siria è pronta allo scontro. «Stavolta siamo forti — ha detto — sia per le nostre capacità, sia per l'aiuto dei nostri amici nel mondo». L'Urss negli ultimi tempi ha riarmato i siriani, rifornendoli anche di missili Sam 5, e ha fatto sapere che stavolta — in caso di conflitto — non starà a guardare.

Le notizie non sono molto

promettenti, in questo stadio», ha ammesso Colombo poco prima di incontrare a Damasco il collega siriano Abdel Kaddam. «C'è stato qualche passo avanti, ma non sugli aspetti determinanti del problema».

I colloqui che Colombo ha avuto ieri nella capitale siriana e quelli che avrà oggi si inseriscono in una girandola di contatti in corso nelle varie capitali mediorientali. Consultazioni sono in corso anche in campo occidentale e un'importanza notevole assume ora la riunione tra Shultz, Pym, Chysson e lo stesso Colombo che, a sua volta, ha proposto una conferenza di pace tra i due paesi. Dovrebbe tenersi il 9 e 10 a Parigi per riesaminare la presenza della forza di pace multinazionale a Beirut.

Timori e preoccupazioni Colombo ha raccolto anche negli altri due paesi arabi visitati, Iraq e Kuwait. A Baghdad ha avuto un incontro di un'ora e mezzo con Saddam Hussein, ieri, prima di trasferirsi in Siria, ha incontrato l'emiro del Kuwait Jaber Al-Sabah.

Da entrambi ha avuto sollecitazioni perché l'Italia e la Cee inducano Washington a costringere Israele al ritiro delle truppe dal Libano e al blocco degli insediamenti ebraici nella Cisgiordania occupata. L'emiro del Kuwait si è fatto interprete della preoccupazione dei cosiddetti paesi arabi «moderati» che il degenere della situazione in Medio Oriente — costringa i paesi arabi a scegliere tra Usa e Urss.

A Baghdad e nel Kuwait, Colombo ha discusso anche della guerra Iran-Iraq che da 32 mesi insanguina il golfo. Baghdad sarebbe pronta ad un «cessate il fuoco», mentre Teheran continua a porre come condizione il rovesciamento di Saddam Hussein. Ma il petrolio che fuoriesce dai pozzi iracheni di Novruz, bombardati dagli iracheni, provoca a Teheran un danno di un miliardo e mezzo di dollari al giorno.

I primi segnali positivi sono stati lo scambio di 32 prigionieri avvenuto in Turchia e la nomina di due incaricati di affari nell'ambasciata iraniana a Baghdad e in quella irachena a Teheran, mai chiuse nonostante la guerra. Frattanto la diplomazia dei paesi del Golfo è mobilitata per ottenere il trasferimento della vertenza al consiglio di sicurezza dell'Onu, una soluzione che lo stesso Saddam Hussein auspica.

Due Katiuscia contro Shultz

BEIRUT — Primo Maggio movimentato a Beirut per i marines preposti alla sicurezza del segretario di Stato George Shultz. Due razzi Katiuscia di fabbricazione cinese hanno sorvolato, mancandola di poco, la villa dell'ambasciatore americano Robert Dillon, in cui dormiva il capo della diplomazia di Washington.

Uno dei razzi è esploso prima dell'impatto al suolo: il secondo è finito a terra, sempre al di là dell'edificio, ha percorso un centinaio di metri ed è poi esploso mandando in frantumi i vetri e le porte di una villa vicina a quella di Dillon. Sull'episodio si è soffermato il portavoce del dipartimento di Stato Alan Hughes. È stato domandato al funzionario se il fatto potesse configurarsi come un attentato contro Shultz o comunque contro quanti si trovavano in quel momento a dormire all'interno della residenza dell'ambasciatore americano Robert Dillon. «È difficile poterlo stabilire. Non sappiamo da dove si è sparato».

L'incidente, comunque interpretabile, non ha tuttavia ostacolato il programma di Shultz.

TIMORI DI «RIPENSAMENTO» DOPO IL DOCUMENTO FIRMATO NELL'AGOSTO 1982

Pechino s'interroga: «Ma questi Usa
hanno davvero abbandonato Taiwan?»

PECHINO — In un lungo articolo, pubblicato nel suo ultimo numero, l'autorevole rivista cinese «Liao Wang» (Posto di osservazione) si chiede se «le autorità statunitensi non abbiano già varcato il Rubicone e operino ostinatamente per un ritorno al passato» nei rapporti con la Cina. Per «ritorno al passato» si deve intendere una situazione tipo «due Cine» o «una Cina e una Taiwan»: in breve, un ripensamento del comunicato dello scorso agosto in cui si riconosceva quello di Pechino come il solo governo legale

della Cina e si ammetteva che Taiwan fa parte della Cina.

L'articolo, molto lungo, porta la firma di Peng Di, capo della redazione di Washington dell'agenzia «Nuova Cina», che è anche uno dei vicedirettori dell'agenzia. Con il titolo «In che direzione vanno i rapporti politici cino-statunitensi», la rivista afferma: «La situazione creatasi richiede che ci si muova. Cioè: gli Stati Uniti vogliono che le loro relazioni con la Cina migliorino, oppure desiderano che peggiorino, e quale corso esse debbono seguire? Si tratta di un problema che prima o poi deve essere risolto».

L'autore dell'articolo passa quindi a tracciare un panorama dei rapporti tra i due paesi dallo scorso agosto, quando fu diffuso un comunicato congiunto. Egli ricorda l'intervista di febbraio concessa da Ronald Reagan alla rivista «Human Events», e nella quale il Presidente lega la sospensione della fornitura di armi a Taiwan a un impegno di Pechino per la pacifica riunificazione.

Quindi Peng Di afferma che, dopo l'intervista di Reagan, il Dipartimento di Stato ha fatto pervenire all'agenzia «Nuova Cina» una nota «preparata in fretta» e seguita da spiegazioni verbali, in cui si afferma che le dichiarazioni contenute nell'intervista in questione non significano alcun mutamento di rotta rispetto al comunicato di agosto.

Dopo aver notato che il valore delle armi che gli americani forniranno a Taiwan nell'anno fiscale in corso raggiungerebbe la «strabillante quota» di 800 milioni di dollari, e dopo aver notato che nella stessa amministrazione Reagan vi sono persone che consigliano moderazione, Peng Di afferma che, nonostante ciò, «a giudicare dalle mosse del governo degli Stati Uniti non si può dire che esso abbia una reale volontà di migliorare i rapporti con la Cina».

Secondo l'autore dell'articolo di «Liao Wang», «non è assolutamente difficile migliorare le relazioni tra i due paesi». Tutto — nota Peng Di — si riduce alla questione di Taiwan o, per esser più precisi, al fatto che gli Stati Uniti debbono togliere le loro mani da Taiwan», applicando quanto essi stessi hanno sottoscritto con il comunicato dello scorso agosto.

Quanto si sente dire, Cernenko è diventato il punto di riferimento dei «brezneviani di ferro» in opposizione al «Fronte Andropov», e quindi una sua seria malattia rischia di indebolire tutto uno schieramento e permetterebbe al neo-segretario generale del Pcus di consolidare la presa sui gangli vitali del regime. Appena salito sul tetto del mausoleo, alle dieci in punto del mattino, Andropov è stato salutato dai manifestanti con uno scrosciente applauso. Subito dopo — secondo una liturgia immutata da anni — è incominciata la sfilata dei moscoviti per la piazza: mi-

Aereo Usa
dirottato
su Cuba

MIAMI — Un aereo di linea americano della «Capitol Air», con a bordo 214 persone, è stato dirottato a Cuba da uno sconosciuto armato. Il Dc-8, diretto originariamente a Miami e quindi a Chicago, è atterrato all'Avana, dove è stato preso in consegna dalle autorità locali.

Il pirata dell'aria, che ha detto di portare con sé dell'esplosivo, è entrato in azione allorché il Dc-8 stava sorvolando l'isola di Grand Turk.

gliaia e migliaia di bandiere rosse e palloncini multicolori, padri in marcia con i figli piccoli sulle spalle, gran sventolio di fiori di carta.

Inneggianti ai «successi economici» e alla «politica di pace» dell'Urss, gli siriani assai non hanno dimenticato la quotidiana incessante polemica con gli Stati Uniti. «No alla politica nucleare Usa». «Popoli dei paesi europei non permettete il dislocamento in Europa occidentale dei nuovi missili atomici americani». Non mancavano nemmeno alcune caricature sul Presidente Ronald Reagan, dipinto come un militarista.

Per la quarta volta consecutiva, la sfilata sulla Piazza Rossa — durata in tutto un'ora e mezzo — è stata boicottata.

ta dagli ambasciatori di tutti i paesi Nato, con la sola eccezione di Grecia e Turchia. Al loro posto sono stati mandati alla manifestazione diplomatici di rango inferiore.

Con la defezione degli ambasciatori, i paesi dell'Alleanza atlantica hanno voluto ricordare la loro totale disapprovazione per la permanenza dell'Armata rossa in Afghanistan e per il ruolo giocato dai sovietici nella crisi polacca.

Ne l'ambasciatore ne altri diplomatici della «neutrale Svezia» hanno presenziato alla sfilata: in segno di protesta per la vicenda dei presunti sommergibili spia sovietici individuati mesi fa nel golfo di Stoccolma, davanti ad una importante base navale.

DOPO L'ELIMINAZIONE DI POL POT

Lasciano la Cambogia
le prime truppe viet

PHNOM PENH — Le truppe vietnamite hanno cominciato a ritirarsi dalla Cambogia, secondo le promesse sbandierate negli ultimi tempi. Per dare risonanza all'avvenimento, che ha lasciato scettici la vicina Thailandia ed altri paesi, il regime di Heng Samrin ha invitato in questa capitale una quarantina di giornalisti provenienti da tutto il mondo, che hanno potuto assistere ad una parata simbolica di alcuni reparti, alla consegna di medaglie ai partigiani, all'imbarco di mezzi militari su pontoni che lungo il corso del Mekong riportano i vietnamiti a città Ho Chi Minh.

A Phnom Penh la sfilata di carri armati, artiglierie e truppe vietnamite in paranza è avvenuta alla presenza di circa 36 mila persone che inneggiavano alla «eterna amicizia» tra la Cambogia e il Vietnam, tra un tripudio di bandierine.

In precedenza era stato notificato ai giornalisti invitati che durante il mese di maggio sarebbero stati ritirati più di 10 mila dei 180 mila uomini mantenuti in Cambogia dal Vietnam.

I giornalisti occidentali invitati hanno potuto contare 57 autocarri con a bordo un migliaio di soldati vietnamiti, una dozzina di carri armati T-54 e 15 cannoni da 130 mm. Dopo la parata militare, i giornalisti sono stati portati in elicottero al di sopra del confine col Vietnam, a Moc Bai, per vedere una colonna di artiglierie e mezzi corazzati che lasciava il territorio cambogiano.

Ieri, nel corso di una conferenza stampa, il ministro degli Esteri Hun Sen aveva sottolineato che il ritiro parziale dei vietnamiti era stato reso possibile dal miglioramento della sicurezza del paese: il ministro aveva anche detto che, in base all'accordo del 24 febbraio sui ritiri annuali delle truppe, quest'anno sarebbero stati ritirati una divisione vietnamita, sei brigate e un reggimento.

La coalizione contraria al regime di Phnom Penh è stata costituita dieci mesi fa con l'aiuto della Thailandia, della Cina e dell'Asen (l'associazione di Thailandia, Malaysia, Indonesia, Singapore e Filippine).

Il Vietnam aveva invaso la Cambogia nel dicembre 1978 per stroncare il sanguinario regime di Pol Pot (Khmer Rossi). Da allora ci sono state ripetute richieste di ritiro dei vietnamiti, anche in sede Onu, e di convocazione delle elezioni libere in Cambogia.

Una potenza su misura.

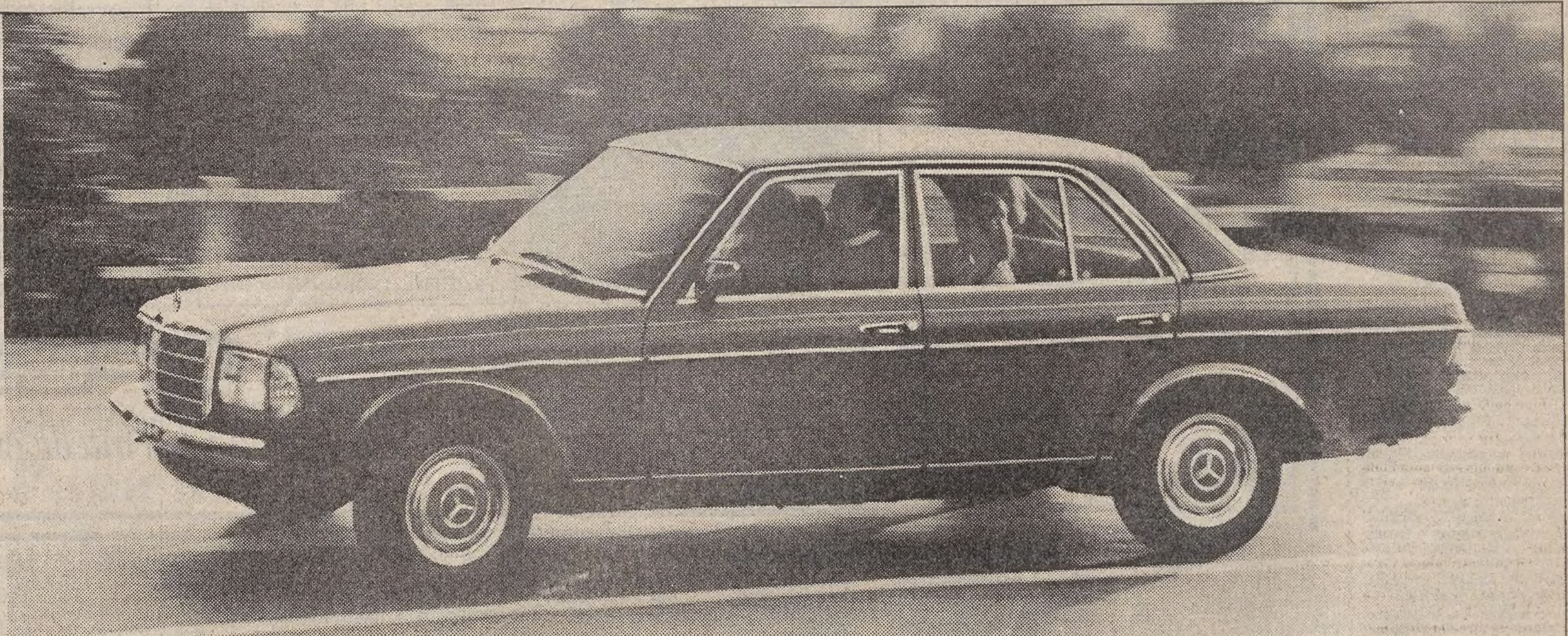
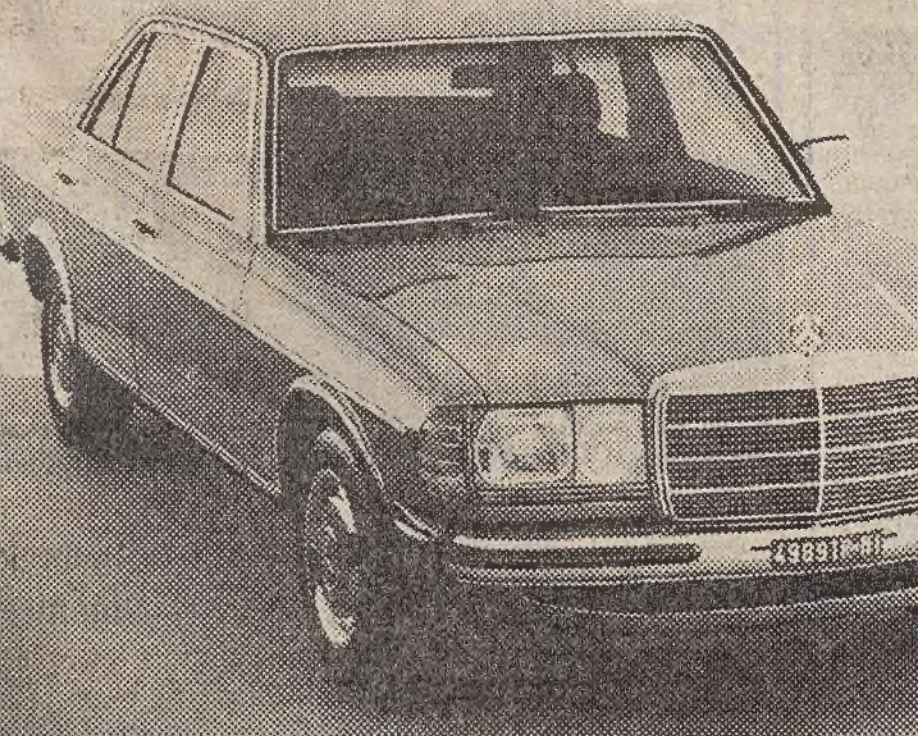
Silenziosità, sicurezza attiva e passiva, eccezionale confort contribuiscono a fare di questa vettura, oggi completamente rinnovata nelle finiture, il prototipo dell'auto ideale. Della vostra auto ideale.

Anche perché potete scegliere, secondo le vostre necessità, fra modelli di diversa cilindrata e tipo di motore: 2,0 - 2,3 - 2,5 e 2,8 litri a 4 e 6 cilindri, a carburatore e a iniezione con potenze che variano da 109 a 185 CV.

Per tutti la caratteristica più importante è quella di mantenere un consumo contenuto anche ad elevate velocità di crociera.

Più confort, più sicurezza.

Le Mercedes-Benz di questa Serie offrono un interno veramente spazioso, concepito in funzione dell'uomo e non solo del prestigio, perché libertà di movimento è da sempre, in casa Mercedes, sinonimo di distensione.

Mercedes-Benz Serie '83.
Una grande prova di maturità.

Tutto è stato studiato per ridurre al minimo ogni sforzo, per creare condizioni di guida ottimali, per favorire la sicurezza, per alleviare la tensione nervosa. Questo è reso possibile grazie anche allo straordinario equipaggiamento presente in tutti i modelli della gamma Mercedes, un equipaggiamento di base, compreso nel prezzo d'acquisto, che non ha confronti.

In più le Mercedes di questa

Serie offrono una possibilità di personalizzazione assolutamente esclusiva.

Alta scuola di razionalità.

Il principio della Mercedes-Benz è sempre stato quello di costruire automobili dalle eccezionali capacità di funzionamento e al tempo stesso di globale economicità.

Nell'ambito dell'odierna situazione energetica questa filosofia costruttiva assume particolare attualità e, grazie ad oppor-

tuni interventi tesi ad ottimizzare le prestazioni, oggi la gamma delle Mercedes 200, 230 E, 250 e 280 E rappresenta la massima espressione di razionalità e di affidabilità che un'auto può offrire.

Il servizio di finanziamento e leasing è affidato alla collegata Merfina.

Mercedes-Benz.
Il piacere di usare la ragione.

Mercedes-Benz Italia - Via Abruzzi, 3 - Roma



Continuaz. dalla 18.a pagina

CASA MIA vende adiacenze
Viale in decorosa casa epoca
spaziosa luminosa 3 grandi
stanze cucina bagno riposti-
glio poggiatestai autoriscaldamento
metano. XXX Ottobre
3.6888-630307. 4756/22

CASA seminuova zona S. Giu-
seppe giardino autonoma
Occasione. Solario. Immobili-
are tel. 61061, orario 16-19. 4695/22

CERVIGNANO nuovi primi in-
gresso venditori 1-2 camere
soggiorno zona cottura mutuo
40% concesso. Agenzia Italia,
tel. 0481-74404. 1/22

CORMONS appartamenti 2-3
camere mutuo 0,5% vendesi
Telefonare 0481-62004. 2/22

FRIULCASA 0481/21231 vende
Gorizia triletti servizi in villa
bifamiliare; mansarda triletti
servizi; triletti servizi orticello
in piccolo condominio. Tutti
con mutuo, dilazioni, martedì
venerdì 17-19. 2/22

GABETTI vende RESIDENCE
PARCO MIRAMARE apparta-
menti varie metrature con
meravigliose terrazze vista
mare, possibilità di scelta tra
mansarde porticati o giardini
propri. Per informazioni e vi-
sione planisoldio esclusivamente
presso i nostri uffici via Car-
ducci 20 Trieste. 050144/22

GABETTI vende OPICINA villa
recente a due passi dal centro,
composta da due apparta-
menti indipendenti box, ter-
razzetta, riscaldamento a me-
tano indipendenti. Parco re-
cintato mq 2200. Tel. 764864. 050144/22

GABETTI vende OPICINA vil-
lino recentissima costruzione
su due piani più mansarda.
Ottimo rifiniture, caminetto,
loggia coperta, giardino, am-
pio scantinato. Tel. 764842. 050144/22

GABETTI vende PUNTA SOT-
TILE in complesso turistico
VILLINI su due piani con giar-
dinetto proprio e/o MONOLO-
CALI o BILOCALI con terraz-
ze e posto auto coperto. Tel.
764864. 050144/22

GABETTI vende AURISINA
casetta su due piani da ristrut-
turare cucina soggiorno 4 ca-
mere giardino mq 300. Tel.
764864. 050144/22

GABETTI vende V.E. SANZIO
primo ingresso appartamento
cucina soggiorno letto
servizi ampio poggiatestai. Pos-
sibilità mutuo tasso agevolato.
Tel. 764842. 050144/22

GABETTI vende GINNASTICA
appartamento libero molto lu-
minoso 3+0 piano totale mq
115. Possibilità mutuo Casa
Gabetti. Tel. 764842. 050144/22

GABETTI vende v. CRISP
in stabile d'epoca ristrutturato
con ascensore appartamento
mq 200 riscaldamento autono-
mo. Tel. 764864. 050144/22

GABETTI vende via ROMA ap-
partamento 500 mq parzial-
mente ristrutturato adatto
uso ufficio molto luminoso.
Tel. 764842. 050144/22

GABETTI vende S. GIACOMO
appartamento cucina soggi-
orno camera cameretta L.
21.000.000. Possibilità mutuo
Casa Gabetti. Tel. 764842. 050144/22

GEOM. Sbisà 942494 villetta
bifamiliare soggiorno cucinet-
ta tre camere servizi per piano
190.000.000. Visitare via Fel-
luga 1, martedì 15.15. 4605/22

GEOM. Sbisà 942494 vende
CASSETTE VILLETTE zone
Rotano S. Luigi Rozzoli Raute
S. Giovanni S. Vito Romagna
Muggia Opicina Visogliano.
Ufficio viale Ippodromo 14. 4605/22

GEOM. Sbisà casetta panorami-
ca da rinnovare soggiorno
cucina tre camere giardino
88.000.000. Visitare martedì
14.30 Eremo 95. 4605/22

GIULIA paraggi, 100 mq, soleg-
giato, tranquillo, vista,
55.000.000. «Trieste Mia»
768800-54519. 4575/22

GORIZIA libero 2 camere cuc-
ina soggiorno bagno 47.000.000.
Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA LUCINICO primogeni-
tato, 2 camere, bagno, cuc-
ina posto macchina riscaldamento
autonomo. Grimaldi
0481/45283. 1000/22

GORIZIA vendesi presso l'ospeda-
le appartamento in residen-
za 3 letto cantina taverna doppi-
garage Agenzia Gabbiano
45947. 1/22

GORIZIA vendendosi caseschiera
in costruzione 180 mq mansar-
da cantina garage giardino
privato Agenzia Gabbiano
45947. 1/22

GRADISCA Immobiliare VIT-
TORIA, tel. 41569 Montalcione
vende nuovi 2 letto, garage. 4595/22

GRADO CITTÀ GIARDINO
sala cucinino 1 camera bagno
postomacchina ottimo prezzo.
Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO occasione, camera,
soggiorno, cucina, posto
auto, vista, 48.000.000. Altro 2
camere, soggiorno, riscaldamento
autonomo, bene arre-
dato, vista mare, 67.000.000.
Altro, villetta schiera, vista
mare, 85.000.000. Altre valide
occasioni. «Trieste Mia»
768800-54519. 4575/22

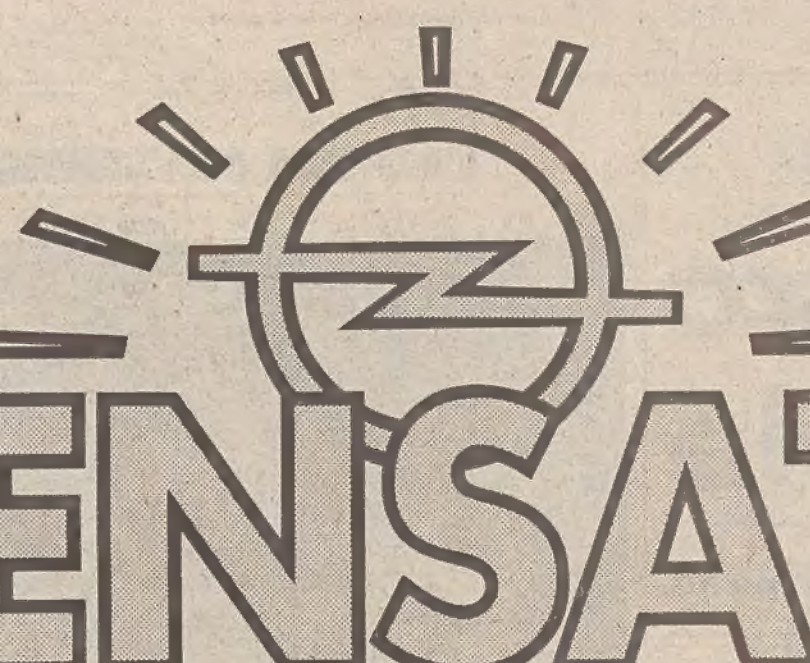
GRADO primogenito 2 piani
mansarda biposita macchina
60.000.000 affare Spaziocasa
64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952 Zona S.
Vito soggiorno 4 camere cuc-
ina servizi 46.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via del-
l'Industria libero camera cuc-
ina servizi completamente ar-
redato 28.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Rive li-
bero magazzino di circa 30 mq
con acqua e luce 10.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Auris-
ina terreno edificabile di
20.000 mq 25.000.000. 1000/22

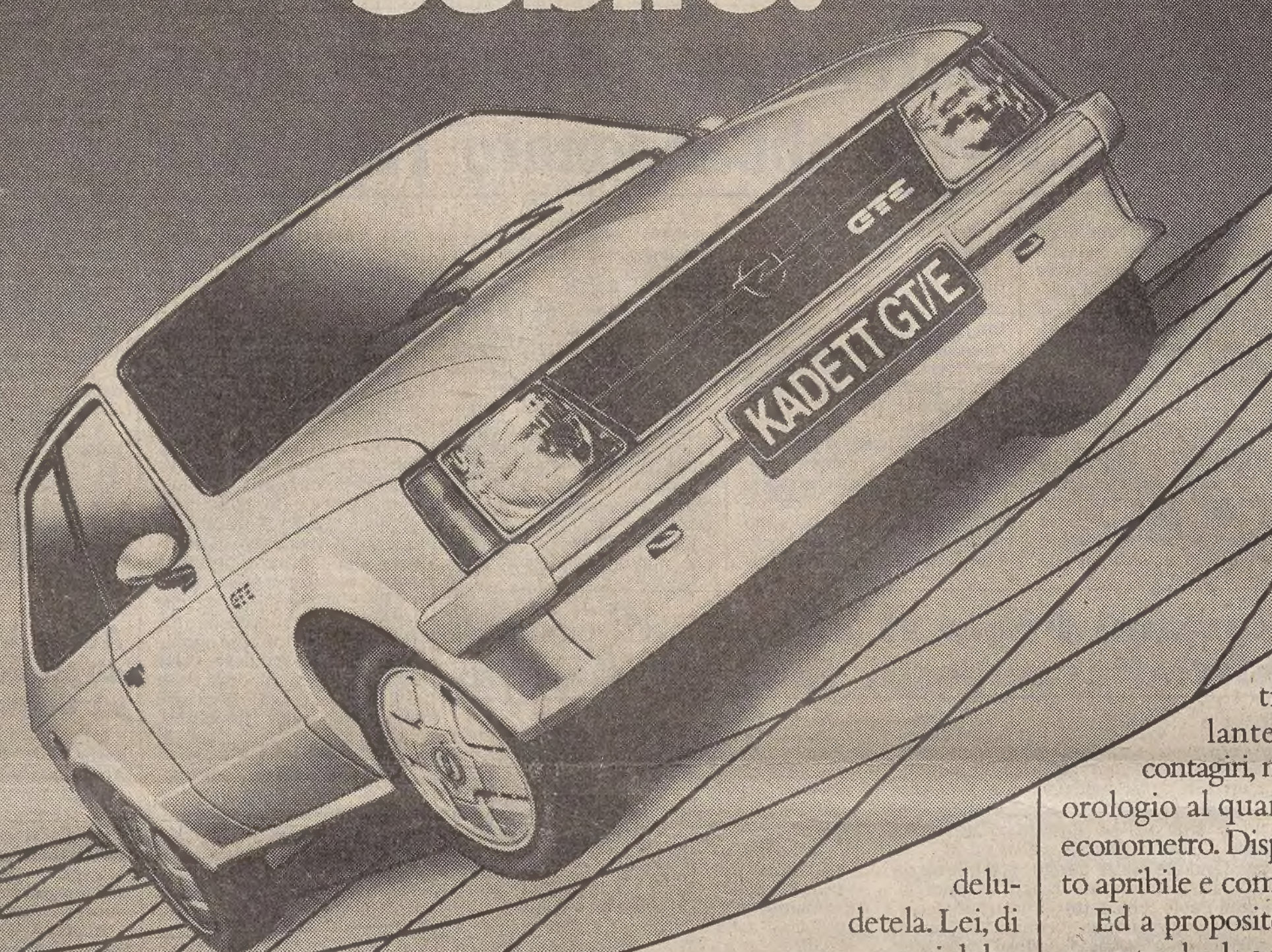


PENSATE

La nuova Kadett 1800 GT/E

arriva fino a 187 km/h.

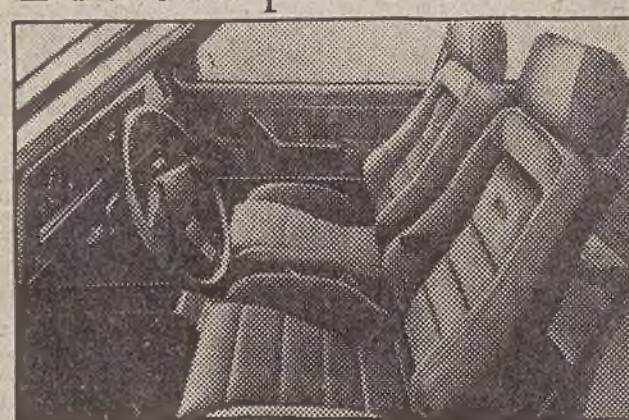
Subito.



Subito. Perché i cavalli della Kadett GT/E sono della stessa razza di quelli che vincono i rally. Sono cavalli potenti. Sono **115 CV**. E vi portano da 0 a 100 in **9,5 secondi**.

Se avete un bel pezzo di strada dritta davanti a voi, usatela subito per far scatenare la vostra

Kadett GT/E fino a **187 km/h**. E' il motivo per cui è nata. Non



delu-
detela. Lei, di
certo, non vi delu-
derà mai. Neanche nei con-
sumi grazie alla 5ª marcia di se-
rie: **13,2 km/litro a 120 km/h**.

Con un'indole così, la Kadett GT/E non poteva che avere il motore che ha: 1800 cc; quattro cilindri con albero a camme in testa; iniezione elettronica. Con la generosità che contraddistingue la gamma Kadett, non pote-
va offrirvi meno di questo: 5 po-

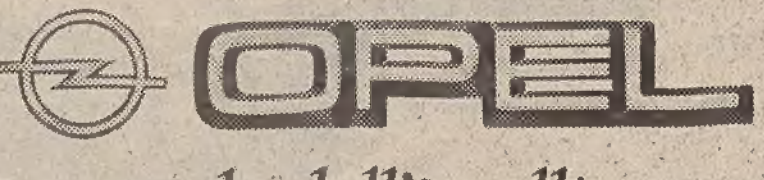
sti como-
di, sedili spor-
tivi Recaro, vo-
lante a tre razze,
contagiri, manometro olio,
orologio al quarzo, voltmetro,
econometro. Disponibile con tet-
to apribile e computer di bordo.

Ed a proposito di generosità,
pensate che la gamma Kadett vi
offre l'unico diesel 1600 cc non
sovralimentato che, nella sua ca-
tegoria supera i 150 km/h; mo-
tori a benzina da 1200 cc a 1600
cc; sette versioni; 4 o 5 porte. In
questa grande famiglia oggi arri-
va la Nuova Kadett GT/E.

Subito, fino a 187 km/h.
Lit. 12.859.000 chiavi in mano.

Assistenza qualificata e ricambi originali in ol-
tre 800 centri di servizio Opel in tutta Italia.

La strada dell'intelligenza.



GRIMALDI 040/764952 Trieste,
via Palestina 10, 8.30-18.
Campi Elisi mansarda libera
composta da soggiorno camera
cameretta cucina servizi ar-
redati 49.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Rive li-
bero magazzino di circa 30 mq
con acqua e luce 10.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Auris-
ina terreno edificabile di
20.000 mq 25.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
REVOLUTELLA seminuovo,
stanza, cucina, bagno, centrali-
nata, 29.000.000. S. Lazzaro
10, tel. 61712. 1157/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
SANSOVINO 3 stanze, tinello,
cucinino, bagno, poggiatestai,
autoriscaldamento, ascensore. S.
Lazzaro 10, tel. 61712. 1157/22

IMMOBILIARE realizza apparta-
menti in villetta località
Balamonti e vende diretta-
mente 0422/768300. 4542/22

IMPRESA Mattioli vende ap-
partamenti in palazzina zona
Domio, varie grandezze, giar-
dino, terrazze, ottime finiture,
pronta consegna. Prezzo lire/
mq 730.000, telefono 827636. 4758/22

IMI vende Trieste zona Ospeda-
le maggiore appartamento
soggiorno, due camere, cuc-
ina, servizio, ripostiglio. Facili-
tazioni di pagamento. 049/
662788. 1142/22

IPPODROMO (adiacenze) libero
appartamento ottime condi-
zioni, panoramico stabile da
1961, 3 stanze, cucina abita-
bile, bagno, ingresso, balcone
65.000.000. Tel. 772629. 4758/22

LIGNANO Riviera minipar-
tamento seminuovo vendesi.
Tel. 750281. 1035/22

LOCALE centro 100 mq sopral-
co vendendo con attrezzatura da
idraulico completo macchinari
avviamento e materiale. Tel.
631793. 4731/22

LOCALE adiacenze Severo
adattissimo ufficio rappresen-
tanza 25.000.000 trattabili
Spaziocasa 64266. 6/22

LOCALE affari 180 mq altezza
6,30 passo carraio canna funa-
ria 5 finestre adatto molteplici
usi attualmente garage uffici-
na vendesi libero eventuali fa-
cilitazioni pagamento. Tel.
64640. 4530/22

LOCALE S. Giacomo 2 fori
adattissimi qualsiasi attività
Spaziocasa 64266. 6/22

MAGAZZINO 200 mq libero
venduto o affitto. Proprietario.
Telefonare 63102. 4641/22

MONFALCONE Agenzia ALFA
PIERIS villetta indipendente
con giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GAB-
BIANO vende Marina Julia
appartamenti arredati 1-2 let-
to, 35.000.000 trattabili. 45947.
41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA
FOGLIANO casa rustica
grande abitabile, 700 mq terre-
no. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA
PIERIS villetta indipendente
con giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GAB-
BIANO vende PIERIS nuova
villa schiera 160 mq cantina,
garage, giardino, rifiniture ac-
curate. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GAB-
BIANO vende appartamento
centralissimo 3 letto, garage,
vera OCCASIONE. 45947. 1/22

MONFALCONE piano alto, cu-
cina, soggiorno, bicchiere ba-
gno, terrazza, 45.000.000. Spa-
ziocasa 040/64266. 6/22

MONFALCONE privato vende
appartamento centrale libero
rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONOVANO con servizio recen-
te piano 1.0 vende geom.
Opasich. 64360. 4753/22

OCCASIONE LIGNANO SAB-
BIADORO bellissimo comple-
tamente arredato signori-
mente. Matrimoniale, soggi-
orno, angolo cottura, bagno,
ogni comfort moderno. Vende-
si causa partenza. ESPERIA,
Battisti. 4. 4639/22

OPICINA appartamenti signori-
li con giardino, varie metratur-
e, vende direttamente impre-
sa. Tel. 750281. 1035/22

PRIVATO compra 2 stanze, cu-
cina, bagno, pagamento con-
tanti. Telefonare 758744. 1157/22

PRIVATO vende Staranzano
centro, appartamento 3 letto,
doppi servizi, garage. Telef.
040/291038 dopo ore 20. 399/22

PROPRIETARIO vende apparta-
mento viale D'Annunzio,
100 mq, tutti comfort. Tel.
767155 dopo le 19. 4752/22

PROSSIMITÀ via Rossetti ven-
dono attico e appartamenti.

MONFALCONE Agenzia GAB-
BIANO vende PIERIS nuova
villa schiera 160 mq cantina,
garage, giardino, rifiniture ac-
curate. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GAB-
BIANO vende appartamento
centralissimo 3 letto, garage,
vera OCCASIONE. 45947. 1/22

MONFALCONE piano alto, cu-
cina, soggiorno, bicchiere ba-
gno, terrazza, 45.000.000. Spa-
ziocasa 040/64266. 6/22

MONFALCONE privato vende
appartamento centrale libero
rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONOVANO con servizio recen-
te piano 1.0 vende geom.
Opasich. 64360. 4753/22

OCCASIONE LIGNANO SAB-
BIADORO bellissimo comple-
tamente arredato signori-
mente. Matrimoniale, soggi-
orno, angolo cottura, bagno,
ogni comfort moderno. Vende-
si causa partenza. ESPERIA,
Battisti. 4. 4639/22

OPICINA appartamenti signori-
li con giardino, varie metratur-
e, vende direttamente impre-
sa. Tel. 750281. 1035/22

PRIVATO compra 2 stanze, cu-
cina, bagno, pagamento con-
tanti. Telefonare 758744. 1157/22

PRIVATO vende Staranzano
centro, appartamento 3 letto,
doppi servizi, garage. Telef.
040/291038 dopo ore 20. 399/22

PROPRIETARIO vende apparta-
mento viale D'Annunzio,
100 mq, tutti comfort. Tel.
767155 dopo le 19. 4752/22

PROSSIMITÀ via Rossetti ven-
dono attico e appartamenti.

MONFALCONE Agenzia GAB-
BIANO vende PIERIS nuova
villa schiera 160 mq cantina,
garage, giardino, rifiniture ac-
curate. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GAB-
BIANO vende appartamento
centralissimo 3 letto, garage,
vera OCCASIONE. 45947. 1/22

MONFALCONE piano alto, cu-
cina, soggiorno, bicchiere ba-
gno, terrazza, 45.000.000. Spa-
ziocasa 040/64266. 6/22

MONFALCONE privato vende
appartamento centrale libero
rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONOVANO con servizio recen-
te piano 1.0 vende geom.
Opasich. 64360. 4753/22

OCCASIONE LIGNANO SAB-
BIADORO bellissimo comple-
tamente arredato signori-
mente. Matrimoniale, soggi-
orno, angolo cottura, bagno,
ogni comfort moderno. Vende-
si causa partenza. ESPERIA,
Battisti. 4. 4639/22

OPICINA appartamenti signori-
li con giardino, varie metratur-
e, vende direttamente impre-
sa. Tel. 750281. 1035/22

PRIVATO compra 2 stanze, cu-
cina, bagno, pagamento con-
tanti. Telefonare 758744. 1157/22

PRIVATO vende Staranzano
centro, appartamento 3 letto,
doppi servizi, garage. Telef.
040/291038 dopo ore 20. 399/22

PROPRIETARIO vende apparta-
mento viale D'Annunzio,
100 mq, tutti comfort. Tel.
767155 dopo le 19. 4752/22

PROSSIMITÀ via Rossetti ven-
dono attico e appartamenti.

salone 2-3 stanze, doppi ser-
vizi, terrazze, box, primo ingres-
so. Tel. 766876. 1165/22

RAVASCIETTO due chilometri
funivia Zoncolan, 70 km da
Udine, sole, vende venditori ap-
partamenti indipendenti, pri-
mo ingresso, finiture accurate,
consegna luglio 1983. Telef.
nare Lascio Tre, via Udine
208452. 3/22

PRIVATO Grado Pineta: affitto
appartamento 6 posti letto co-
modissimo. Tel. 0432/22833 ore
18-20. 152/23

PRIVATO Grado Pineta: affitto
appartamento 6 posti letto co-
modissimo. Tel. 0432/22833 ore
18-20. 152/23

PRIVATO Grado Pineta: affitto
appartamento 6 posti letto co-
modissimo. Tel. 0432/22833 ore
18-20. 152/23

PRIVATO Grado Pineta: affitto
appartamento 6 posti letto co-
modissimo. Tel. 0432/22833 ore
18-20. 152/23

PRIVATO Grado Pineta: affitto
appartamento 6 posti letto co-
modissimo. Tel. 0432/22833 ore
18-20. 152/23

PRIVATO Grado Pineta: affitto
appartamento 6 posti letto co-
modissimo. Tel. 0432/22833 ore
18-20. 152/23

PRIVATO Grado Pineta: affitto
appartamento 6 posti letto co-
modissimo. Tel. 0432/22833 ore
18-20. 152/23

PRIVATO Grado Pineta: affitto
appartamento 6 posti letto co-
modissimo. Tel. 0432/22833 ore
18-20. 152/23

PRIVATO Grado Pineta: affitto
appartamento 6 posti letto co-
modissimo. Tel. 0432/22833 ore
18-20. 152/23

RITTMAYER. Ad un prezzo ve-
ramente interessante apparta-
mento libero in stabile con
ascensore, piano alto, lumino-
so, 165 mq circa, 3 stanze,
cucina, ingresso, bagno, wc, 2
cantine. Solo 65.000.000. Tel.
772839. 4758/22

ROIANO minipartamento re-
cente. Altro Stadio. Solario.
tel. 61061, orario 16-19. 4695/22

ROMANS privato vende apparta-
mento bicamerale, prezzo in-
teressante. Telefonare 0481/
60062. 255/22

RONCHI casa su 2 piani da
completare. 35.000.000. Gri-
malidi, 0481/45283. 1000/22

SEVERO piano 2.0 libero recen-
te, cucina, saloncino, 2 stanze,
servizi separati, vende geom.
Opasich, 64360. 4753/22

S. LUIGI appartamento con
giardino, ampie terrazze, con-
segna fine '83 vendesi. Tel.
750281. 1035/22

STUDIO 4 728334. Rivoluzione
mq tre stanze, cucina, bagno,
garage, terrazze. 4666/22

STUDIO 4, Rossetti casa epoca,
perfetto soggiorno, due stan-
ze, doppi servizi, autometano.
4666/22

STUDIO 4, Picardi, V. piano,
recente, salone, tre stanze, ser-
vizi, posto auto, ottimo prezzo.
4666/22

STUDIO 4, 728334, Coroneo lus-
sioso, V. piano, ascensore, sa-
lone pranzo, tre stanze, doppi
servizi, terrazzi, cantina. 4666/22

STUDIO 4, mura negozio zona
Costalunga, 200 mq con servi-
zi. 4666/22

TERRENO Ferneti mq 1000.
lire 5500 pianeggiante vendo.
Tel. 831783. 4731/22

TERRENO S. Pelagio 1500 mq
luce acqua vendo tel. 631793.
4745/22

TURRIACO casa da ristruttu-
re su 2 piani più soffitta giar-
dino possibilità ampliamento.
Grimaldi 0481/45283. 1000/22

VENEZIA libero zona Giulia lu-
minosio tre stanze cucina ba-
gno. Telefonare 730344. 1139/22

VENEZIA libero via Ponanzano
stanza cucina bagno. Tel.
730344. 1139/22

VENDIAMO I piano cucina sa-
lone bicamerale doppi servizi
76.000.000 più mutuo 15%. Tel.
744091. 6/22

VENDIAMO 65 mq tranquillo
cucinetto salone matrimoniale
bagno ripostiglio poggiatestai
box auto 58.600.000 più mutuo
15%. Tel. 744091. 6/22

VENDO magazzino con servizio
luce, acqua due entrate ri-
strutturato mq 26 sulla via S.
Michele facilitazioni paga-
mento. Tel. 52335 ore pasti. 4551/22

VENDONSI ultimi bellissimi
appartamenti panoramici vil-
laggio turistico Priesnig Tar-
visio. Mutuo agevolato. Tel.
0428/3058. 79/22

VENEZIA privato vende apparta-
mento restaurato adatto
più a terre o studenti. Tel.
0432/26908. 149/22